Anno 93 - Numero 243

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 13 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Hoepli 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.50, *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 10; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16. Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 5.00; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Il caso dell'ergastolano innocente

Domande inquietanti

Il caso Gallo — uno dei più clamorosi casi di errore giudiziario in questi ultimi anni — ha sollevato, al di là dei suoi aspetti umanamente pietosi o curiosamente «pirandelliani», alcuni inquietanti interrogativi, che toccano non solo il nostro costume processuale, ma le radici stesse del nostro vivere civile. E ad essi vorremmo, brevemente, rispondere.

1) Si è detto da più parti: è possibile condannare per omicidio, se non c'è neanche il «morto», se il cadavere dell'ucciso non è stato trovato? Sì, è possibile. La presenza fisica del cadavere non è un indeclinabile presupposto della condanna. Il «libero convincimento» del giudice non può avere limiti precostituiti, essere inceppato da esigenze formali di prova. Lo occultamento o la distruzione del cadavere, da parte dell'assassino, non sono ipotesi fuori della realtà (e queste ipotesi furono anche fatte nel processo Gallo). Altre eventualità — come ad esempio un'alta marea, un incendio, un bombardamento, un trafugamento ad opera di estranei: tutti casi verificatisi in passato — possono spiegare la misteriosa scomparsa del corpo della vittima.

Ma se questa scomparsa non costituisce una preclusione assoluta alla condanna, dovrebb'essere almeno valutata con estrema cautela, a porre sempre, nella ricostruzione del fatto, un drammatico dubbio, a superare il quale occorrono molteplici, gravissimi indizi, che diano al giudice, nonostante quella scomparsa, un'assoluta, motivata, tranquillante certezza dell'assassinio.

2) Un altro punto dolente è emerso da questo processo (come da tanti altri): la sua spaventosa lunghezza. Ci sono voluti quattro anni, prima di condannare Salvatore Gallo all'ergastolo. E il suo giovane figliolo, condannato a quattordici anni in primo grado dopo due anni di carcerazione preventiva, è rimasto in prigione altri due anni, prima di venire assolto in appello (e solo con la formula dell'insufficienza di prove, che lasciava un'ingiusta ombra sul suo onore di ragazzo innocente). Quattro lunghi anni di detenzione — quand'anche non si fossero conclusi con l'atroce ingiustizia di una condanna all'ergastolo — sarebbero già stati, di per sé, un immeritato supplizio, un disastro materiale e morale.

Di fronte a questo come a tanti altri casi di obbrobriosa lungaggine, la gente ha ragione di chiedersi: è mai possibile tutto questo? Bisogna rispondere con assoluta franchezza: sì, è possibile, è anzi inevitabile, nelle condizioni presenti. Perché, sia ben chiaro, i giudici e gli avvocati non sono responsabili di questo andazzo. Certe recriminazioni e accuse, che ci accade di udire da più parti, suonano false e stonate. Il vizio è nel sistema, nella nostra macchina processuale, che è forse, oggi, la più tardigrada di tutte quelle esistenti nel mondo: come se, nell'epoca dei missili, fossero ancora in auge nel nostro paese i trenini e anzi le diligenze del buon tempo antico.

Dal momento che non si può pensare di accelerare il corso delle cause con l'indebolire le garanzie di difesa dell'imputato (le quali anzi dovrebbero essere ancora rafforzate), bisogna modificare radicalmente la struttura del nostro processo, trasformarlo da inquisitorio in accusatorio, favorirne al massimo la «concentrazione». Un disegno di legge è stato presentato alle Camere. E' urgente esaminarlo e, se è possibile, migliorarlo. Non c'è che da guardarsi attorno, a trarre partito dall'esempio di altri paesi, specialmente da quelli anglosassoni, dove la macchina della giustizia procede rapida e snella, nel pieno rispetto della persona umana.

3) Un altro interrogativo investe, invece, la diretta responsabilità dei magistrati. Nel processo Gallo, due testi che avevano ben visto il «morto», e parlato con lui, sono stati incriminati per avere deposto coraggiosamente il vero (ad onta della generale omertà), e costretti, dalla minaccia di un'ingiusta condanna, a ritrattare: con le gravi conseguenze che ormai sono venute alla luce. Così che si è avuto questo incredibile assurdo: solo giurando il falso due testi hanno potuto alla fine sottrarsi a una condanna certa per falsa testimonianza, e a tutti i relativi incomodi!

Ora nessuno dubita dell'assoluta buona fede di quei magistrati, del loro zelo, della loro appassionata convinzione di verità. Ma il fatto è tremendamente serio; e non è, purtroppo, cosa eccezionale come qualcuno potrebbe pensare. Spesso accade che il magistrato in udienza, aprioristicamente persuaso del mendacio di un teste, aggiunga, magari inavvertitamente, alle esortazioni e ammonizioni e contestazioni (utili e saggiarne la credibilità) un *quid pluris*, che nell'animo turbato e sconvolto del teste può suonare come intimidazione e minaccia, o almeno come preannuncio di gravi complicazioni. E allora quel teste, che per avventura abbia detto la verità, ma non sia di saldissima tempra morale, finisce per dire a se stesso: «Sì, è vero, fa quel che devi, a avvenga quel che può; ma dopo tutto, chi te lo fa fare?»; e preferisce rimangiarsi l'incauta verità, e non contrastare la convinzione bell'e fatta del magistrato.

Questo è, per l'appunto, il pericolo; che il giudice parta con un'idea preconcetta, con uno schema ben preordinato, che sarebbe indelicato sconvolgere; che l'istruttoria e il dibattimento siano fatti procedere su un binario unico, anziché restare aperti in tutte le direzioni, anche quelle che possano apparire, al giudice coscienzioso, le più assurde, le più lontane dal vero, dal *suo* vero. Queste nostre parole vogliono essere soltanto un richiamo all'umiltà, all'autocritica, al dubbio continuo e assillante.

4) E a proposito di dubbio, molti si son chiesti, in questi giorni: ma se gli indizi erano così fragili, e il morto non era saltato fuori, e le testimonianze vacillavano e si contraddicevano, come si è potuto dissipare quell'alone di dubbio, e giungere alla certezza assoluta, e alla gravissima condanna? A questa precisa domanda noi, per quanto perplessi e sgomenti, non sapremmo rispondere, perché non conosciamo le sentenze, e molti elementi del processo. Ma in via generale, vogliamo ribadire un principio che ci è caro, e che dovrebb'essere come l'ago della bussola per il giudice penale. E vogliamo dirlo con le stesse parole di un giornale con cui ci siamo trovati più di una volta in contrasto, *L'Osservatore Romano:* «Il rispetto della persona umana è troppo necessario perché non si ripeta, in questa circostanza, che per la società come per gli individui meglio è un colpevole impunito che un innocente sacrificato».

La parola dell'amore cristiano qui coincide con la razionale, illuministica esigenza della civiltà moderna. Vorremmo aggiungere che questo precetto vale non solo per il caso estremo dell'ergastolo, ma per ogni altro caso. La posta in gioco — il diritto dell'innocente — ha sempre un valore supremo.

A. Galante Garrone

Salvatore Gallo, l'ergastolano riconosciuto innocente dopo sette anni di carcere, ieri ha trascorso la sua prima giornata di libertà con il figlio Paolo; in una conferenza stampa egli ha parlato della vita nel penitenziario e dei suoi progetti (Telefoto - Vedere a pagina 5 altre fotografie ed i nostri servizi da Roma e da Ragusa)

Malgrado i violenti attacchi della sinistra del partito

Il Comitato centrale del psi approva la tesi autonomista dell'on. Nenni

L'ordine del giorno è passato con 45 voti contro 35 - In esso si afferma che un eventuale governo di centro-sinistra può contare sull'appoggio dei socialisti - Nessun accenno esplicito al neutralismo in politica estera - Confermata la validità dell'alleanza con la dc nei comuni e in Sicilia - Gli avversari di Nenni forse chiederanno un congresso straordinario

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 ottobre.

Con quarantacinque voti contro trentacinque, rifiutando cioè esattamente il rapporto di forze emerso dal congresso di Milano, il Comitato centrale socialista ha approvato in serata un documento che segna la vittoria, questa volta senza ombre, delle posizioni difese dall'on. Nenni e dalla maggioranza autonomistica contro i violenti attacchi della sinistra del partito. Si tratta di un documento che, ispirato dall'evidente preoccupazione di rafforzare la prospettiva di una alleanza con i partiti democratici, si occupa esclusivamente della natura e della formazione di una maggioranza di centro-sinistra.

In pratica Nenni ha imposto al partito il problema del centro-sinistra come il problema immediato centrale del socialismo. E, cosa molto importante, perché viene dal primo Comitato centrale che si tenga per iniziativa dell'opposizione di sinistra dopo il congresso di Milano, non si scorgono possibili alternative. La sinistra è costretta a piegarsi, senza ottenere niente in cambio, alla disciplina della minoranza o ad affrontare il rischio della scissione drammaticamente evocato, pochi istanti prima delle votazioni, dall'on. Pertini.

Il documento afferma che la maggioranza di convergenza è in crisi, che la dc è responsabile di non aver fino ad ora operato una scelta, che se si costituisce una maggioranza di centro-sinistra con un programma di riforme e con una rottura a destra, si può contare sull'appoggio del psi.

I problemi che i socialisti propongono per una «politica di rinnovamento» sono questi: una politica estera «aperta all'interesse preminente della distensione e della pace», modernizzazione e democratizzazione dello Stato, riforma di struttura in campo agricolo e industriale, politica fiscale e creditizia svincolata dagli interessi dei centri monopolistici di potere, scuola pubblica garantita a tutti, ordinamento regionale a garanzia delle autonomie locali «come strumento di una programmazione democratica dell'economia», pieno impiego e assistenza e pensioni per i lavoratori. Su queste basi, ma solo su queste basi, il psi darà il suo appoggio ad un governo di centro-sinistra: il psi non vuole semplici mutamenti di etichetta, ma vuole una «svolta effettiva» che significhi rottura «palese e significativa» con le forze della destra economica e politica.

Riconoscendo, senza dirlo, che il punto di maggior perplessità nello stabilire rapporti ravvicinati con i socialisti è per alcune forze democratiche quello delle loro idee in politica estera, il documento entra nei dettagli della situazione internazionale. Esso giudica positivamente il fatto che si delinei un compromesso su Berlino e la Germania sulla base di uno statuto che garantisca la libertà politica e delle comunicazioni per Berlino Ovest, che riconosca l'esistenza di fatto delle due Germanie, che sancisca il principio del disarmo, «almeno atomico», delle due Germanie e riconosca le frontiere armistiziali tedesche.

E' il solo compromesso capace di consentire — dice il documento — la soluzione dei problemi fondamentali della coesistenza, con la proibizione delle esperienze nucleari e il disarmo, al quale non si potrà giungere senza la partecipazione della Cina all'Onu. Certo intenzionalmente non c'è, nel documento, la parola «neutralismo» e si precisa che le conclusioni della conferenza di Belgrado costituiscono «un contributo fattivo alla causa della pace».

Gli autonomisti hanno anche fatto approvare un ordine del giorno sulla Giunta regionale siciliana di centro-sinistra: contro il governo di Palermo la sinistra aveva, alla fine, concentrato i propri attacchi nella speranza di ottenere qualcosa almeno sul terreno delle giunte locali; il documento conferma, invece, la validità dell'alleanza tra socialisti e democristiani e si limita a porre come condizione la «rigorosa attuazione» degli impegni programmatici concordati.

Almeno per la vita interna del partito socialista e per i suoi orientamenti, le deliberazioni odierne sono molto importanti. Con la solidarietà dell'on. Lombardi, sul quale la sinistra contava, Nenni, che avrebbe dovuto trovarsi sotto accusa e rimanere isolato, ha potuto condurre la propria battaglia conservando sempre l'iniziativa; privata della «carta» Lombardi, la sinistra ha scoperto la propria debolezza. Come ha notato Nenni nella replica, nessuna soluzione diversa da quella del centro-sinistra è stata proposta e non si è osato neppure riconoscendola come inaccettabile, sollevare la questione di un ritorno al frontismo.

In realtà, l'errore di base dell'opposizione massimalista è risultato quello di ragionare come se la democrazia cristiana fosse, tutta in blocco, un partito di destra. Da queste basi bisognava pervenire alla difesa dell'unità d'azione con il pci, e nessuno ha osato farlo.

Più o meno, lo stesso è accaduto in politica estera: la sinistra non ha fatto distinzione tra l'oltranzismo della destra e una politica lontana dal desiderio della guerra fredda: e il vice-segretario De Martino ha potuto difendere come un fatto positivo la linea dell'on. Fanfani.

I lavori del Comitato centrale sono terminati a tarda notte. Al di fuori di quelli, nettamente positivi dei psdi e del pri, non si hanno altri commenti. Reagisce invece con vivacità alla propria sconfitta, la sinistra socialista che non s'è spinta fino a decidere il ritiro dei propri rappresentanti dalla Direzione unitaria, ma parla di un congresso straordinario. Forse il psi è di fronte ad una prova decisiva.

Michele Tito

La politica di centro-sinistra in un articolo di Saragat

Roma, 12 ottobre.

L'on. Saragat, segretario del psdi, ha esposto in un articolo, che apparirà domani sul settimanale *Gente*, una illustrazione della politica di centro-sinistra perseguita dal suo partito. Dopo aver fatto un quadro della situazione mondiale e dalla evoluzione della politica e del costume nei Paesi sia dell'Occidente che del blocco orientale, l'on. Saragat considera la situazione in Italia, affermando che qui «si assiste ad un processo di isolamento progressivo delle forze che credono nella democrazia, parallelo ad un processo di canonizzazione dei totalitarismo comunista».

Egli si chiede quindi, se la politica, in questi quindici anni, non sia giunta ad una svolta decisiva e se, continuando per la vecchia strada, non si finirà in un vicolo cieco. «La politica di centro-sinistra — continua l'on. Saragat — non è che l'espressione della consapevolezza di un necessario rinnovamento, se si vuole evitare il rischio di rimanere isolati. La politica di centro-sinistra nasce dalla lucida volontà dei democratici più consapevoli di tentare, anche per l'Italia, un destino simile a quello delle democrazie più progredite del mondo. La politica di centro-sinistra non è soltanto l'allargamento dell'area democratica e l'inserimento di qualche milione di lavoratori nella vita attiva dello Stato, ma, in un certo senso è una dimensione nuova della politica italiana, che prende rilievo dalle enormi inferiorità morali, politiche, sociali, da cui il nostro Paese è ancora afflitto».

Discorso a trentamila studenti

Kennedy: «Vogliamo impedire che il mondo vada in rovina»

Il Presidente ha aggiunto: «E' arrivato il momento di affrontare le questioni internazionali come sono e non come noi vorremmo che fossero» - «Bisogna agire con fermezza ma anche con flessibilità»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 ottobre.

Il presidente Kennedy, che ha oggi dato inizio a una serie di rapidi viaggi in vari Stati della Confederazione americana per presenziare a cerimonie cui è stato invitato e per visitare impianti militari e di difesa civile, ha tenuto un significativo discorso presso la Università di Chapel Hill, nella Carolina del Nord, dove gli è stata conferita la centunesima laurea ad honorem in legge.

Parlando a una folla di circa trentaduemila persone, quasi tutti studenti, nello stadio dell'Università, il Presidente ha anzitutto raccomandato che è necessario dedicare alla nazione, nei critici momenti che stiamo attraversando, lo sforzo educativo di ogni cittadino: «La genialità e la vitalità intellettuale rappresentano per tutti noi una grande risorsa, in questi tremendi giorni» ha detto il Presidente.

«Se — egli ha continuato — non intendiamo accettare la fine del mondo libero, è evidente che dobbiamo anche saper fare tutti gli sforzi per salvarlo; ne consegue che la nazione deve essere decisa ad affrontare tutti i rischi e determinata a mantenere gli impegni assunti e a fare il proprio dovere, senza per questo essere sottomessa alle pressioni dei fanatici di casa o di fuori casa».

«La pace e la libertà — ha proseguito Kennedy — prevarranno sicuramente alla fine; e allora non saremo né comunisti né morti, ma vivi e liberi, e orgogliosi delle nostre tradizioni e responsabilità. La libertà e la pace non si raggiungono a buon mercato. Noi siamo destinati, in questi giorni, tutti, nessuno escluso, a vivere nell'incertezza di continui pericoli e di continue sfide. La nostra politica deve, spesso, dibattersi tra un errore grave di inflessibilità o di flessibilità, per meglio proteggere i nostri interessi vitali. E ciò con mezzi pacifici, finché è possibile; con azioni risolute, quando ciò è necessario.

A questo punto il Capo della Casa Bianca ha ricordato che ormai si fronteggiano due forze capaci di distruggersi vicendevolmente: «Per cui — ha affermato — mentre non intendiamo porre il mondo libero in condizioni di capitolare siamo anche intenzionati a compiere ogni sforzo per impedire che il mondo vada in rovina».

«E' giunto il momento — egli ha proseguito — di affrontare le questioni mondiali come sono e non come noi vorremmo esse fossero». Sarebbe una pericolosa illusione, ha proseguito, pensare che i problemi in cui l'America si trova ora impegnata possano essere compresi nello slogan «Vittoria totale». Kennedy ha aggiunto che la politica statunitense deve essere basata sulla fermezza ma anche sulla flessibilità.

Il discorso è apparso significativo per l'accento drammatico che il Presidente vi ha dato e perché, indubbiamente, rifletteva le preoccupazioni da lui manifestate nella sua conferenza-stampa di ieri. Inoltre, è sembrato sintomatico il fatto che Kennedy fosse accompagnato dall'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, dall'ambasciatore tedesco a Washington e da alcuni suoi consiglieri di fiducia, particolarmente investiti degli studi riflettenti la Germania e i problemi della crisi di Berlino.

Ancora, ha dato importanza a questa visita del Presidente nella Carolina del Nord il fatto che egli, sempre a Chapel Hill, ha anche passato in rivista i reparti delle forze militari e aeree operanti nei pressi, ai quali ha rivolto ulteriori brevi moniti e richiami alle responsabilità del momento.

Antonio Barolini

Sei proposte di Kruscev per un accordo sulla Germania

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 ottobre.

Kruscev ha risposto ad una lettera inviatagli da Emmanuel Shinwell e da altri cinquantotto deputati laburisti inglesi in cui la si sollecitava ad agire immediatamente, insieme al presidente Kennedy, per ridurre la tensione internazionale. Secondo la «Tass», Kruscev nella sua lettera dice che il governo sovietico è pronto ad adoperarsi per conseguire il più rapidamente possibile i seguenti risultati: 1) un accordo che garantisca libero accesso a Berlino; 2) il riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse fra la Germania orientale e la Polonia; 3) il riconoscimento della Germania orientale e della Germania occidentale; 4) l'ammissione di entrambe le Germanie alle Nazioni Unite; 5) il divieto di fornire armi atomiche sia alle truppe della Germania orientale che a quelle della Germania occidentale; 6) disimpegno delle forze armate della Nato e del Trattato di Varsavia dislocate nell'Europa centrale.

Nella sua lettera il capo sovietico dice che il suo governo ha da parecchio tempo annunciato di esser pronto ad iniziare negoziati il più presto possibile ed a concordare un trattato di pace con la Germania. In un momento come questo, in cui i «circoli aggressivi» delle Potenze occidentali stanno mobilitando tutte le forze materiali e spirituali della Germania occidentale per preparare una nuova guerra, soltanto un trattato di pace può impedire un pericoloso sviluppo del militarismo tedesco e del revanchismo.

La Russia — prosegue il messaggio — è convinta che non mancano le possibilità per una soluzione pacifica delle questioni controverse in rapporto con la conclusione di un trattato di pace tedesco.

Esiste inoltre — conclude Kruscev — la possibilità di risolvere il problema di porre al bando gli esperimenti nucleari; ma nella situazione attuale solo un disarmo generale e completo può permettere di procedere verso una sospensione delle esplosioni di bombe atomiche.

m. cl.

Gonella ha sostenuto l'urgenza di riformare la procedura penale

Il Senato approva il bilancio della Giustizia - Il ministro ha illustrato anche il progetto di concedere la libertà agli ergastolani dopo 28 anni di pena - I carcerati trasferiti vicino alla residenza della famiglia - Criticato l'avv. Augenti e la sua esibizione alla televisione - Provvedimenti per i magistrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Il ministro Gonella concludendo al Senato la discussione sul bilancio della Giustizia, ha soprattutto sottolineato l'urgenza della riforma del Codice di procedura penale «sia per adeguarne le disposizioni ai principi costituzionali, sia per eliminare le lungaggini della procedura». Sono già stati presentati al Parlamento i progetti di riforma del Codice penale, del Codice di procedura civile e dell'ordinamento penitenziario; ora si deve pensare al Codice di procedura penale e rivederlo, se sarà necessario, tutto il sistema.

Ricordando che Carnelutti giustamente definì «il processo un grande malato», Gonella ha avvertito che le divergenze rilevate non consentono la diagnosi del male, non la terapia. Per fornire uno schema di lavoro a coloro che dovranno affrontare questo difficile compito con piena libertà nelle risoluzioni, Gonella ha delineato un ampio quadro delle questioni che devono essere risolte, trattando anzitutto della distinzione tra il sistema inquisitorio, il sistema accusatorio e il sistema misto, e ribadendo che la scelta del sistema deve essere in armonia con i principi della Costituzione.

Il punto più delicato della riforma è, secondo il ministro, quello relativo alla fase istruttoria.

E' fuor di dubbio che una istruzione è necessaria, sia per preparare il dibattito, sia per non rinviare a giudizio l'innocente, ma quando si tratta di scegliere il tipo di procedimento istruttorio ci si accorge che alcuni restano convinti dell'opportunità di mantenere l'istruzione formale, altri vorrebbero che l'istruzione fosse solo sommaria, altri ancora pensano ad un'istruzione unificata.

Le esigenze emerse dagli studi e dalle discussioni mettono in rilievo la necessità di meglio precisare i compiti della polizia giudiziaria, di configurare la natura e le funzioni del pubblico ministero al quale la Costituzione ha affidato l'obbligo di esercitare l'azione penale, di determinare le attribuzioni del giudice istruttore al fine di impedire che, come si dice, vi siano tre processi anziché uno, con ripetizione di indagini e di atti che vanno a pregiudizio della snellezza del processo.

Gonella ha quindi rilevato che diffusa è la tendenza a chiedere un ampio intervento della difesa anche nella fase istruttoria, ed a rivedere anche relative alle testimonianze, di cui deve essere garantita la spontaneità.

Circa la tecnica dell'assunzione delle prove si è criticato il sistema attuale per il quale nel dibattimento l'avvocato non può rivolgere la domanda direttamente all'imputato o al teste: perciò sarà esaminata «con ogni attenzione per i buoni risultati che ha dato nei paesi che l'hanno adottata la proposta di un interrogatorio incrociato tra imputato e testimone».

Gonella ha anche affrontato il problema che riguarda la pubblicità e la segretezza del processo. «L'esperienza insegna — egli ha detto — che una eccessiva pubblicità può nuocere anziché giovare al processo. Ciò non significa che le riforme non debbano aumentare le garanzie della pubblicità, tenendo però conto che il riserbo è più della pubblicità uno strumento per tutelare l'onorabilità dell'imputato».

Il ministro ha poi fatto un chiaro accenno al «caso Augenti», dichiarando che «non è assolutamente ammissibile che siano pubblicamente propagandate — com'è avvenuto in questi giorni — indiscrezioni relative a un processo famoso, non ancora concluso, discutendosi in pubblico le risultanze di tale processo e l'attività dei giudici senza alcuna garanzia di contraddittorio».

A parte i provvedimenti che il Consiglio dell'Ordine competente riterrà di adottare per la tutela dell'etica professionale, ha concluso Gonella, non può non essere deplorata la lesione che simili comportamenti arrecano alla amministrazione della Giustizia, ed è chiaro che una riforma del Codice di procedura penale non potrà non affrontare questo problema.

«L'umanizzazione» delle pene, di cui molti oratori si sono occupati, è praticamente in atto. Negli ultimi dieci mesi ventidue ergastolani sono stati graziati e, del resto, alla Camera è in esame il progetto di legge che propone al ventottesimo anno di pena la liberazione degli ergastolani che hanno mantenuto buona condotta. La legge sulla riparazione degli errori giudiziari è già entrata in vigore, e la legge sul nuovo conguaglio tra la pena detentiva e la pena pecuniaria ha avuto già i suoi effetti: oltre mille reclusi hanno lasciato il carcere.

Si è cercato in ogni modo di favorire i rapporti dei detenuti con i loro familiari, sia adottando una serie di trasferimenti provvisori dei detenuti in luoghi di pena prossimi ai loro famigliari, sia concedendo sussidi in denaro per finanziare i viaggi dei familiari più poveri presso i luoghi di pena.

Dopo il discorso del ministro e la votazione del bilancio, il Senato ha approvato senza discussione il disegno di legge relativo al nuovo trattamento economico della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato. Per coprire i maggiori oneri derivanti, il Senato ha anche votato (con il voto contrario delle sinistre) una legge che aumenta le addizionali di alcune imposte comunali e provinciali, delle imposte di registro, di successione e ipotecarie. Si prevede un gettito di circa cinquanta miliardi in favore dello Stato.

p. a. p.

La Polonia ha i missili Bonn prolunga la ferma

Varsavia, 12 ottobre.

Le forze armate polacche sono equipaggiate con moderni missili. Lo ha rivelato oggi il generale Wojciech Jaruzelski, capo dell'ufficio politico dell'esercito polacco, durante un discorso in occasione delle celebrazioni per la «giornata dell'esercito». Secondo Jaruzelski, il potenziale bellico delle forze polacche non ha nulla da invidiare a quello dei paesi occidentali, disponendo di missili modernissimi come pure di razzi contraerei di grande potenza e precisione. La stampa ha dato molto risalto alle affermazioni del generale ed ha pubblicato alcune fotografie di tali armi.

Portato da 12 a 18 mesi il servizio di leva in Germania

Bonn, 12 ottobre.

Il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Joseph Strauss, ha dichiarato ad un convegno di cristiano-democratici che i due partiti più qualificati a formare il nuovo governo di Bonn hanno deciso di allungare il periodo di leva per gli effettivi dell'esercito tedesco. Strauss ha precisato che, probabilmente a partire dall'anno prossimo, la ferma sarà di 18 mesi invece dei 12 attuali e tale disposizione sarà applicata per tutte e tre le armi.

La decisione sarebbe da mettersi in rapporto alle sollecitazioni già fatte al riguardo presso il governo di Bonn da quello di Washington che ritiene il periodo di un anno troppo breve per addestrare i militari di leva alle armi moderne, armi che sono assai più potenti e complesse di quelle convenzionali usate in passato.

I due partiti ai quali si è riferito Strauss sono la democrazia cristiana e il liberale. Essi hanno concordato oggi il programma del governo. Sembra ormai sicura una coalizione dc-liberali. Restano da assegnare i vari ministeri. Il problema principale riguarda la scelta del Cancelliere. Il Consiglio nazionale liberale è stato convocato per discutere se mantenere o togliere il veto alla scelta di Adenauer come Cancelliere anche nel nuovo governo.

CRONACA CITTADINA

Otto giorni dopo il feroce delitto di Val di Non

Catturati a Torino e in Puglia gli assassini dell'antiquario

Il primo è arrestato dai carabinieri in una pasticceria di via Barbaroux mentre tenta un ricatto - Il secondo in un paese vicino a Foggia - Quello che aveva fornito l'auto rintracciato a Trani di Bari, dove aveva cercato rifugio presso una parente - La confessione: «Abbiamo bastonato il vecchio, poi siamo passati e ripassati sul suo corpo con la macchina»

Il mistero del delitto di Val di Non è durato otto giorni. Poi i carabinieri hanno arrestato uno degli assassini in una pasticceria di Torino, e poche ore dopo hanno catturato in Puglia il secondo uccisore e il complice che fornì l'auto. Tutti i punti oscuri di questa truce vicenda sono chiariti.

Il delitto era avvenuto il giorno 4 ed era stato scoperto da un gruppo di ragazzi: un vecchio massacrato e gettato in una cava del comune di Fondo in Val di Trent. La vittima era Cirillo Graziadei, 62 anni, facoltoso antiquario del luogo. Chi erano gli assassini? Una donna aveva visto l'antiquario discutere con tre uomini arrivati con una «1100» verde chiaro targata Torino. Ricordava anche alcuni numeri della targa. Era l'unica pista e i carabinieri vi si sono gettati. Un paziente lavoro per ricostruire l'intera targa, e domenica 8 la polizia rintraccia la macchina presso un elettrauto torinese. Appartiene a Michele Mastrone, che l'ha abbandonata il due giorni prima dicendo: «Questa volta l'ho fatta grossa. Cosa sarà adesso dei miei figli?». Il nome del Mastrone è stato poi trovato nel cartellino di un albergo presso Bolzano dove egli era arrivato il giorno prima del delitto con Nicola Balestrieri e Giuseppe Donolato.

Chi sono? Donolato, 34 anni, è di Mestre, ha conosciuto le prigioni per furti e rapine, è stato nella Legione Straniera, è evaso, da due mesi vive solo a Torino in una pensione di via Bava 45. Balestrieri, 35 anni, di Orta Nova di Foggia, disoccupato, abita anch'egli a Torino in una soffitta di via Elvo 3 con moglie e quattro figli. La polizia si è già occupata di lui perché ha picchiato spesso la moglie, una volta fratturandole una costola. Mastrone, 31 anno, di San Severo di Foggia, immigrato a Torino abita in via Cesana 70 con moglie e due figli ai quali è molto affezionato. E' carpentiere, ma quando ha occasione fa piccolo commercio d'antiquariato. Sembra l'unica figura pulita del terzetto. La «1100» è stata comperata a rate, alcune ancora da pagare.

Polizia e carabinieri li cercano. Mastrone se n'è andato da casa sabato con moglie e figli; lo stesso giorno è scomparso dalla pensione anche il Donolato; nella soffitta dei Balestrieri la polizia trova soltanto la moglie e i bimbi. La donna dice: «Non so dov'è mio marito. Se lo trovate, mettetelo dentro che mi fate un piacere».

Si saprà poi che soltanto Giuseppe Donolato è rimasto a Torino, nascosto chissà dove. Ha bisogno di denaro e tenta un ricatto che lo perde.

C'è a Torino un amico di Cirillo Graziadei, il dott. Antonio De Felice, ed è stato proprio lui che ha indirizzato i tre dal vecchio antiquario quando ha saputo che intendevano acquistare «pezzi» pregiati. Anzi, è partito con loro per Val di Non, ma a metà strada ha sospettato che le intenzioni dei tre non fossero molto schiette, e li ha abbandonati ed è ritornato. Ora egli viene ricattato dal Donolato: «Tu ci hai mandati dal Graziadei. Anche tu sei implicato in questa storia. Se non mi dai 500 mila lire, telefono ai carabinieri». Il De Felice prende tempo, va alla «Podgora» e racconta ogni cosa al capitano Troja e al tenente Vacca del nucleo di polizia giudiziaria. Si spera che egli possa essere l'esca per Donolato, e da questo momento verrà sempre seguito dai carabinieri in borghese.

Sono i brigg. Consoli e Milano che lunedì pedinano il De Felice. Lo vedono incontrarsi in una pasticceria di via Barbaroux con un uomo che riconoscono per il Donolato. Telefonano alla «Podgora» e in tre minuti arriva un equipaggio di carabinieri: la pasticceria è circondata, Donolato non fa resistenza.

Giuseppe Donolato dopo l'interrogatorio dei carabinieri

Alla caserma dei carabinieri, la confessione. Il settembre scorso Donolato, Balestrieri e Mastrone hanno trattato con il Graziadei l'acquisto di pezzi d'antiquariato per quattro milioni. Gli hanno dato 300 mila lire di caparra. Il 4 ottobre sono ritornati da lui per concludere l'affare. Ma il vecchio antiquario non diffidava: forse aveva fiutato la truffa. Non era più disposto a trattare, avrebbe restituito la caparra. I tre sono andati in furia: hanno voluto essere indennizzati delle spese, hanno chiesto mezzo milione. «Decideranno i carabinieri», ha tagliato corto l'antiquario. E' salito con loro in macchina per andare alla caserma di Fondo, aveva con sé un «alpenstock» di frassino. Il Mastrone ha detto agli amici: «Andate voi, io aspetto qui», ed è rimasto davanti alla casa del Graziadei, sembrava averne abbastanza.

L'auto andava per una strada deserta: guidava il Balestrieri, il vecchio al suo fianco, [illegible] nel sedile posteriore. Discussione, insulti mentre attraversavano una pineta. Confessa con il Donolato: «Il vecchio mi ha ingiuriato e io gli ho dato un pugno alla nuca. Poi ho preso il suo bastone e l'ho colpito. Ha cominciato a sanguinare». Adesso, con il Graziadei ferito, non si poteva più andare dai carabinieri. «Ci denuncerà, facciamolo scendere», ha detto il Balestrieri. Hanno dovuto spingere dalla macchina il vecchio che supplicava e minacciava.

Quello che avviene ora è di una ferocia impensabile: il vecchio col volto insanguinato, che barcolla in mezzo alla strada, che quando sente la macchina avviarsi si mette davanti, con le braccia alzate per implorare che non lo lasciano lì. Dice Donolato: «Allora la macchina è partita di scatto e lo ha stritolato. Il corpo è rimasto tra le ruote anteriori e quelle posteriori. Balestrieri ha ingranato la retromarcia e gli siamo passati sopra una seconda volta». Il vecchio Graziadei era morto. I suoi assassini lo hanno avvolto in una coperta, poi hanno imboccato una stradicciola che finisce in una cava di pietra. Là lo hanno gettato.

Questa notte Giuseppe Donolato viaggia in treno, ammanettato tra due carabinieri, verso Trento. Su altri due treni viaggiano, anch'essi ammanettati e tra i carabinieri, Michele Mastrone e Nicola Balestrieri. La loro cattura è avvenuta poche ore dopo quella del Donolato. Mastrone, fuggito da Torino, aveva cercato rifugio presso una cognata di Trani, vicino a Bari. Ma la donna era in carcere ed egli aveva vagabondato per la città, finché una pattuglia di carabinieri comandata dal brig. Venditti lo ha incontrato in un vicolo e riconosciuto. Balestrieri è stato catturato in analoga circostanze dal brig. Piazzolla a Castelluccio dei Sauri presso Foggia.

I tre, che sabato scorso si sono lasciati con il «ci salvi chi può», si incontreranno tra poche ore sul luogo del loro delitto. Tre uomini con storie diverse, che il caso un giorno ha fatto incontrare a Torino, per imbastire un affare — forse onesto all'inizio, forse già nato come truffa — che li ha portati a un piccolo paese al margine di una pineta di Val di Non, e li ha legati allo stesso destino.

Il piano della Giunta per utilizzare Italia 61

Relazione dell'ing. Bosso - Una scuola professionale nel Padiglione della Previdenza

Nell'odierna riunione la Giunta municipale (presieduta dal pro sindaco prof. Jona, in assenza dell'avv. Peyron) ascolterà la relazione dell'assessore ing. Bosso sui lavori tenuti mercoledì a Roma dalla Giunta esecutiva di «Italia 61». Come già «La Stampa» ha pubblicato, nel corso della riunione si è preso atto della lettera inviata dal sindaco avv. Peyron con la richiesta che, in attesa delle conclusioni dell'apposita commissione di studio, gli impianti di «Italia 61» siano conservati [illegible] al fine di non pregiudicarne in alcun modo l'utilizzazione.

La commissione, presieduta dall'on. Marazza, ha funzione puramente consultiva e non deliberativa. La decisione ultima verrà presa dallo Stato, cui gli impianti appartengono, e che disporrà con una legge come già fece per creare il Comitato nazionale. Della commissione fanno parte l'ambasciatore Arpesani, il dr. Saporiti, l'on. Giacchero, il dr. Agnelli, il prof. Doglietti, il prof. Casalegno, l'avv. Casati, l'ing. Anselmetti, l'ing. Bosso, l'ing. Bonadè Bottino, il prof. Falsachini, il comm. Soffietti, il comm. Ratti, il comm. [illegible] e Magnoldi.

Alcune settimane or sono il Comune nominava inoltre un ristretto comitato per lo studio specifico degli interessi cittadini in rapporto alla destinazione degli edifici di «Italia 61»; esso è composto dagli assessori prof. Jona e ing. Bosso, liberali, ing. Anselmetti e prof. Garabello, democristiani. Si è già riunito una volta; dopo la relazione dell'ing. Bosso verrà fissata una seconda seduta, per i prossimi giorni. La soluzione mira all'impiego unitario degli impianti.

L'assessore al patrimonio prof. Garabello si è recato l'altro giorno a Roma, per chiedere al governo di non disporre per ora del padiglione che ospita la mostra del Ministero del lavoro e degli enti previdenziali: «Se ce lo assegnato al Comune, — egli ci ha detto — lo [illegible] subito per una moderna scuola professionale. Di fotografia, ad esempio, oppure di moda, vista la vicinanza del Samia. Al Ministero mi hanno dato ogni garanzia».

La chiusura delle mostre è confermata per il 31 ottobre, ma gli uffici tecnici funzioneranno fino al 31 dicembre. Di 730 impiegati, 200 saranno probabilmente assorbiti dall'ufficio «stralcio» che rimarrà in servizio per tutto il '62.

Tragica conclusione di un gioco a Lucento

Un bimbo accecato da una lancia mentre fa merenda davanti a casa

Il bastone acuminato lanciato da un ragazzo che si divertiva a «far la guerra» - Vani interventi chirurgici per salvargli l'occhio colpito All'annuncio della sventura, la madre è colpita da una grave crisi

Costantino Persich, 9 anni

Alle 17.30 di martedì scorso il bambino Costantino Persich di 9 anni stava sbocconcellando la merenda davanti alla sua abitazione di via Pirano 17, a Lucento: intanto guardava i giochi delle sue tre sorelline, Giovanna di 7 anni, Rita di 5 e Annamaria di 3.

A una decina di metri di distanza si ricorrevano per «fare la guerra» due ragazzi. Ad un tratto uno di essi, Calogero Barberino di 13 anni domiciliato nelle [illegible] via Pirano, al n. 30, non si sa se per errore o per colpire intenzionalmente il Persich, gli scagliava addosso una lancia formata da un bastone aguzzato ad una estremità. Malauguratamente la punta della lancia raggiungeva l'occhio destro del bambino: con un urlo Costantino si rotolava a terra, comprimendosi la faccia con le mani. Il Barberino e il suo amico, spaventati, scappavano e le tre sorelline Persich, piangendo, correvano ad avvertire la madre. Pasqualina Bacchini, che stava sbrigando alcune faccende domestiche. La donna sollevava il figlioletto che continuava ad urlare: gli guardava l'occhio e inorridiva: l'occhio era insanguinato, la pupilla spenta. Invocava soccorso a gran voce, intervenivano i vicini. Si telefonava alla Croce Rossa e in pochi minuti un'ambulanza era sul posto. Il bambino, sempre sorretto dalla madre in lacrime, veniva dapprima accompagnato all'ospedale Maria Vittoria e subito dopo, per competenza, all'Ospedale Oftalmico. Qui i medici constatavano che le condizioni dell'occhio offeso erano molto gravi: l'acuminata punta della lancia, un giocattolo trasformatosi in vera e propria arma, aveva causato lesioni profonde.

Nella giornata di mercoledì e nella mattinata di ieri gli specialisti dell'Oftalmico hanno tentato tutto per salvare l'occhio. Ma non c'era più niente da fare. Ieri sera il primario prof. Gallenga ha comunicato i risultati negativi alla madre e al padre, Alfonso di 37 anni, operaio della Fiat: il bambino ha perso per sempre l'uso dell'occhio destro. La madre — che da martedì sera non ha lasciato un istante il capezzale del figlio e s'è rifiutata di toccar cibo — è stata colta da una violenta crisi di disperazione: Costantino è l'unico figlio maschio, i genitori speravano per lui, a costo di grandi sacrifici, un brillante avvenire. Aveva quest'anno la quarta elementare alla scuola Nino Costa di Lucento. «Potrà ancora leggere senza fatica?» si chiedeva piangendo la povera donna. «potrà studiare? Potrà giocare e correre come tutti gli altri bambini?». Presente alla scena era una sorella della Persich, sofferente d'esaurimento, giunta da Venezia proprio l'altro ieri per trascorrere un periodo di riposo presso i parenti di Torino. Sconvolta dall'annuncio del medico e dalle grida della sorella, la sventurata si abbandonava in volto e stramazzava al suolo svenuta; e solo mezz'ora più tardi poteva riprendersi.

La polizia è stata avvisata della dolorosa vicenda e ha aperto una inchiesta.

— L'operaio Giovanni Barrato, di 42 anni, residente a Torino in via Santa Maria Canale, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio. Verso le 14, a Bardonecchia, mentre scaricava un autocarro di sabbia dell'impresa Temi presso la quale lavora, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'alto del cassone fratturandosi il cranio. All'ospedale San Vito i sanitari l'hanno ricoverato senza pronunciarsi sulla prognosi.

Muore d'infarto per emozione nell'attesa del figlio dal Brasile

L'emozione per l'imminente incontro con il figlio reduce dal Brasile dove era emigrato, ha ucciso d'infarto un anziano ferroviere. E' il sessantatreenne Alessandro Marchesiello, già dipendente delle Ferrovie dello Stato, abitante in via Cesana 75. Suo figlio, Fulvio, di 30 anni, tempo fa era partito per il Brasile in cerca di fortuna, ma non ne aveva trovata e il padre in più riprese l'aveva invitato a tornare. Il giovane s'era deciso a rimpatriare e aveva scritto che la sua nave sarebbe giunta a Genova ieri.

I congiunti — il padre, la madre, la sorella e la moglie — avevano così deciso di partire per Genova. Alle 6,30 stavano per salire sul treno a Porta Nuova. Ma il pensionato era troppo emozionato. Ha detto alla moglie: «Io non ce la faccio: aspetto Fulvio a casa. Andate voi». I parenti sono saliti in carrozza e il Marchesiello è rimasto sui marciapiedi. Ha salutato a lungo con la mano e quando il convoglio è scomparso alla vista è stramazzato a terra. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato portato al MaurizIano, ma vi è giunto cadavere. I medici hanno accertato che la morte è stata causata da infarto.

In 9 mesi gli abitanti aumentati di 44 mila

Costante afflusso di immigrati

Durante il mese di settembre la popolazione torinese è aumentata di altre 4.632 persone, raggiungendo il primo ottobre un milione 42.071. Dall'inizio dell'anno sono giunti a Torino 61.064 immigrati, contro 16.937 emigrati; le nascite sono state 11.191 e i decessi 7.336. La cittadinanza è aumentata di 44.127 unità a causa dell'immigrazione e di 3860 grazie al bilancio attivo del movimento demografico. Queste le notizie di maggior interesse che reca il consueto bollettino mensile della divisione statistica, diretta dall'assessore prof. Jona.

Le altre notizie riguardano l'attività edilizia dei primi otto mesi dell'anno (sono state dichiarate abitabili 30 mila nuove stanze) e gli incidenti stradali dello stesso periodo: 6.887 incidenti, con 80 morti all'istante della sciagura e 4.426 feriti.

Secondo le rilevazioni dell'Istituto di Statistica, relative al mese di maggio, nella nostra città ci sono 427 mila occupati (300 mila uomini, 124 mila donne), diecimila disoccupati (7 mila uomini, 3 mila donne); 3 mila persone in cerca di prima occupazione (2 mila giovani, 1 mila ragazze).

Vedere in 7ª pagina:

Chiesti 30 anni per Pino il lungo

Oggi le arringhe dei difensori - Stasera la sentenza

Dramma in corso Casale: l'amore respinto esplode in furia omicida

A 42 anni folle di passione per una quindicenne tenta di ucciderla nella fabbrica con il rivale

Giunto da Foggia si era innamorato della ragazza e la perseguitava con le sue premure - La scenata a un compagno di lavoro di 21 anni: «Lasciala o farai i conti con me» - La giovane segnala le minacce al padrone e il forsennato la ferisce con una coltellata; poi riduce in fin di vita il presunto corteggiatore - Arrestato

Ieri mattina alle 10, in una fabbrica di corso Casale, un uomo di 42 anni ha ferito a coltellate una quindicenne ed un giovane, suoi compagni di lavoro. Motivo del sanguinoso episodio un'assurda, morbosa gelosia nei confronti della ragazza che aveva respinto le sue profferte.

Il feritore è Dante De Cristoforo, nato a Sansevero di Foggia e domiciliato in corso Casale 278 presso una famiglia di compaesani. Nel luglio scorso egli era stato assunto nello stabilimento Marvill di corso Casale 278, una ditta che produce scale in materia plastica e attrezzi da campeggio. Proprietario della fabbrica è il geometra Arnaldo Marini.

Fin dai primi giorni il De Cristoforo aveva dimostrato una simpatia eccessiva per la ragazza che fa la magazziniera nella ditta. Questa si chiama Giuseppina Bortoletto ed abita anche lei in corso Casale, al numero 226. Ha solo 15 anni, ma ha l'aspetto d'una donna ed è molto graziosa. Al principio la Bortoletto non ha dato peso alle attenzioni del nuovo operaio, limitandosi a sorriderne divertita. Ma il De Cristoforo diventava ogni giorno più insistente. Quando la ragazza entrava egli ametteva di lavorare e le rivolgeva a volte complimenti grossolani. Le ripulse non facevano che aumentare la sua passione, portandola ad uno stato morboso.

«Questa sera devi uscire con me!», intimava quotidianamente alla Bortoletto. Ma lei non voleva saperne. L'uomo oltre a tutto le era cordialmente antipatico. Non si lamentava con i superiori perché ne aveva pietà e temeva che lo licenziassero. Qualche settimana fa egli era arrivato con un regalo: una bottiglietta di profumo. Era andato a deporgliela sul tavolo, ma la ragazza glie l'aveva restituita. Da quel momento il De Cristoforo era divenuto geloso. Non sopportava che la Bortoletto parlasse con altri operai. Aveva preso a schiaffi un ragazzo sorpreso a conversare con la graziosa magazziniera.

Col passar del tempo il De Cristoforo mutava anche nell'aspetto. Era cupo e scontroso, bastava un nonnulla per provocare la sua ira. Gli era parso che un altro operaio della Marvill corteggiasse la Bortoletto: Luciano Passafiume, di 21 anno, un palermitano, che abita in via Garibaldi 55. Lo aveva affrontato brutalmente: «Lascia stare quella ragazza — gli aveva detto — o farai i conti con me». Il Passafiume non aveva preso sul serio l'avvertimento. Tra lui e la Bortoletto non c'era assolutamente nulla. Puro, il maturo innamorato s'è convinto d'aver trovato il vero rivale e ieri mattina lo ha ridotto in fin di vita.

Giuseppina Bortoletto e il suo compagno di lavoro Luciano Passafiume, all'ospedale

Il dramma è esploso all'improvviso, quasi senza un motivo immediato. Mercoledì il De Cristoforo non si era presentato al lavoro. Poiché Giuseppina lo evitava sistematicamente, era andato ad aspettarla davanti a casa, appostandosi in un'osteria, di fronte al suo portone. Ma la ragazza era arrivata di corsa, lo aveva scorto e s'era rifugiata nel suo alloggio. L'episodio l'ha spaventata e ieri mattina s'è decisa a parlare al principale di quanto stava accadendole. Il De Cristoforo era tornato in fabbrica, lei lo aveva visto tutto sconvolto. E' entrato decisamente dal geometra Marini: «Non può continuare così — gli ha detto — quell'uomo mi perseguita anche a casa». Il proprietario della fabbrica ha voluto sentire anche la testimonianza del Passafiume, che era stato minacciato dal De Cristoforo, ed ha invitato la ragazza a chiamarlo.

La Bortoletto è passata davanti al De Cristoforo e questi ha intuito la natura del colloquio avvenuto nell'ufficio del principale. Ha raggiunto la ragazza in una stanza. Si era armato d'un coltello che usava nel lavoro. Con la lama nella destra s'è avventato sulla sventurata e ha cercato di colpirla al petto. La Bortoletto si è scansata riparandosi con il braccio. Il coltello le è penetrato nel polso sinistro.

Con un grido disperato la ragazza è corsa via. Ma il feritore, il colmo della furia, si era rivolto contro il Passafiume. Lo ha sorpreso al suo posto di lavoro, e urlando «Sei tu la causa di tutto!», gli ha vibrato sei coltellate al torace. Poi è fuggito in strada e ha gettato il coltello in un orto lungo il corso Casale. I due feriti sono stati portati all'ospedale Gradenigo. La ragazza è guaribile in dieci giorni. Il Passafiume è grave perché la lama gli ha trafitto un polmone.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile. Il feritore è stato arrestato meno di un'ora più tardi nella sua abitazione. Non ha opposto resistenza, era calmo e indifferente. Nel pomeriggio è stato trasferito alle «Nuove». E' imputato di duplice tentato omicidio.

Un disoccupato e un depresso volevano togliersi la vita

Presso dallo sconforto il disoccupato Giuseppe Caputo, di 53 anni, di Corato di Bari, domiciliato in corso Inghilterra 35, ha tentato ieri di togliersi la vita avvelenandosi col gas. Il cognato rincasando gli ha prestato le prime cure e lo ha poi trasportato al Maria Vittoria dove è stato giudicato fuori pericolo. Guarirà in pochi giorni.

— Il trentaseienne Carmelo Canzonieri, dimorante in via Bonzanigo, ha tentato ieri di suicidarsi in una crisi di depressione psichica tagliandosi le vene dei polsi. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 3 giorni. Sarà ricoverato in casa di cura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,1
MINIMA + 8,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13,9; pressione 747,9; umidità 65%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura a Cuneo: massima +24,2; min. +7; media +14,2

Entro novembre ridotto l'orario per tutte le sezioni della Fiat

Da 48 ore si ritornerebbe a 44 - La ripresa delle trattative fra la direzione dell'azienda e le commissioni interne

Dopo la pausa estiva, sono riprese ieri alla Fiat le trattative fra la direzione e le commissioni interne Uil, Cisl e Lid sulle richieste di carattere normativo. L'incontro ha avuto carattere interlocutorio: i problemi sono stati impostati; saranno affrontati nei particolari nella riunione che avrà luogo all'inizio della prossima settimana.

La prima seduta è stata dedicata essenzialmente alla questione degli orari di lavoro. Com'è noto, la media annuale dell'orario alla Fiat è di 44 ore settimanali: attualmente se ne fanno 48 ore per recuperare la terza settimana di ferie. Esiste un accordo secondo il quale, ogni anno ai 15 ottobre, gli orari vengono revisionati.

La direzione ha assicurato ai rappresentanti sindacali che, in linea di massima, il ritorno alle 44 ore è previsto per tutti gli stabilimenti Fiat tra la prossima settimana e il mese di novembre. Questa previsione verrà discussa in termini concreti nella nuova riunione, in merito alla richiesta di concentrare il lavoro in cinque giorni per lasciar libero il sabato, la direzione Fiat ha dichiarato che, per adesso, non è previsto il passaggio ad orari inferiori alle 44 ore in nessuna sezione.

La questione del sabato festivo è stata appena sfiorata. Esiste un'impossibilità tecnica, perché [illegible] parte degli operai assorbiti (i tre turni) e dovrebbero quindi continuare a lavorare sei giorni.

— Alla Cimat, corso Trapani, continua lo sciopero indetto due settimane fa dalla Fiom. Per sabato è previsto un incontro con la direzione. I duecento lavoratori della fabbrica, che produce macchine utensili, rivendicano: un aumento del 30 per cento sulle retribuzioni; una revisione delle qualifiche, un adeguamento delle pensioni su scala aziendale.

Giunto ieri a Torino da Roma il coadiutore del Cardinale

Alle 16 di ieri è giunto a Porta Nuova col treno di Roma mons. Stefano Tinivella, coadiutore del cardinale Fossati. Erano a ricevere le autorità ecclesiastiche della diocesi. Mons. Barale lo ha accompagnato in auto in arcivescovado, dove è stato accolto dal Cardinale. S. E. Mons. Maurilio Fossati il coadiutore ha portato il saluto particolare e la benedizione di Giovanni XXIII che lo aveva ricevuto mercoledì a Roma. Mons. Tinivella assume da oggi il suo ufficio in aiuto del Cardinale.

Associazione commercianti — In via Massena 20 stasera alle 21 si riuniranno i commercianti dei settori fiati e merceria, biancheria e maglieria. Verrà discussa la «settimana corta», con mezza giornata feriale di riposo.

Specchio dei tempi

L'ergastolo ci attende? - Censimento, portinaie e l'età delle donne - Perché il comunismo avanza Una frase infelice de «La Stampa» - Le vittime innocenti degli imbrogli dello stato civile

Un lettore ci scrive:

«Tutti hanno letto e commentato l'affare giudiziario dell'ergastolano Galia. Quale cittadino italiano, rabbrividisco al pensare di poter essere giudicato. E' mai possibile che al mandino centinaia di carabinieri e di poliziotti per arrestare l'ergastolano di Vinadio, e non si mandi qualche carabiniere o poliziotto a verificare se le deposizione di due testi è vera o falsa, prima di affibbiare l'ergastolo a un povero innocente? E questa sarebbe la patria del diritto?

«Economizza un po' di spazio a notizie di dubbio gusto e paria di queste cose, caro *Specchio*; che Iddio non mi abbia a mandare erroneamente in galera!».

Segue in Arma

Una lettrice ci scrive:

«Ma che tempi! che brutti tempi caro "Specchio dei tempi"!

«Mi sono stati recapitati oggi i fogli del censimento, in essi occorre indicare la data di nascita (non si può mentire?) nonché se la donna è separata, divorziata; ora per una signora il dover dichiarare questi dati, non è cosa piacevole, ma diventa addirittura "odiosa", quando le notizie vengono ad essere un "pisto ghiotto", per la fame di pettegolezzi inutile nelle nostre ben pasciute "mancate" portinaie.

«Domanda: i signori uomini che hanno deciso che i fogli del censimento vengano riconsegnati aperti alle portinaie, non hanno riflettuto a quanto sopra esposto? Non è possibile riconsegnare i moduli compilati, all'incaricato che è venuto a ricapitarceli personalmente?

«Già in occasione delle elezioni, con ben scarsa delicatezza i vigili hanno lasciato alle portinaie i certificati con i dati anagrafici e le linguacciute hanno fatto un "fragello". Ora anche noi siamo pagliamo le tasse, rispettiamo i regolamenti, ma desidereremmo la segretezza sugli "argomenti delicati". Alle portinaie non mancheranno gli argomenti su cui spettegolare, ma gli stessi argomenti, saranno della specie delle congetture; non avranno l'appoggio di documenti che diano a loro delle certezze.

«Grata dell'ospitalità e di quanto vorrete fare perché il Municipio intervenga, ringrazio e porgo distinti saluti».

Una donna che si ribella

Un lettore ci scrive:

«Nella rubrica dell'11 ottobre, rilevo la triste allusione in cui si trova la famiglia del meridionale sig. Leonardo De Filippo per lo sfratto del padrone di casa solo perché la sua è una famiglia numerosa.

«Lei risponda a quel padrone: speriamo che la Patria non abbia bisogno, altrimenti dovranno rispondere soltanto i figli di coloro che sono padroni di casa.

«Vogliono essere persone civili, appartenere al consorzio dell'umanità. E non lo sono. Ecco perché il comunismo avanza inesorabilmente: perché si sono ancora padroni di casa privi di ogni rispetto umano e civiltà».

Salvatore Leone

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«I consigli rivolti recentemente ai giornalisti dalla televisione dal prof. Carnelutti, mi incoraggiano a scrivere quanto segue, sicuro che tu, sempre imparziale, pubblicherai le mie modeste osservazioni. Su *La Stampa* di oggi a pagina cinque una corrispondenza a firma "Nino Manera", così intsia: "*L'evasione dell'assassino pentenne di Vinadio è durata appena tre giorni e messo e si è conclusa in modo ingloriosa stamane ecc.*".

«Con tutto il rispetto dovutogli, mi permetta, l'articolista, di chiedergli quale sarebbe dovuto essere l'epilogo dell'evasione affinché potesse avere una "conclusione gloriosa". Io penso che tutti i galantuomini, e noi numero di questi annoverin anche il sig. Nino Manera, si siano augurati che l'evasione di Livio Giordano avesse la conclusione che ha avuto: anche la madre dell'evaso lo auspicava. Mentre non so proprio come potere definire coloro che si auguravano, invece, che il Giordano si fosse preso la salvo oppure si fosse ribellato ai carabinieri sparando su loro, uccidendo e rimanendo poi, a sua volta, ucciso».

Gilda Visinel

Una lettrice ci scrive:

«Siamo una sorella nata nel Comune di Malvicino (prov. di Alessandria), residenti a Mombaldone (prov. di Asti) dal 15 novembre 1941. Io, Pierina Bruno, nata il 28 dicembre 1929 mi sono sposata il 23 ottobre 1955 nella chiesa di S. Nicolao a Mombaldone con Giovanni Sirito, ora residente a Torino. Mia sorella Silvia Bruno nata il 20 marzo 1935, sei mesi fa è andata in Comune di Malvicino a chiedere i documenti per potersi sposare. Le hanno risposto che lei è già sposata con Giovanni Sirito che sarebbe mio marito. Invece nella chiesa e nel comune di Mombaldone risulta che la sposata sono io com'è la verità.

«Mia sorella era pronta a sposarsi, è passato già molto tempo, ma i documenti per potersi sposare non glieli vogliono fare. Se pubblicherai questa lettera avrai la nostra eterna gratitudine, e che il Signore ti assista sempre per il bene che fai».

Pierina Bruno in Sirito

Diploma per il padre di 6 figli

Un padre di sei figli si è rivolto a «Specchio dei tempi», pregando che qualcuno lo aiuti a conseguire un diploma di scuola media. Ha 40 anni, ma la licenza gli servirebbe, nel suo lavoro, per migliorare lo stipendio.

Il Preside dell'Istituto S. Francesco d'Assisi (via Po 1) mette a disposizione del padre volonteroso una borsa di studio, equivalente a 45 mila lire: gli servirà a raggiungere in un anno, la mèta desiderata: il diploma di avviamento commerciale.

Corso infermiere Croce Rossa

La Croce Rossa ha riaperto le iscrizioni al corso biennale per «Infermiere volontarie». E' questo un ambito diploma che può essere ottenuto da quelle giovani che hanno, oltre ai titoli necessari, anche la possibilità di dedicarsi all'attività assistenziale senza prospettive di lucro, ma soltanto per offrire a chi soffre una parte del proprio tempo. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato della C.R.I., in via XX Settembre 83.

I due complici fuggiaschi arrestati nei loro rifugi presso Bari e Foggia

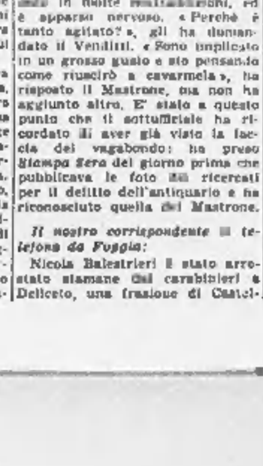
Il primo riconosciuto per una foto pubblicata da Stampa Sera - L'altro è circondato dai carabinieri mentre vende in strada abiti usati

Il nostro corrispondente ci telefona da Bari:

Michele Mastrone è stato arrestato a Trani ieri sera per vagabondaggio. Sono stati il caso e la diligenza di un sottufficiale che l'hanno fatto cadere nelle mani della giustizia. Il Mastrone si era rifugiato in Puglia, perché qui aveva parenti.

Giunto a Trani il giorno 8, era andato a casa di Fedora Fenolla, sua cognata, ma la donna era stata arrestata poche ore prima per contravvenzione alla legge Merlin. Da quel giorno il Mastrone ha vagato per Trani, dormendo nei giardini. Martedì sera, mentre passava per vicolo Bellio, si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri comandata dal brigadiere Venditti e ha cercato di nascondersi. Il gesto non è sfuggito al sottufficiale, che ha fermato il vagabondo, gli ha chiesto chi era e cosa faceva, e si è insospettito quando ha saputo che era un forestiero parente della Fenolla, della quale ricordava l'arresto.

In caserma, il Mastrone è caduto in molte contraddizioni, ed è apparso nervoso. «Perché è tanto agitato?», gli ha domandato il Venditti. «Sono implicato in un grosso guaio e sto pensando come riuscirò a cavarmela», ha risposto il Mastrone, ma non ha aggiunto altro. E' stato a questo punto che il sottufficiale ha ricordato di aver già visto la faccia del vagabondo: ha preso *Stampa Sera* del giorno prima che pubblicava le foto dei ricercati per il delitto dell'antiquario e ha riconosciuto quella del Mastrone.



Dante De Cristoforo

Il nostro corrispondente ci telefona da Foggia:

Nicola Balestrieri è stato arrestato stamane dai carabinieri a Deliceto, una frazione di Castelluccio dei Sauri, a una trentina di chilometri da Foggia. Si era sospettato che egli, sapendosi braccato, cercasse rifugio a Orta Nova, suo paese natale, o nei centri vicini, dove sono parenti suoi e della moglie. Le sue generalità erano state comunicate a tutti i carabinieri della zona.

L'altro ieri si è saputo che un forestiero, le cui caratteristiche corrispondevano a quelle dei ricercato, aveva trascorso la notte nel pagliaio di una cascina tra Accadia e Deliceto. Subito una pattuglia di carabinieri in borghese, comandata dal brig. Piazzolo, ha cominciato a perlustrare questa zona.

Oggi a mezzogiorno, la pattuglia ha scoperto Nicola Balestrieri in una via di Deliceto; con un compare — forse un parente — vendeva indumenti usati di provenienza americana. Circondato, non ha potuto opporre resistenza,

La fine di un mito

E' un peccato che abbia avuto ancora scarsa eco, in Italia, la « Rede Lecture » tenuta nel 1959 da Sir Charles P. Snow e pubblicata, col titolo *The two Cultures and the scientific Revolution*, dalla University Press di Cambridge. Ma spero che qualche editore si decida presto a farla tradurre, e a diffonderla fra i nostri lettori. E' infatti raro che una conferenza — di tono, in fondo, piuttosto scientifico e universitario — ottenga il successo, di pubblico e di discussione, che questa ha avuto: tre ristampe durante lo stesso anno di pubblicazione, altre tre nel 1960, e una nel 1961. L'interesse è stato vivissimo anche in America (fra l'altro, essa è stata posta a tema di uno speciale dibattito che si è tenuto qualche tempo fa a Lake Arrowhead in California, e al quale avrei dovuto partecipare anch'io).

Nel breve giro di questa cinquantina di paginette lo Snow mette a fuoco vari problemi fondamentali, più o meno direttamente connessi col tema della crescente incomprensione reciproca che si viene manifestando tra il mondo culturale rappresentato dagli scienziati e quello rappresentato da tutti gli altri tipi di « intellettuali » (noi parleremo, a questo proposito, di « cultura scientifica » contro « cultura umanistica »: ma lo Snow non è convinto che la più vera *humanitas* stia proprio, o solo, da quest'ultima parte). E ciascuno di questi problemi meriterebbe un discorso a sé. Qui vorrei, intanto, sottolineare un punto, su cui varrebbe la pena si soffermassero a meditare molti « intellettuali ».

Con rara efficacia, lo Snow richiama il fatto (ormai evidente, del resto) che un solo rimedio esiste al mondo al fine di evitare che, per gli uomini, la vita sia un'esperienza piuttosto di fatiche che di soddisfazioni, piuttosto di angosce che di gioie, e presto travolta dalle malattie nella morte. Questo rimedio è l'industrializzazione, cioè la meccanizzazione del lavoro. E ciò significa non solo scienza, ma anche scienza applicata, cioè produzione sempre più intensa non solo di ricercatori ma di tecnici, capaci di inventare e di far funzionare sempre più macchine, in modo da avvicinare una sempre più larga quota dei viventi a quella che è la sola condizione degna dell'uomo: lavorare sempre meno, far lavorare sempre meno, avere sempre più tempo libero per la comune fruizione di tutto quanto dà gioia e piacere e armonia nella vita.

Sta di fatto che il mondo è spaccato in un emisfero di ricchi e in un emisfero di poveri proprio in quanto gli uni sono largamente serviti da macchine e gli altri non lo sono, o lo sono ancora troppo poco. E il guaio maggiore non consiste nel fatto che quella metà del mondo, la quale tuttora vive e fatica quasi come ai tempi del neolitico, e con le stesse angosce e dolori e terrori degli uomini che avevano appena inventato l'agricoltura per salvarsi dalle ancor maggiori miserie della pastorizia e della caccia, non può industrializzarsi, qualora l'altra metà non le presti gran parte dei suoi capitali.

La difficoltà maggiore sta nel fatto che quest'ultima dovrebbe per ciò prestarle anche buona parte dei suoi scienziati, dei suoi ingegneri, dei suoi tecnici. E questi scarseggiano molto più che i capitali. Per riferire l'esempio fatto dallo Snow, se gli Stati Uniti e l'Inghilterra si accordassero per attuare in India un piano d'industrializzazione delle stesse proporzioni gigantesche di quello realizzato dalla Cina, gli enormi capitali necessari potrebbero forse trovarli. Ma quello di cui, allo stato presente, non potrebbero assolutamente disporre, sarebbero i dieci o ventimila ingegneri occorrenti per mandarlo avanti.

Ora, da questo grande problema di ristrutturazione educativo e di scelte umane — al quale, naturalmente, molti altri se ne connettono — un vecchio mito culturale risulta, in ancora occorresse, definitivamente distrutto e sepolto: quello della distinzione fra la teoria e la pratica, fra l'ideale del conoscere e l'ideale dell'agire.

In un suo celebre saggio, Werner Jaeger una volta chiarì come questi due ideali sorgessero e si avvicendassero nell'orizzonte culturale degli antichi Greci: e per lungo tempo ancora l'Occidente aspirò alla contemplazione o alla ricerca del vero come a una condizione più perfetta che all'azione sulle cose; e fece di « meccanico » un insulto, così come di « banausico » aveva fatto Platone. Ma in realtà anche Platone e Aristotele potevano preferire quella forma di più raffinato piacere pratico, che è la teoria e la ricerca, in quanto avevano schiavi che lavoravano e producevano per loro. E i loro scritti non valevano se non in quanto avrebbero anch'essi preparato un mondo, in cui il posto di quegli schiavi sarebbe stato preso dalle macchine.

Né ciò significa, s'intende, svalutare per nulla quelle grandi fonti di piacere umano, quegli strumenti di vita e quindi di civiltà, che sono la scoperta del nuovo, la fruizione del bello, il godimento insomma di tutto ciò che soddisfa già per se stesso, senza che ancora si sappia se altro vantaggio ne nascerà. La civiltà non è infatti che la sempre maggiore compartecipazione a tutto quello che piace senza nuocere ad altri; e nessuna religione ha mai immaginato il suo paradiso se non come il luogo del maggior godimento possibile. Ma si vorrebbe non sentir più riperere che il « sapere disinteressato » val più della « scienza applicata », o che il criterio della verità è diverso da quello della morale.

Guido Calogero

Farah Diba a Versailles

Lo Scià di Persia e la consorte sono da mercoledì a Parigi in soggiorno ufficiale: ecco l'Imperatrice Farah Diba accompagnata dal ministro francese della Cultura, André Malraux, mentre visita una sala del Museo Jeu de Paume a Versailles (Tel.)

UN FATTO INCREDIBILE IN ASIA, CONTINENTE DELLA MISERIA

Il Giappone soffre per eccesso di prosperità dopo un «miracolo economico» senza confronti

Nel 1945 era devastato, senza impero e quasi senza fabbriche, con un'agricoltura troppo povera per cento milioni d'abitanti - Nell'ultimo decennio la produzione è cresciuta più che in Germania, il reddito nazionale è stato raddoppiato - In un anno escono dai nuovi stabilimenti 13 milioni di radio, 3 milioni e mezzo di televisori, mezzo milione di auto - Per mantenere l'equilibrio, il governo di Tokio (come quello di Bonn) ha dovuto mettere dei freni al « boom »

(Dal nostro inviato speciale)

Tokyo, ottobre.

Mentre il problema numero uno dei Paesi asiatici, inclusa la Cina comunista, è di accelerare il più possibile lo sviluppo economico, il problema principale del Giappone in questo scorcio del '61, è al contrario quello di rallentare il passo. Sembra paradossale, ma le cose stanno proprio così. Il Paese del Sol Levante si è accorto di procedere troppo rapidamente nella corsa verso il benessere, non senza pericolo di seri squilibri nell'organismo generale, e si appresta a mettere mano ai freni. Nelle settimane scorse il primo ministro Ikeda, rendendosi interprete del senso di preoccupazione che domina nei circoli dirigenti giapponesi, ha preannunciato un lungo elenco di misure con le quali il governo di Tokyo intende rallentare l'attuale ritmo di sviluppo economico. Il 29 settembre scorso la Banca del Giappone ha annunciato il rialzo del tasso di sconto nella misura dello 0,365 per cento all'anno.

Effettivamente il Giappone, dalla fine della guerra, ha camminato a passo di corsa. Era ridotto ai lumicino. Le città e le principali industrie distrutte, perduti i territori d'oltremare che erano stati il teatro di una delle più grandi conquiste militari della storia, sembrava che il Giappone, ridotto entro il suo angusto territorio nazionale, senza materie prime, e con una agricoltura insufficiente al fabbisogno alimentare di una popolazione di quasi cento milioni di anime, non avesse innanzi a sé alcuna prospettiva non dico di risollevarsi al livello di prima, ma addirittura di sopravvivere come paese civile.

A quindici anni dalla catastrofe, il Giappone non solo ha completato la sua ricostruzione, ma ha superato di parecchio il livello del 1944, che fu l'anno della sua maggiore espansione, e si sta avviando rapidamente al raggiungimento di un tenore di vita e di un benessere mai visti prima sotto i cieli dell'Asia.

Per dare un'idea dello sviluppo tropicale dell'economia nipponica bisogna ricorrere a qualche cifra. Nel decennio dal '50 al '60, essa ha progredito in ragione dell'8,5 per cento all'anno, più rapidamente cioè che nella stessa Germania Occidentale (che nello stesso periodo ha segnato uno sviluppo economico in ragione dell'8 per cento all'anno circa), per cui non è fuori luogo parlare di « miracolo giapponese ».

Come pubblica l'Oriental Economist, una delle più autorevoli riviste di Tokyo, nei dieci anni trascorsi il Giappone ha raddoppiato il reddito pro capite, ed ha moltiplicato per cinque sia la produzione mineraria e manifatturiera che il volume degli scambi commerciali. Negli ultimi tempi, e specialmente dal '58, il ritmo di accrescimento si è andato particolarmente intensificando, come bastano a chiarire alcuni dati, che a mo' di esempio scelga fra tanti. La produzione dei televisori, è salita da un milione e duecentamila apparecchi nel '58 a tre milioni e seicentomila nel '60. Nello stesso triennio quella degli apparecchi radio è passata da cinque a tredici milioni; quella dei frigoriferi da quattrocentomila a novecentomila; quella delle automobili ed autocarri da centottantanovemila a quattrocentottantaduemila.

Questo notevole sviluppo ha avuto l'effetto di infondere nei giapponesi una notevole carica di ottimismo. Non credendo ai loro occhi, essi hanno cominciato a guardare verso il futuro con propositi ancora più arditi. Nel novembre scorso, il governo di Ikeda ha messo a punto quello che può chiamarsi il documento più vistoso delle ambizioni nipponiche: si tratta di un piano che prospetta il raddoppio del reddito nazionale in un periodo di dieci anni.

Può sembrare curioso il fatto che il governo conservatore di Tokyo, composto di elementi che non possono certo essere sospettati di indulgere agli schemi dei Paesi socialisti, abbiano posto al centro dello sviluppo giapponese un « piano decennale ». Ciò non significa tuttavia che il gabinetto Ikeda voglia prendere la strada del dirigismo. Il piano, messo a punto da oltre duecento esperti dei vari rami economici, sta ad indicare solo il proposito del governo di creare il clima favorevole al raggiungimento degli obbiettivi fissati per il '70. Esso ha l'aria di una raccomandazione, di un appello al senso di disciplina dei giapponesi, che è proverbiale. Non implica affatto l'intervento diretto dello stato nel processo economico, ma lascia il campo libero all'iniziativa e all'organizzazione privata.

A dare un'occhiata ai traguardi fissati per il 1970, sembra di sognare. Il reddito pro capite dovrebbe raggiungere i 579 dollari, cioè poco al di sotto di quello della Germania e della Francia nel 1957. La produzione di acciaio dovrebbe salire a 49 milioni di tonnellate, portando il Giappone, prevedibilmente, al quarto posto mondiale in questo settore, davanti alla stessa Germania di Bonn. Così, la produzione di cemento è fissata in 80 milioni di tonnellate, quella degli autoveicoli in un milione, quella delle fibre tessili sintetiche in trecentocinquantamila tonnellate, quella dei televisori in ventidue milioni e mezzo di apparecchi.

Questi pochi indici che ho scelto nel quadro complessivo del piano, credo che valgano a dare un'idea degli ambiziosi propositi giapponesi per il futuro. A coloro che avanzano dei dubbi circa la possibilità di realizzarli, i dirigenti di Tokyo rispondono indicando i successi del « miracolo giapponese » nei dieci anni trascorsi. La formula che ha permesso il lusinghiero balzo in avanti di questo paese fino a questo momento, e che può giustificare le previsioni ottimistiche del piano di sviluppo, risiede nella combinazione favorevole di un insieme di fattori: alto grado di tecnologia, abilità direttiva, ampia disponibilità di mano d'opera relativamente a buon mercato. I giapponesi sono avidissimi di apprendere, di aggiornarsi, e stipulano senza lesinare contratti di assistenza tecnica con le più avanzate imprese straniere, per lo più americane.

L'altro motivo che spiega il boom nipponico è l'altissimo volume degli investimenti produttivi. Nel 1960, gli investimenti in impianti ed attrezzature varie hanno raggiunto la cifra di otto miliardi di dollari, cioè il ventuno per cento del prodotto nazionale lordo: in proporzione, due volte quello degli Stati Uniti.

Bisogna dire che i giapponesi si sono buttati nella realizzazione del piano a testa bassa, al punto che ora si sono accorti di marciare troppo rapidamente. L'allarme è venuto dalla situazione della bilancia dei pagamenti che, nei primi sei mesi di quest'anno, ha raggiunto un deficit di quasi ottocento milioni di dollari. La febbre di espansione ha fatto salire considerevolmente il costo delle importazioni, specie di impianti ed attrezzature; mentre il ritmo delle esportazioni ha subito una battuta di arresto, e ciò particolarmente perché gli operatori americani, timorosi di una possibile recessione, hanno ridotto le ordinazioni. Gli umori americani provocano contraccolpi immediati nell'economia nipponica, dal momento che circa un terzo delle esportazioni giapponesi sono assorbite dagli Stati Uniti.

L'improvvisa doccia fredda che si è riversata sulla economia giapponese, e che ha messo in moto le misure di rallentamento del governo Ikeda, non presenta alcun carattere di particolare gravità. Questa è almeno l'impressione di molti osservatori economici a Tokyo. Il deficit nella bilancia dei pagamenti non è molto serio, specie se si considera che l'eccesso delle importazioni non riguarda beni di consumo, ma capitali di investimento che domani potranno dare i loro frutti. L'episodio, tuttavia, è indicativo: esso mette in luce uno dei punti deboli della macchina produttiva nipponica, cioè la esiguità delle riserve.

L'economia giapponese soffre di scarsezza di capitali. E' come un organismo quasi privo di strati adiposi, cui ricorrere nei momenti di magra. Le imprese, che nascono come i funghi, si costituiscono con un minimo di capitali propri, mentre ricorrono ai prestiti in misura superiore al cinquanta per cento. Le banche giapponesi credo che siano le uniche al mondo che prestano fino al novanta per cento dei loro depositi. Ne deriva che una minima contrazione nello sviluppo economico fa risentire i suoi contraccolpi immediatamente in tutto il castello produttivo.

I segni di allarme che dominano il Giappone in queste settimane vogliono forse dire che gli obbiettivi fissati dal piano per il '70 sono troppo ambiziosi? Tra gli osservatori economici a Tokyo prevale l'impressione che il Giappone attraversi solo una fase di assestamento, dopo di che la corsa continuerà. Il Giappone, essi dicono, ha enormi energie. Ed ha preso molto sul serio quello che considera il suo compito in Asia, dirimpetto alla Cina che sta sviluppando il suo esperimento comunista: il compito, cioè, di dimostrare le capacità creative di un paese appartenente al mondo libero.

Alfredo Todisco

La sentenza contro Eichmann sarà nota in dicembre

Gerusalemme, 12 ottobre.

La sentenza del Tribunale di Gerusalemme contro l'ex colonnello delle SS Adolf Eichmann sarà emessa, soltanto nella prima quindicina di dicembre, cioè un mese più tardi del previsto.

I tre giudici che si pronunceranno sui 15 capi d'accusa debbono esaminare 1500 documenti presentati dalla accusa, ed essi hanno potuto cominciare il loro lavoro soltanto dopo l'ultima udienza del processo.

Secondo il quotidiano « Davar » se la Corte si pronuncerà per la pena di morte, l'avvocato tedesco Robert Servatius potrà fare appello dinanzi alla Corte Suprema di Giustizia. In tal caso il verdetto finale non sarà conosciuto prima della primavera prossima.

INAUGURATA A «ITALIA 61» LA SETTIMANA DELL'ALPINISMO

Cesare Maestri racconta le scalate del brivido

Il celebre alpinista ha compiuto settecento ascensioni estremamente difficili, di cui cento da solo - Il drammatico episodio al Cerro Torre: come Toni Egger fu travolto da una valanga di ghiaccio

« Il mio primo cliente — ha raccontato Cesare Maestri, guida alpina, nella conferenza inaugurale della Settimana che "Italia 61" dedica all'alpinismo — era un vecchietto di 72 anni che voleva celebrare, con una scalata nel gruppo del Brenta, le sue nozze d'oro con la montagna, e durante l'ascensione un sasso, un piccolo sasso lo colpì alla testa e gli fece crescere un grosso bozzo. Niente di grave, ma lo me rimasi emozionato e ne trassi un insegnamento: che il nostro compagno di ascensione deve essere difeso, tutelato in ogni modo. La nostra vita di guide non conta solo quella dell'alpinista che si è affidato a noi ».

Così, pianamente, Cesare Maestri, forse il più spericolato alpinista di tutto il mondo, ha iniziato la sua conversazione, dopo una breve presentazione dell'on. Arpesani e dell'ing. di « Italia 61 » e di Ernesto Lavini per il Club Alpino. La « sala dei 400 » era gremita: alpinisti anziani e giovani, ignoti e celebri erano raccolti attorno al presidente torinese Emanuele Andreis e seguivano trepidanti i racconti del brivido che Maestri illustrava con diapositive impressionanti.

Sappiamo già che Cesare Maestri nel 1949 era a Roma, ma la vita della capitale non gli piaceva, tornò a Trento e conobbe per caso un alpinista accademico, Gino Pisoni, che lo avviò alla montagna. Nel '51 era portatore, e cominciò le scalate solitarie perché non aveva amici e non li trovava compagni. Poi la parentesi militare, istruttore alla Scuola militare di alpinismo di Aosta: «Ebbi vari encomi — dice Maestri — e scontai 90 giorni di prigione». Un simpatico ribelle.

Il racconto delle sue scalate è un discorso tecnico: interessa gli alpinisti esperti che sanno valutare le difficoltà di ogni grado del Campanile Eo-mici, della parete sud-ovest della Marmolada, della direttissima alla Paganella e di 100 altre ascensioni estremamente difficili, di cui un centinaio compiute da solo: un « libretto di guida » che non ha precedenti nella storia dell'alpinismo.

Non tutte le scalate furono liete. Sentiamo Maestri quando racconta l'ascensione al Cerro Torre compiuta con Toni Egger nella Patagonia, una impresa così difficile che si ritiene non possa più essere ripetuta: « Il 23 gennaio 1958 attaccammo la roccia, salimmo tutto il 29, il 30 e il 31 stavamo in vetta. Durante la discesa, la sera del 2 febbraio un pezzo ghiacciato della cima della montagna crollava, invece Toni, lo strappava dalla corda e lo portava con sé. Rimasi solo, e la mattina del giorno 3 ricominciai a scendere. Alla sera caddi sfinito alla base della montagna. I compagni rimasti all'accampamento fecero un'ispezione quasi senza speranza, e mi trovarono mentre in delirio invocavo il nome di Toni ».

La tragica avventura gettò Maestri in una profonda crisi: non voleva più saperne di montagna, e per qualche tempo pensò di dedicarsi all'automobilismo partecipando a corse in salita. Fino al giorno in cui gli vennero a dire che un suo grande amico, Giulio Gabrielli, era rimasto « incordato » con un compagno sulla parete della Marmolada. Ripresa corda e chiodi e con un'impresa disperata riuscì a raggiungere il corpo di Gabrielli che penzolava contro un muro liscio di roccia, appeso per un piede a un viluppo di corda. Mentre abbracciava il corpo freddo dell'amico per calarlo in basso si augurò di morire in quell'atto. Ma l'impresa che sembrava impossibile riuscì; e Maestri tornò alla montagna, da solo e con altri amici.

Non raccontiamo la fantastica salita della parete rossa della Roda di Vael compiuta col capitano Baldessari: potrebbe sembrare un incitamento al suicidio. Otto giorni per superare 350 metri di strapiombo. Con una funicella lunga 800 metri, lasciata penzolare, traevano ogni sera dal basso viveri e amache per dormire, inchiodandole alla roccia; l'ottavo giorno il cordino, alla base della montagna, era distante cinquanta metri dalla parete, tanto era lo strapiombo. Arrivati in cima trovarono un prato e un paese: il sindaco li accolse con un benvenuto, chiedendo perché non erano saliti dalla bella strada carrozzabile che da poco tempo era stata inaugurata.

Non sono scalate consigliabili a tutti, sono riservate a uomini dal fisico eccezionale e dalla volontà ferrea. Ma le stesse aspre soddisfazioni chiunque può trarle dalla montagna affrontando difficoltà e rischi proporzionati alle proprie capacità. La pratica dell'alpinismo è un severo esame di se stessi: l'autocritica che Maestri fa, dopo ogni ascensione, del proprio comportamento deve essere fatta anche dal più modesto scalatore, per trarne un giusto orgoglio e, soprattutto, un monito di prudenza.

Oggi pomeriggio nella « sala dei 400 » saranno proiettati il film di Fantin sulle Grandes Murailles e due film scistici; alla sera « Etoiles et tempêtes », capolavoro della celebre guida di Chamonix, Gaston Rebuffat.

Ettore Doglio

Istituito a Berna il «Premio Balzan»

Sarà assegnato per letteratura, scienza e meriti di pace

Berna, 12 ottobre.

In una conferenza-stampa oggi nel palazzo federale svizzero, l'ex-presidente Etter ha reso noti i particolari del « Premio Balzan » che verrà assegnato il 16 novembre prossimo.

Il premio, simile negli scopi al Premio Nobel, è istituito dalla « Fondazione Balzan » di recente costituzione, creata in memoria del defunto direttore del *Corriere della Sera*, Eugenio Balzan, il quale all'inizio del '30 riparò in Svizzera coi mezzi averi per sfuggire alla dittatura mussoliniana di cui era tenace avversario. Abile uomo d'affari, egli accrebbe la sua fortuna. Morì a Lugano nel '53. Non fece in tempo a realizzare una sua vecchia aspirazione: creare una fondazione modellata su quella del Premio Nobel.

Sua figlia, Angela Lina Bauer, che ereditò la fortuna, dedicò i restanti anni della sua vita al progetto paterno. Quando morì nel 1957 lasciò per testamento che venisse creata la « Fondazione Balzan ».

L'ammontare del premio corrisponde al valore del premio Nobel: circa 35 milioni di lire. Il comitato per l'assegnazione dei premi collabora col comitato analogo del premio Nobel per evitare doppioni.

Ogni anno verranno assegnati tre premi: a) pace e umanità; b) letteratura, filosofia e arte; c) scienze (fisica, chimica, tecnica e medicina).

Vaccino antipolio per bocca a 300 mila persone in Inghilterra

Il nuovo farmaco consiste in due gocce - I medici dicono che ha effetto immediato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 ottobre.

(m. sl.) Tutti i trecentomila abitanti di Hull, un porto della costa orientale britannica, sono stati invitati ad immunizzarsi contro la paralisi infantile con il vaccino orale. Il vaccino sarà distribuito gratuitamente a partire da mercoledì prossimo ad 1 cittadini potranno servirsi di uno dei quaranta ambulatori aperti per questa operazione dalle autorità municipali.

All'origine dell'iniziativa vi è l'ansietà generata da una epidemia di polio. Venticinque persone sono state colpite in tre settimane, benché senza conseguenze mortali: numerosi i casi sospetti o sotto osservazione. Fino a qualche giorno fa pareva che l'offensiva del virus stesse smorzandosi, ma l'illusione è ora scomparsa. La situazione si è anzi aggravata.

Il vaccino inglese consiste di due gocce (quello americano è russo è in confetti). Agli adulti sarà dato su una zolletta di zucchero; ai bambini con un cucchiaino di sciroppo. Il vaccino orale — dicono gli esperti — ha effetto « quasi immediato »: non agisce « a lunga scadenza » come quello iniettato. Le spese di questa immunizzazione in massima parte dal ministero della Sanità, che potrà così saggiare su vasta scala l'efficacia del farmaco. Un esperimento simile è già stato fatto negli Stati Uniti con esito positivo.

Decine di milioni di russi vaccinati con il nuovo farmaco

Mosca, 12 ottobre.

L'esperto medico della *So vietskaya Russia* scrive stamane che il vaccino antipolio orale preparato con *virus* vivi tipo « Sabin » ha dato ottimi risultati. Confrontando la situazione in Estonia nel 1958 e quella attuale, il giornale afferma che in quella regione la malattia è totalmente scomparsa.

Il vaccino per bocca, studiato e preparato dal dottor Albert Sabin, è stato già impiegato su larga scala e forti quantitativi sono stati inviati anche all'estero, specialmente in Giappone. L'articolo non precisa quante persone siano state vaccinate in Russia col nuovo farmaco, ma sembra si tratti di alcune decine di milioni, fra bimbi e adulti.

L'Università europea a Firenze entro il '62

Firenze, 12 ottobre.

(c.) - Si è conclusa oggi la prima sessione del Comitato organizzatore per l'università europea iniziatasi ieri mattina sotto la presidenza dell'ambasciatore Corrias. Il Comitato, costituito su iniziativa del ministro degli Esteri on. Segni, in applicazione delle decisioni prese a Bonn il 18 luglio scorso dai capi di Stato e di governo, ha concertato le misure necessarie perché l'università possa aprirsi nei mesi di ottobre-novembre 1962. In particolare è stata sottolineata la necessità di iniziare senza indugi i lavori di riattamento e costruzione sul terreno di Marignolle. Sono state inoltre delineate le strutture essenziali dell'università e le modalità di sviluppo della prima fase. Del Comitato organizzativo fanno parte personalità dei sei Paesi dell'assemblea parlamentare europea e delle tre comunità europee.

BORSE DI STUDIO

Per l'anno scolastico 1961-62, l'**Educatorio Duchessa Isabella** dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino**, indice, come per il passato, un concorso per il conferimento di borse di studio di importo complessivo di

DIECI MILIONI

da assegnare a studentesse di Torino in possesso di particolari requisiti.

Per informazioni circa l'importo delle borse di studio (da L. 40.000 per le scuole medie inferiori, a L. 120.000 per alcune Facoltà Universitarie), il loro numero, le modalità e le condizioni per partecipare al concorso rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto (Via Monte di Pietà, 32 - Torino)

Termine per la presentazione delle domande: 30 novembre 1961

★

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Teatro sovietico stasera sul video per la prima volta

Stasera la tv offre una novità piuttosto singolare: una commedia russa contemporanea e precisamente «Alla ricerca della felicità» di Victor Rozov. E' la prima volta che sul video appare un esempio del teatro sovietico d'oggi: un teatro che il pubblico occidentale ignora totalmente o quasi e di cui ha solo vaghe informazioni attraverso i giornali. In genere si ritiene che la produzione di prosa sovietica, sia tutta di propaganda, tutta molto impegnata ideologicamente, tutta di esaltazione del partito: e che trionfi costantemente — e monotonamente — il motivo «epico» della guerra e dell'eroismo degli uomini e delle donne nel loro duro lavoro quotidiano, accettato con entusiasmo in vista del bene comune.

In effetti, per anni e anni, il tema sociale è stato dominante e i drammi che descrivevano i sacrifici e gli sforzi per costruire una diga o una centrale elettrica o per illustrare i problemi di una fabbrica erano frequenti. Tuttavia, di recente, s'è delineata nel teatro sovietico la tendenza a rappresentare i conflitti individuali, le passioni dei singoli personaggi. Esempio notevole, «Accadde a Trkutsk» di Arbuzov, rappresentata nel 1959 a Mosca e tradotta pochi mesi fa in italiano: lo sfondo corale c'è sempre, però la vera vicenda è una storia d'amore piena di sincerità e di poesia. Anche la commedia allestita stasera dalla tv non mette in scena folle di metalmeccanici o di contadini, ma una famiglia con i suoi dolori, i suoi contrasti, le sue speranze. Vedremo se potrà incontrare il gusto del nostro pubblico: sarà, in ogni caso, uno spettacolo d'interesse.

* *

A quanto risulta, Perry Mason sostituirà Mike Bongiorno. Spieghiamoci: alla fine di novembre «Campanile sera» chiuderà i battenti per riposarsi e riprendere con volto mutato e rinnovato nella primavera del '62. Pezzo forte del giovedì sarà, da dicembre, una serie di telefilm con Mason.

Intanto ieri «Campanile sera» ha sfornato un'altra puntata. Buona la prima prova collettiva con l'intervento di attori e cantanti (curioso lo sfogo del tenore Filacuridi che ha protestato contro i portieri della Rai, troppo cerberi nei suoi confronti al punto di vietargli l'ingresso). Scarsissima la prova d'abilità con il giochetto del labirinto. Nel complesso una trasmissione mediocre. Ha stravinto Acerra su Milazzo: 9 a 0.

* *

Da qualche tempo il telegiornale appare più vario e movimentato, con molti servizi di cronaca o di «colore». C'è, indubbio, un miglioramento: per lo meno sono ridotti al minimo i resoconti delle visite dei sottosegretari e dei congressi che non interessano nemmeno i partecipanti. Esiste — e si è già avvertito — un pericolo: quello di trascurare notizie politiche importanti dell'interno e dell'estero per insistere, magari eccessivamente, sugli abbracci e sulle lacrime dei protagonisti di un caso patetico.

* *

Altre trasmissioni da segnalare per oggi: alle 12,30 la ripresa da Roma dell'incontro di tennis Italia-U.S.A. per la Coppa Davis. Alle 17,30 «Piccoli animali, grandi amici» una trasmissione dedicata a chi ama gli animali e cerca di comprenderli.

bz.

Tra Anita e Cabiria preferisce la moglie

Federico Fellini si è presentato in pubblico, a Roma, accompagnato da Anita Ekberg e dalla consorte Giulietta Masina, smentendo in tal modo le voci di un idillio con la bionda attrice svedese. La coppia italiana ha querelato il settimanale che nei giorni scorsi aveva riportato la notizia del suo presunto dissidio sentimentale (Tel.)

Chiusa al culto la parrocchia di un paese per una festa patronale con Gloria Christian

Lo spettacolo, svoltosi in piazza dopo le cerimonie religiose, non era stato approvato dall'autorità ecclesiastica

La cantante Gloria Christian è al centro della vicenda

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 12 ottobre.

La chiesa di San Salvatore Fitalia, piccolo comune della provincia di Messina, è stata chiusa al culto fino al 30 novembre in seguito ad un insolito episodio. In occasione della festa patronale del paese, San Calogero, il comitato organizzatore dei festeggiamenti (allo scopo di attirare maggiormente l'interesse delle popolazioni dei vicini paesi) aveva allestito uno spettacolo di varietà all'aperto, chiamando a parteciparvi due noti cantanti, Gloria Christian e Tullio Pane, oltre alcuni dilettanti locali del genere «urlatori».

La giornata festiva, dopo le cerimonie religiose della mattinata nella chiesa dedicata appunto a San Calogero, e la processione pomeridiana in onore del Santo, si era conclusa con lo spettacolo, in cui la grassosa cantante napoletana e il bravo Tullio Pane si esibirono nelle loro più belle e caratteristiche interpretazioni, riscuotendo un enorme successo tra il pubblico.

Tutto pareva essersi svolto secondo la massima regolarità, ma così non era. Infatti, a distanza di qualche giorno, il vescovo di Patti, mons. Giuseppe Pullano, nella cui giurisdizione è compreso S. Salvatore Fitalia, ha ordinato la interdizione e la chiusura della chiesa di S. Calogero. Motivo del provvedimento è stato il mancato placet vescovile al programma dei festeggiamenti che il comitato organizzatore non aveva sottoposto all'approvazione della autorità ecclesiastica. Un chiarimento si è avuto oggi. Infatti il delegato vescovile a Patti, monsignor Francesco Mastrantonio, ha dichiarato:

«La chiesa di S. Calogero, sita nel comune di San Salvatore Fitalia, è stata temporaneamente interdetta e chiusa al culto perché in occasione della festa del Santo furono eseguiti programmi non permessi dalle autorità ecclesiastiche, quali, per esempio, quelli che riguardavano cantanti di musica leggera.

«La chiesa è stata chiusa ai culti fino a tutto il mese di novembre. Nei confronti del parroco del paese, non è stato adottato alcun provvedimento disciplinare.

«Il parroco, infatti, in precedenza aveva chiesto al comitato organizzatore il programma, per inviarlo in visione al vescovo di Patti, mons. Giuseppe Pullano. Ciò invece non è stato fatto perché evidentemente il comprendeva bene che non sarebbe stato accettato né approvato.

«Di solito i comitati incaricati dei festeggiamenti nei paesi della zona inviano il programma circa quindici giorni prima, affinché venga approvato e autorizzato dalle autorità ecclesiastiche.

«Trasgredendo a questa prassi ed eseguendo un programma non autorizzato dalle autorità ecclesiastiche gli organizzatori dei festeggiamenti di San Calogero hanno violato il codice di diritto canonico e il decreto del Concilio plenario siculo».

a. c.

SULLO SCHERMO

Il brigante: epopea della povera gente

Pepe: pioggia di «stelle» intorno ad un simpatico comico messicano

(Lux) — Per il lettore attento alle cose cinematografiche, *Il brigante* di Renato Castellani, presentato prima alla Mostra di Venezia e poi alla rassegna torinese «Cinema 61», non è più nuovo da esigere un lungo discorso. Mi giova ripetere che è un film meditato e forte, con pagine di autentica ispirazione e un sincero *pathos* sociale che lo tiene unito meglio che non faccia la vicenda. Perché questa, in parte è tolta dal noto romanzo di Giuseppe Berto, e in parte è originale, nata dalle vive esperienze fatte dal regista in Calabria, durante la lunga e difficile lavorazione del film. Lo stesso Castellani, che si distingue fra i nostri registi per scrupolo e consapevolezza, ebbe a dichiarare che fu tentato, a un certo punto, di svincolarsi del tutto dal romanzo, e che non lo fece perché in cinema, soprattutto in cinema, non sempre si può fare quello che si vuole. Così *Il brigante* risente di due concezioni non bene armonizzate — il romanzo e l'affresco — a tale vizio d'origine si avverte, sebbene in misura ridotta, anche dopo che l'autore ha apportato al film, quale apparve a Venezia, notevoli e vantaggiosissimi tagli. Con tanto di snellezza e vigore in più, *Il brigante* si fa però sempre sentire come un'opera composita.

In primo piano (ma è poi davvero un primo piano?) la storia del giovane Michele che accusato ingiustamente di un delitto esce sdegnato dalla società e si fa bandito, trascinando nel suo nero destino la fanciulla che ama: un romanzo d'ingiustizia, di furore e di sangue, che non va esente, in qualche punto, di accensione melodrammatica, ma che il mestiere di Castellani ha saputo, specie dopo i menzionati tagli, complessivamente dominare. Qui anche cade l'episodio dell'appuntato carabiniere che alla fine si fa giustiziere del suo amico Michele; episodio che colma la misura del patetico faria traboccare. E gli attori, non attori, Adelmo di Fraja, Serena Vergano, Giovanni Basile, Anna Filippini e Francesco Seminario, sono guidati come non si potrebbe meglio.

In secondo piano (ma è davvero un secondo piano?) l'affresco d'un paese calabro durante e subito dopo la guerra, con le sue miserie e i suoi abbandoni feudali, vendicati da un primo tentativo, da parte dei contadini, di occupare le ozione terre del signore: episodio storicamente vero, e, nel film, pieno di verità. Qui non più il mestiere ma l'ispirazione di Castellani ha dettato le belle pagine dell'occupazione dei campi (e quelle anche più belle che precedono, dei contadini che si vanno mobilitando di villaggio in villaggio), poco prima aveva delitato gli struggenti casi di una povera famiglia angariata da un affittuario, la triste odissea del suo capo che finirà in Germania, la verde figuretta di Nino, il ragazzo che racconta, e altri episodi e figure tolte dalla natura e dalla cronaca calabrese, sviscerate con senso di amore, impeto di sincerità e spirito di rivendicazione sociale.

Questo è il film che Castellani diceva di stato tentato di fare e che in buona parte ha fatto e molto bene: il film dell'umile gente calabrese e dei suoi problemi; un documentario (se non fosse troppo fredda parola) sui contadini che ancora lottano per la vita. Nonostante qualche sprazzo d'oratoria il quadro è saldo, e non tanto pessimisticamente nero che non vi compaia qua e là il giocondo realismo di «Due soldi di speranza»: almeno nella figura del bigamo Pataro, che avendo doppia urgenza della terra, se ne occupa una fetta per conto suo, con la leggerezza di un bambino che gioca. L'intensità e il fervore di questa parte corale riscattano, pur senza farla dimenticare, la sommaria figurazione del giovane bandito, che se il romanzo di Berto dava il titolo e la sostanza poetica, al film dà soltanto il titolo e un facile intreccio.

l. p.

* *

(Astor) — Cantinflas è quell'attore messicano, celeberrimo in patria e nell'America latina, che avete visto tra anni fa nella parte del fedele Passepartout nel *Giro del mondo in ottanta giorni*. Ora ricompare in *Pepe* e ancora circondato, come in quel film, da uno stuolo di «stelle» hollywoodiane gentilmente prestatesi per brevi apparizioni.

Due ore e mezzo per una vicenduola striminzita, oltre che vetusta, non sarebbero giustificate se essa non fosse che il pretesto per un grosso e rutilante spettacolo che assomiglia, senza esserlo, ad un musical. Vi è un po' di tutto: da una corrida a un numero di varietà con Maurice Chevalier; da un divertente *sketch* a Las Vegas con Frank Sinatra e tutto il suo clan ad un patetico duetto di Cantinflas con Kim Novak; dalle canzoni cantarellate da Bing Crosby alla voce spiegata della Garland. E ancora danze, scenette comiche, equivoci e bisticci amorosi, e così via, tutto sul grande schermo a colori, in un miscuglio abilmente diretto da George Sidney ed abbastanza piacevole nonostante la spropositata lunghezza e gli inevitabili vuoti e ristagni. E Cantinflas è piuttosto bravo, oltre che simpatico, con quei baffetti e l'andatura quasi chapliniana.

vice

Il «Collegium musicum» ieri al Conservatorio

Le porte del Conservatorio sono state ieri sera riaperte agli amanti torinesi della musica per il primo concerto del Collegium musicum, l'orchestra da camera che, diretta dal maestro Massimo Bruni, da molti anni continua un'attività utilissima alla cultura, facendo conoscere o ricordando opere di preziari settecentisti, un campo vastissimo e ricchissimo, e talvolta sorpassandone, non molto, i limiti. Fra una sinfonia di Haydn e una di Schubert era il *Concerto per due pianoforti* in mi bemolle maggiore, che raramente vien eseguito, di Mozart. E fu lieta e istruttiva l'udizione, sia per le vaghezze dell'opera, che l'autore stesso insieme con sua sorella presentò al pubblico, e provvida alle tradizionali cadenze, sia per l'esecuzione, affidata a valenti solisti, Lodovico Lessona e Giuseppe Binasco, e concertata dal maestro Bruni con la consueta accuratezza e perspicacia. Molti applausi.

a. d. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

17,30: Per i ragazzi: Piccoli animali, grandi amici; 18: Non è mai troppo tardi. Corso d'istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini; 19,30: Lettere alla tv; 19,45: A quattro voci. Dibattito.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Alla ricerca della felicità» di Victor Rozov. Interpreti: Fulvia Mammi, Cesarina Gherardi, Giulio Bosetti, Tino Bianchi e altri. Regia di Guglielmo Morandi. La Russia dove si svolge la vicenda è quella del nostro tempo. Protagonista è una modesta famiglia, che vive a Mosca, in un appartamento troppo affollato. C'è la madre, Claudia Vasilievna, una donna duramente provata dai disagi e dalle preoccupazioni, e ci sono quattro figlioli: Oleg, Katia, Tania e Fiodor. Quest'ultimo è un giovane scienziato che, dopo un brillantissimo esordio, ha una crisi che ne arresta la carriera. Claudia Vasilievna sa che la colpa è della giovane moglie di Fiodor, Lena, una ragazza frivola e leggera, tutta tesa a raggiungere una meschina agiatezza. Ma sa anche che Fiodor ama appassionatamente sua moglie e quindi tace. La crisi, che maturava da tempo, scoppia quando il fratello di Fiodor, esasperato dal contegno di Lena, in un impeto di rabbia infantile, danneggia i preziosissimi mobili nuovi della giovane cognata. Questa allora persuade Fiodor a lasciare la casa materna. Claudia si rassegna a perdere il migliore dei suoi ragazzi: d'ora in poi tutte le sue speranze saranno riposte nei figli più giovani.

23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: I grandi compositori italiani: Mascagni; 11: Omnibus (seconda parte); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta J. De Palma; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Tre giorni ciclistica del Sud: Arrivo del settore Capracotta-Isernia; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Cantano F. Cigliano e W. De Angelis; 17,45: Il pianoforte nel jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella; 22,15: Oggi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta T. Torrielli; 10: Enzo Soldi ed Ernesto Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Musica, amigos.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a Max Steiner; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Più rosa che giallo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'operetta da Vienna a Broadway; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di Canzonissima; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: James Joyce, a cura di Mario Praz; 19,35: Musiche di M. Glinka e P. Ilych Ciaikowsky; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: A 25 anni dalla morte di Luigi Pirandello; 22,20: Musiche di K. Szymanowsky; 22,30: La rassegna; 23,20: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «La regina Elisabetta in Pakistano» (Gran Bretagna); «Romphiacelo atomico Lenin» (Urss); «Applicazioni dell'automatismo» (Italia). Orario 11-13-16-17,15-18,30-21-22,15.

Auditorium di Torino: ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960» Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Massimo Pradella. Musiche di: Napoli, Fuga, Veretti, Zafred, Parodi.

Carignano: ore 21,15 Teatro Stabile di Genova «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello

Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11: oggi ore 10-23, domani ore 10-13 Mostra fiori recisi «Dalio Varedo». Ingresso libero.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett

Alcione: rivista Mario e Antonio De Vico-Flora Haris 16,15 e 21,15.

Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra personale di Carlo Hollesch. Orario 10-13 e 15-20.

Galleria Narcisa p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea», ore 15 - 21.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) Alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Mater Dolorosa» di G. Gentilomo con Anneliese Uhlig, M. Lotti, C. Gora, A. Belrone (Italia 1942, minuti 106).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto, 2 - tel. [illegible]): ore 21-2. Whisky à Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano N. Genoveal, F. Franchi.

Arlecchino Danze (t. 697-157, S. Secondo 57) 21,15 Peppino Di Capri.

Augustus: ore 21 Andreghetti.

Castellino Danze: 21-1 Elj Neri.

Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze ore 21: Cosimo Gliè.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 521): ore 19,30 - 21-1.

Gaudio Danze: 16,30-21 trattenim.

Gran Mogo: 21 Compl. Nino Spano

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danze 21 Silvano Prati

Le Bal «Il re del dancing»: ore 21 Bruzzelli e attraz. internaz.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.

Principe Danze 21 Vanni Castellani

Samarra Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.

S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino» Orchestra Settebello.

Trecadero: ore 21-3: I Castellani

Whisky à Gogo (Volta 6): 21-1.

Whisky Notte (Golto t. 667.863): 21

Chez Louis Pr. Tommaso 5: attr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-572) Fat. Robin's Constellation.

Moulin Rouge (p. Carina t. 44-270) Attrazioni internaz. Coccinelle.

Tavernetta: 72-4 attraz. internaz.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 662.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Via Stradella 8 - tel. 81-06-58
Compl. BONAZELLI
Attrazioni Internazionali

ECHI SPETTACOLI
VILLA GAY
Corso Moncalieri 88
SCOTCH CLUB
«Gamma musicale sul Po». Tutte le sere ore 21 trattenim. danzanti. Escluso lunedì. Locale riscaldato

SALA DE BENEDETTI
«Il salotto di Torino»
inaugura sabato 14 ott., ore 21,30
SAMMY ROMANO E I MILLO'S
i loro insuperabili successi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Pepe» con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, scope, col.

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones

Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin

Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.

Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Vietato min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30

Lux: «Il brigante» di Renato Castellani.

Regal: «Exodus» sc. col. Newman E. M. Saint; 13,50 - 17,40, ult. 21,30

Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, tecnic. Viet. min.

Ariston: «Vento selvaggio» technic. con Troy Donahue e C. Colbert.

Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30

Augustus: «Tiro al piccione» con Jacques Charrier, E. Rossi Drago, Francisco Rabal. Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersen e Lars Ekborg. Viet. min. anni 18

Nazionale: «Maciste, l'uomo più forte del mondo» technic. scope. Mark Forest, M. Orfei, P. Winter.

Torino: «Viaggio in fondo al mare» tech. scope. W. Pidgeon, J. Fontaine. B. Edsn, Lorre, Ap. 10.

Alexandra: «I soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi sc.

Capitol «La casa del terrore» Susan Strasberg, Christopher Lee.

Faro: «La casa del terrore» Susan Strasberg, Christopher Lee.

Fiamma: «Ercole alla conquista di Atlantide» sc. techn. Reg Park

Hollywood: «Spartacus» technic. Kirk Douglas, Jean Simmons, L. Olivier, C. Laughton 14,30-18-21,30

Maffei: «Carcere rosa». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo. 16,15 e 21,15 Film «La regina dei tartari» technic.

Massimo «Bellezze sulla spiaggia» techn. sc. W. Chiari, Mondaini.

Odeon: «Baronessa di fuoco» Dawn Addams, Joachim Fuchsberger.

Star: «Le vergini di Roma» colori Louis Jourdan, Silvia Byma.

Adua: «Massacro Fort Apache» J. Wayne. Var. C.la Brigata Allegra

Ambra: «Tuoni sul Timberland» technic. Alan Ladd, Jeanne Crain

Bresci: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, W. Chiari, Chanel.

Chantilly: 2 film «Sangue al km. 145» e «Fascino del pericolo» technic. Henry Fonda, S. Strasberg

Edelweiss «A qualcuno piace freddo» U. Tognazzi, R. Vianello.

Eri-Due 7 strade al tramonto, tec.

Falchera: «2 selvaggi a corte»

Fortitudo: «Legioni di Cleopatra» col. L. Christian, E. Manni Grande Comp. Stab. Teatro Fortino. 21

Major: «La via segreta» Widmark. **Nord** «Tuoni sul Timberland» col. Alan Ladd, Jeanne Crain.

Palermo: «Ultimo dei vichinghi» col. sc. Edmund Purdom, I. Corey

Raciale «Giuseppe venduto dai fratelli» col. sc. R. Lee, G. Horne.

Zenit: «Joyanka e le altre» 6.

Mangano, Van Heflin, J. Moreau.

Cabiria: «Sindacato assassini» Stuart Wilman, May Britt, scope.

Colosseo: «Il colosso di Rodi» Rory Calhoun, Lea Massari. G. Marchal, scope technicolor

Continental «Terrore dell'Oklahoma» M. Arena, D. Scala, M. Carotenuto, V. Moriconi, cinemascope.

Flora: «Vera Cruz» techn. scope Gary Cooper, Burt Lancaster.

Italia: «Ivanohe» technic. scope E. Taylor, R. Taylor, J. Fontaine

Moderno: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, e «Navi senza ritorno» technicolor.

Piemonte: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann

S. Carlo: «Occhi senza volto» Pierre Brasseur, Alida Valli.

Specia: «Il vento non sa leggere» scope technic. Dirk Bogarde.

Diana: «Spiaggia del desiderio» sc. techn. D. Hart, G. Hamilton

Dora: «Leone di Babilonia» techn. scope H. Schneider, F. Cansino

Roma: «Odissea nuda» colori, E. M. Salerno, P. Donlon.

Alba: «La mummia» technic. sc. Christopher Lee, P. Cushing.

Ambra: «Lo zar dell'Alaska» scope colori Richard Burton.

Apollo: «I canadesi» techn. sc. R. Ryan, J. Dehner, T. Stratof

Cafasso: «Alì Babà e i 40 ladroni» colori e «Perdonami». Ult. 21,30.

MASSIMO STATUTO
OGGI
Produzione Cinematografica M.G.

GINO CERVI - VALERIA FABRIZI
ANNIE GIRARDOT - MARISA ALLASIO
ALBERTO TALEGALLI - RICCARDO BILLI
CARLO CROCCOLO - FRANCO FRANCHI
LUIGI PAVESE
e
DORIAN GRAY - WALTER CHIARI
Regia LUIGI FILIPPO D'AMICO

ASTRA
OGGI
KIRK DOUGLAS
ROBERT MITCHUM
RHONDA FLEMING
in
LA BANDA DEGLI IMPLACABILI

IL FILM CHE INAUGURERA' IL NUOVO VITTORIA
I CANNONI DI NAVARONE
Nessuna frase potrà mai descrivere la grandiosità e la potenza drammatica di questa stupenda opera cinematografica

DORIA
2ª SETTIMANA
il pozzo delle tre verità
3 VERITÀ
3 menzogne:
UNA SOLA VERITÀ
LA VOSTRA!
il pozzo delle tre verità
Orario spettacoli:
14 - 16 - 18 - 20 - 22
Per la scabrosità della trama il film è vietato ai minori

FARO-CAPITOL
OGGI - UN FILM CHE BISOGNA VEDERE ASSOLUTAMENTE DALL'INIZIO
LA CASA DEL TERRORE
con Susan STRASBERG - Christopher LEE
IL FILM SORPRESA!!!

MIRANDA MARTINO OGGI
si intratterrà con i suoi ammiratori
alle ore 17 in P. Castello 9
alle ore 18 in Via Nizza 5
da Astori

OGGI al NAZIONALE in prima visione assoluta
...IL PIU' FORTE DI TUTTI GLI UOMINI,
NEL PIU' COLOSSALE DI TUTTI I FILM!!
MARK FOREST - MOIRA ORFEI - PAUL WYNTER

MACISTE
L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO

HOLLYWOOD - PRINCIPE - ORFEO
OGGI IL PIÙ GRANDE FILM DELL'EPOCA
4 OSCAR 1961
SPARTACUS
4 OSCAR 1961
TECHNICOLOR SUPERTECHNIRAMA
con KIRK DOUGLAS - LAURENCE OLIVIER - JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON - PETER USTINOV - JOHN GAVIN
TONY CURTIS in Antonino
ORARIO SPETTACOLI CONTINUATI 14,30 - 18 - 21,30
SONO SOSPESE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE

Primo giorno di libertà per Salvatore Gallo mentre la cognata è interrogata dai carabinieri

L'ex recluso rievoca i tristi anni del carcere Gravi accuse alla moglie del «morto-vivo»

L'ergastolano innocente ha tenuto una conferenza stampa a Roma - Poi si è incontrato con uno dei suoi figli - Vuol tornare subito a casa a lavorare; nel penitenziario ha guadagnato 30.000 lire - Non serba rancore, dice: «La miglior cosa è il perdono» - Sua cognata è sospettata dai carabinieri di aver tramato contro di lui: forse voleva impossessarsi delle sue terre

Dramma familiare

(Dal nostro inviato speciale)

Ragusa, 12 ottobre.

Nelle vicende gialle d'un tempo, e anche in quelle pochadistiche, si soleva dire scherzosamente: «*Cherchez la femme*»; anche nel conturbante dramma dei fratelli Gallo (Salvatore che esce dall'ergastolo aureolato d'innocenza mentre Paolo, il presunto assassinato, entra in carcere con un'accusa che può costargli venti anni di galera), anche in questo dramma, dicevo, i carabinieri cercano da ieri la donna. Dalla mattina di ieri, Cristina Giannone, la *vedova bianca* come qualcuno l'ha definita, trascorre le ore nella caserma dei carabinieri a subire interrogatori sempre più massicci, ai quali oppone un disarmante, semplicistico atteggiamento negativo.

Da alcuni indizi sembra che Cristina Giannone non sia stata, in questi sette anni di finta morte del marito, la *vedova bianca* di cui si è parlato. Una donna di Santa Croce Camerina, un villaggio della campagna ragusana dove Paolo Gallo visse per alcuni mesi, afferma di avere veduto più di una volta una donna vestita di nero entrare nella casa del finto morto. Posta a confronto con Cristina Giannone, che dal 6 ottobre del 1954, quando suo marito scomparve, non ha più smesso il lutto, la donna ha dichiarato: «Potrebbe esser lei».

Senza alterare la voce, né turbarsi, Cristina Giannone rispondeva come un ritornello: «Non sono io. Che interesse avrei a indurre mio marito a fingersi morto?». La parola «interesse» ha qui un significato pieno; conta in quasi tutte le campagne italiane è la chiave di molti misteri. E lo è ancor più in Sicilia, dove l'antica miseria induce ad attribuire valori smisurati anche al poco. Se nella vicenda di interesse si inserisce una mente astuta, volta per natura alla macchinazione, possono scaturire le situazioni più imprevedibili.

Osservavo Cristina Giannone mentre attendeva di essere interrogata nella caserma dei carabinieri di Ragusa, e non un muscolo del volto, un lampeggiare d'occhio tradiva l'affanno che certo la rodeva. E' una donna piccolina, di forme ancora aggraziate nonostante i 53 anni. I lineamenti distesi e lisci, uno sguardo fresco, quasi ingenuo; soltanto il naso affilato e ricurvo rivela un'aggressività minacciosa sotto il grande manto di capelli candidi.

Il sospetto che sia stata lei a indurre il marito a fingersi morto dopo la rabbiosa lite col fratello Salvatore è venuto ai carabinieri che svolgono le indagini per vie traverse, dalla donna che vide la nera figura femminile entrare nella casa del «defunto vivo», e soprattutto dalle accuse che un altro fratello dei due protagonisti, Giuseppe Gallo, ha rivolte esplicitamente alla cognata.

Questa sera, dopo quattro ore di interrogatorio, Cristina Giannone è stata messa in automobile con il tenente Zummo e trasportata a Testa dell'Acqua, piccolo borgo distante 13 chilometri da Noto, per subire un confronto col cognato Giuseppe, che si è stabilito in quel villaggio dopo che la tragedia ha disperso il nucleo familiare di Avola.

Tutta la vicenda ruota ormai intorno a questa donna che, pur nella sua fragile piccolezza, dimostra di possedere una forza d'animo e sicurezza inquietante per sfuggire ad ogni insidia. Se davvero si arriverà a provare che fu lei il genio dell'atroce mistificazione, bisognerà indagare sulle ragioni che la indussero, lei analfabeta, a inventare una così perfetta macchinazione della vendetta.

E' chiaro che in tutto si svolse come molti suppongono, l'odio di Cristina Giannone per il cognato Salvatore doveva essere disumano. Come avrebbe potuto, sapendo che suo marito era vivo, essere così freddamente spietata in Tribunale, fino a gridargli «assassino!» in toni frenetici e quasi isterici? Una risposta si potrebbe averla visitando i luoghi dove si svolse il dramma, luoghi isolati, pietrosi, da incubo, in cui l'anima più semplice si racchiude in se stessa e vive i suoi sentimenti primordiali, fino ad esasperarli.

Giuseppe Gallo dice che sua cognata, quando morì la moglie di Salvatore, fece gran festa, mangiò un pollo e costrinse il marito a ballare con lei fino a tarda notte. Rimasto vedovo, a quanto si afferma, Salvatore si fidanzò; era ancora giovane e aveva bisogno di avere una donna in casa. E fu allora che le liti fra i due fratelli divennero più aspre, fino all'ultima conclusa con la finta morte di Paolo.

Cristina Giannone stava a guardare i due fratelli che si dilaniavano e non mosse la sua dolcezza femminile per appianare i dissidi, in fondo al cuore certo già le era germogliato l'odio contro il cognato che, oltretutto, non pagava a Paolo quanto doveva per lo sfruttamento dei terreni lasciati da due altri fratelli emigrati in Sud America.

Ma l'odio di Cristina Giannone per il cognato non giustificherebbe ancora il paradossale equivoco giudiziario se altri elementi non avessero concorso a renderlo legittimo, e alludo alla mentalità dei contadini siciliani, che pur nelle province pacifiche di Ragusa e Siracusa, non contaminate dalla mafia, pretende che ognuno debba farsi i fatti suoi, anche a dispetto della Giustizia.

Alcuni avevano tentato, è vero, di sostenere dinanzi alla Corte di Assise di aver veduto Paolo Gallo vivo, ma erano stati incriminati per falsa testimonianza ed avevano fatto rapidissima ammenda della loro sincerità. Dinanzi a questi esempi, molti altri che avevano veduto Paolo Gallo girare da una fattoria all'altra in cerca di lavoro, rimasero zitti; a loro importava poco che Salvatore scontasse con l'ergastolo un delitto non commesso, importante era non avere noie con la Giustizia.

Per sette anni, Paolo Gallo vagò nelle campagne senza essere disturbato e, cosa davvero inquietante, non si allontanava mai molto dal luogo dove risiedeva sua moglie, quasi volesse mantenere un legame con la vita dalla quale fuggiva, anche guardandola soltanto fluire da lontano. Alla fine fu scoperto, e fu suo cognato, un fratello di Cristina Giannone, ad avvisare i carabinieri che egli era vivo, contemporaneamente all'azione svolta da un giornalista di fiuto che su *La Sicilia* di Catania faceva quotidianamente rivelazioni sconcertanti sul «morto vivente».

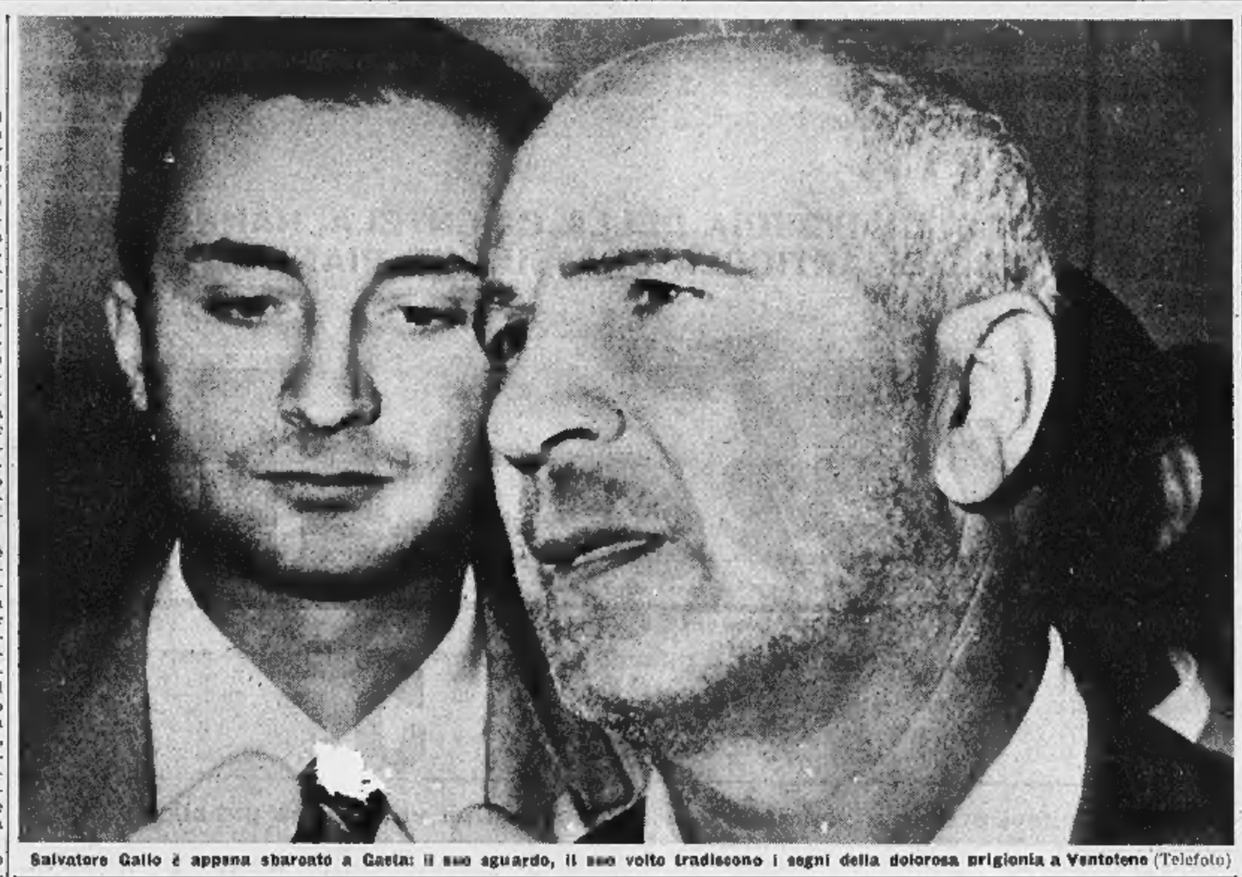
Quando Cristina Giannone si vide dinanzi il marito nella caserma dei carabinieri di Ragusa cadde in deliquio e tutti la compiansero; il caso della vedova bianca che vedeva ricomparire il fantasma del marito da un abisso di tenebre commosse l'opinione pubblica. Era il 7 ottobre, ed erano trascorsi sette anni esatti, sette lunghi anni di lacrime amare, come disse qualche carduccianeggiando, da che Paolo Gallo era morto per lo stato civile e Salvatore Gallo scontava la galera per un fratricidio non commesso; erano passati cinque giorni soltanto e Cristina Giannone è già sfiorata dall'ombra dei sospetti, si analizzano i gesti, gli sguardi, le parole che disse al primo incontro col marito e si scopre una quasi freddezza di automa, una recitazione meccanica, senza slanci, di chi ha preparato di lunga lena la lezione. Ogni altra veemenza e passionalità aveva dimostrato quando accusava di fratricidio il cognato Salvatore.

In questa lunga, paziente, faticosa ricerca della donna nel dramma dei fratelli Gallo torna in primo piano il mondo in cui tutti agirono, strano, paradossale, enfatico in ogni manifestazione, soprattutto nel dolore, ma volpino nella macchinazione, primitivo e tortuoso, che gioca col delitto naturalmente, freddamente, scientificamente.

Oggi i congiunti di Cristina Giannone dicono che Paolo Gallo, il morto risuscitato per finire in galera, era di mente debole, un po' avanito, ma può apparire strano agli inquirenti che in simili condizioni un uomo sia riuscito a farsi credere morto per sette anni, dimostrando una coerenza e una volontà di scomparire dal mondo davvero eccezionali. Buona parte del successo, si è detto, deve essere attribuito alla scarsa voglia di chi lo conosceva a denunciarlo per evitare noie, ma se davvero egli è di mente debole deve averne trovata un'altra che lo ha guidato impeccabilmente.

Questa notte, Cristina Giannone non dormirà tranquilla, lo scontro che avrà questa sera col cognato Giuseppe, suo implacabile accusatore, nella caserma dei carabinieri di Testa dell'Acqua, può essere di quelli che tolgono il sonno. E non è ancora finita per lei, tra qualche giorno arriverà a Testa dell'Acqua anche il cognato Salvatore, reduce da sette anni di penitenziario, e l'incontro sarà certo più drammatico di quello di questa sera. A meno che, raddolcito dal soggiorno romano e dalle offerte allettanti che gli giungono da ogni parte, l'ergastolano innocente non ritorni allo squallore di Testa dell'Acqua coi fratelli ed i figli, deciso a chiudere col silenzio il dramma della sua famiglia.

Francesco Rosso



Salvatore Gallo è appena sbarcato a Gaeta: il suo sguardo, il suo volto tradiscono i segni della dolorosa prigionia a Ventotene (Telefoto)

Intervista con la vittima del clamoroso errore giudiziario

«Andrò a visitare Paolo in prigione è falso che lo colpii con un sasso»

Ha trascorso la giornata girando in auto per la Capitale - Una folla di cittadini lo ha salutato davanti all'albergo e al ristorante - I suoi legali chiederanno allo Stato un risarcimento di danni per 100 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

«A meglio cosa è u pirdunu e si mi permettono andrò a truvari mio fratello u carcere e gli domanderò: "Picchì u faciisti? Non m' u meritava"».

Salvatore Gallo ha cinquantaquattro anni ma ne dimostra almeno dieci di più. E' calvo ed i capelli che ha sulle tempie e sulla nuca sono completamente bianchi. Ha il volto abbronzato e solcato di rughe; gli occhi, vivaci e piccoli, infossati tra le sopracciglia nere e gli zigomi sporgenti alla Jean Gabin; il naso da vecchio pugilatore. Il suo corpo è tarchiato e mostra ancora un'antica vigoria.

L'ergastolano innocente indossa lo stesso vestito col quale partì dall'isola di Ventotene: un modesto abito marrone. Sulla grezza camicia da contadino a righine verdi ha annodato una cravatta nera. Gli chiediamo dove ha preso quel vestito.

«L'accattai al carcere. Io non ce l'avevo e l'amministrazione neppure. Il direttore mi disse che avrei potuto chiederlo ad un mio compagno arrivato da poco. Era un poveraccio come me, uno che aveva bisogno e gli ho dato diecimila lire».

Salvatore Gallo aveva in tasca soltanto trentamila lire che costituivano tutti i suoi risparmi di sette anni di lavoro come manovale nel penitenziario.

L'ergastolano, che una motovedetta della Guardia di Finanza aveva sbarcato ieri sera poco dopo mezzanotte a Gaeta, era arrivato a Roma in macchina verso le quattro del mattino insieme ai suoi difensore, avv. Lazzara, ed aveva preso alloggio in una piccola pensione di via Sistina. Ha dormito poco nonostante la camomilla sorbita per calmare l'emozione che gli dava la prima notte di libertà.

Stamane alle otto e mezza era già in piedi. Si è fatto la barba col rasoio elettrico che gli avevano regalato, si è intrattenuto con gli avvocati e alle 10,30 è apparso, insieme all'avv. Lazzara e all'avv. Ottavio Marotta dello studio del prof. Filippo Ungaro, nella saletta da pranzo in cui erano ammassati giornalisti e fotoreporters per l'annunciata conferenza-stampa.

— Lei era sicuro che suo fratello Paolo era vivo?

— Sì. Sapevo che Salvatore Maurizio e Giuseppe La Quercia, i due che in Corte d'Appello testimoniarono senza essere creduti di aver visto mio fratello, avevano detto la verità. Ero sicuro che se a Paolo non accadeva nulla, un giorno o l'altro l'avrebbero ritrovato e io sarei uscito dal carcere.

— La moglie di Paolo era al corrente che il marito era vivo?

— No, non lo so. In galera non ci voglio mandare nessuno. Fatto sta che per sette anni Paolo si è sempre aggirato vicino a casa. Durante questi sette anni i miei due figli mi scrivevano che altre persone avevano visto mio fratello ma che il timore di essere accusate di falsa testimonianza come gli altri due le induceva a non andare dai carabinieri.

— Ma qual era la ragione dei dissidi fra lei e suo fratello?

— Eravamo tre fratelli: io e Paolo avevamo due pezzi di terra e Vincenzo, il più grande, altri due. Quando Vincenzo partì per l'America ce li lasciò in affitto ma Paolo si lamentava perché diceva che a lui era toccata in parte più piccola. Era una moglie a metterlo contro di me perché sembra volesse dare ad un suo parente il terreno da me preso in affitto. La mattina del 6 ottobre 1954 quando Paolo scomparve non ebbi con lui alcun litigio. Non lo vidi neppure. Lo sentii uscire di casa alle cinque per portare la bestia all'abbeveratoio.

Ma l'odio che Paolo Gallo e sua moglie nutrivano per Salvatore era dunque tanto grande?

«*Mi riferirono che mia cognata fici nu fistinu, lu giurnu che maritu mia mogliè... Così mi riferirono*». *Salvatore Gallo non ha avuto per la donna parole di odio ma neppure di perdono, considerandola, più ancora del fratello, la causa di tutti i suoi mali.*

Salvatore Gallo ha raccontato che più volte suo fratello era fuggito di casa per tornarvi dopo diversi giorni. «*Non so perché facesse così. Mi so soltanto che sua moglie lo metteva contro di me per la terra. Diceva che lei aveva due figlie da maritare mentre io avevo due maschi ed i maschi trovano la loro fortuna fuori di casa*».

Adesso che per Salvatore Gallo la dolorosa parentesi si è finalmente chiusa dopo sette lunghi anni di carcere sofferti ingiustamente, i suoi avvocati intendono chiedere allo Stato un risarcimento danni di cento milioni. Non sarà facile ottenerli ma l'ex-ergastolano non sembra preoccuparsene molto. Per lui, abituato a vivere tra le mura di un penitenziario, il denaro conta ormai poco. E' vecchio e stanco. Non era mai stato a Roma e adesso che ci si trova non ha neppure espresso il desiderio di vederla. Il frastuono del traffico, le vie piene di gente gli danno fastidio.

«*Non è cosa per me — ha detto a bassa voce — voglio tornare subito in Sicilia, a casa mia. Se i miei figli mi vorranno ancora starò con loro, se no starò solo sulla mia terra. Tutta la vita ho faticato la terra, è il mio mestiere e so ancora buono torno a faticarla*». *La sua terra: un fazzoletto di pochi ettari, ad Avola, buono solo per il grano e per qualche carrubo, una povera casa e una stalla.*

Egli ha due figli: Sebastiano di 24 anni, operaio specializzato presso l'«Agip-Mineraria» di Gela, e Paolo di 22 anni, lavoratore edile. Paolo è arrivato stamani a Roma per ripartire probabilmente stanotte stesso per la Sicilia insieme al padre. Nel vano tentativo di evitare i fotografi i due si erano dati appuntamento in un bar di piazza S. Silvestro. Quando Salvatore Gallo lo ha visto arrivare gli è andato incontro piangendo e con andatura vacillante. Ha però allontanato con un gesto l'avv. Lazzara che cercava di sorreggerlo dicendogli: «Non voglio che mio figlio mi veda troppo vecchio». Padre e figlio sono rimasti a lungo abbracciati poi sono andati a pranzo in un ristorante a Monte Mario. Al loro ritorno in via Sistina hanno trovato dinanzi alla pensione una folla di circa duecento persone che si sono strette attorno a Salvatore Gallo. E c'era chi applaudiva e chi gli dava manate sulle spalle. Alcuni agenti di polizia sono dovuti intervenire per sottrarlo a quelle effusioni.

Salvatore Gallo è un uomo semplice, «*uomo della terra*», *come dicono in Sicilia, non ha la parola facile. Sì, a Ventotene ha frequentato anche la scuola per detenuti, imparando appena a leggere ed a stendere la sua firma per intero.* «*Le mie mani sono abituate a trattare la zappa, a toccare la terra, non la penna*» *dice.*

Ecco un uomo distrutto, dentro, anche se all'apparenza non si direbbe. Certo: ha mangiato durante questi ultimi sette anni, ha bevuto e dormito. E' stato male e l'hanno curato. Ma vorrà dire del tempo prima che Salvatore Gallo si riabitui alla vita, a guardare il prossimo negli occhi, a sentirsi uomo libero. Faceva pena vederlo. La abitudine a parlare solo con i superiori o con i secondini del penitenziario, spontaneamente lo portano a mettere le braccia conserte, a dire sempre «sissignore», a misurare le parole.

Come ha trascorso il suo tempo da ergastolano? «*Come può trascorrerlo un ergastolano*». *Così si esprime. Con la semplicità, l'immediatezza e la saggezza dei contadini che hanno l'abitudine ai lunghi, interminabili soliloqui, ai terribili silenzi.* «*Pensavo. Pensavo e facevo, lavoravo. E' difficile in un penitenziario far valere le proprie ragioni*».

Gianfranco Franci

L'ergastolano innocente durante la sua conferenza stampa di ieri a Roma (Telefoto)

Si decide domani la sorte del «redivivo»

La magistratura deve convalidare o annullare l'arresto per calunnia - Pesanti addebiti di un familiare alla moglie dell'«ucciso»: «Sapeva che era vivo, portava il lutto per ingannare la gente»

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 12 ottobre.

Alla vivissima attesa per la scarcerazione di Salvatore Gallo e per il suo ritorno in famiglia, si è sostituito ormai in Sicilia l'interesse per gli sviluppi sempre più clamorosi che prendono i retroscena della vicenda del «morto-vivo».

Uno dei cinque fratelli Gallo, Giuseppe, si è recato a Ragusa — come riferiamo in altra parte — in seguito ad invito pervenutogli dai carabinieri e si è detto convinto che sua cognata, Cristina Giannone, sapeva che suo marito era in vita e conosceva fin dal primo momento dove Paolo Gallo si era nascosto; forse sperava che con la condanna Salvatore avrebbe perduto le terre che possedeva.

Ecco quanto egli ha testualmente dichiarato ai carabinieri:

«Sono il fratello maggiore di Paolo Gallo. Ho 59 anni. Non vedo mio fratello da sette anni e otto giorni. L'ultima volta che l'ho visto è stato due giorni prima del fattaccio. Dal primo giorno sono stato convinto dell'innocenza di Salvatore e dell'esistenza in vita di Paolo, tant'è vero che ho sempre lottato per dimostrare che il primo non era un assassino e che il secondo era stato visto da più persone dopo la sua presunta morte. Insistetti fino al punto da farmi arrestare, come sapete, per subornazione di testimoni. Tanto ero sicuro che Paolo fosse in vita che non ho mai portato il lutto per lui».

Interrogato sui motivi che avrebbero indotto la cognata a vestire il lutto, Giuseppe Gallo ha risposto: «Secondo me per ingannare la gente. Essa sapeva che suo marito era in vita, essa sapeva perfettamente fin dal primo momento che Paolo si era nascosto».

Circa il silenzio mantenuto dalla cognata sulla «scomparsa» del marito, Giuseppe Gallo ha affermato che la donna non ne ha mai parlato con alcuno per danneggiare Salvatore. «E — ha soggiunto — invece ci sono rovinati entrambi. Lei, appena avvenne il fattaccio, abbandonò la terra senza curarsi più del podere, di niente e di nessuno. Dal primo giorno. Vennero i suoi fratelli da Ragusa, con il camion e caricarono tutti gli animali e i mobili. Il terreno di Paolo è rimasto così abbandonato. Nessuno lo ha mai curato. Quando io ne andò le chiesi perché lo facesse: "Sono sola: una donna che ci sta a fare in campagna?", fu la sua risposta.

«Il fratello Paolo dieci mesi dopo la sua scomparsa fu visto ad appena due chilometri di distanza dal podere del padre di mia cognata. Chi può escludere che mio fratello Paolo si incontrasse regolarmente con la moglie? E come mai mia cognata, improvvisamente, si trasferì da Modica a Ragusa, mentre mio fratello da Comiso si apostò nella stessa zona, e a Santa Croce Camerina?

«Tra mia cognata e Salvatore i rapporti sono stati sempre tesi. All'inizio non esistevano contrasti fra Salvatore e Paolo. Erano le donne, le loro mogli che venivano a diverbio per futili motivi, anche per essersi rotto un uovo. La cucina era in comune nella stessa fattoria. Poi fu la volta dei fratelli. Dopo la morte della moglie di Salvatore le liti fra i miei due fratelli aumentarono, discutevano per piccolezze. Marito e moglie si misero d'accordo — ha concluso Giuseppe Gallo — ai danni di Salvatore».

A titolo di cronaca riferiamo che negli ambienti della polizia di Ragusa si dice stasera che se la donna non verrà incriminata entro sabato — che è il termine massimo concesso dalla Procura per il mantenimento dello stato di «fermo» — suo marito, il «redivivo», tornerà ad essere libero.

f. d.

Sebastiano Gallo non avrà la revisione del processo?

E' il figlio dell'ex-ergastolano

Roma, 12 ottobre.

Il figlio di Salvatore Gallo, Sebastiano, non potrà aver annullata la sentenza d'Assise d'appello che lo assolse per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso lo zio Paolo.

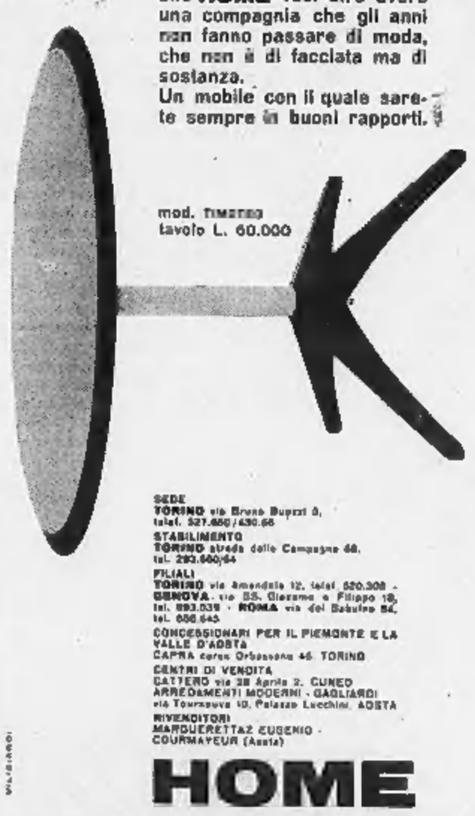
Ai sensi dell'art. 553 del Codice di procedura penale, la revisione si può chiedere solo per le sentenze di condanna e non per quelle di assoluzione, sia pure motivate da insufficienza di prove. Così, mentre Salvatore Gallo potrà, una volta riconosciuta la sua innocenza, essere assolto addirittura perché il fatto non sussiste e sarà quindi completamente riabilitato di fronte alla società, il figlio non potrà avanzare istanza di revisione e non potrà conseguentemente ottenere la piena assoluzione per un delitto che non solo egli non ha commesso, ma che addirittura non è stato mai commesso da alcuno.

I legali di Gallo stanno studiando la questione poiché anche l'assoluzione per insufficienza di prove dà luogo a strascichi morali e materiali per coloro che la subiscono: da ciò l'interesse per Sebastiano di provare che egli è del tutto innocente e di ottenere quindi la revisione della sentenza che lascia invece il dubbio sulla sua responsabilità.

I MOBILI
PER
LA VOSTRA CASA
L'AMBIENTE
PER
I VOSTRI MOBILI

CAMPO ARCHITETTI GRAFFI DESIGNERS
HOME

Un vero mobile è una persona di casa. Avere un mobile HOME vuol dire avere una compagnia che gli anni non fanno passare di moda, che non è di facciata ma di sostanza.
Un mobile con il quale sarete sempre in buoni rapporti.



mod. TIMPANO
tavolo L. 60.000

SEDE
TORINO via Bruno Buozzi 3, telef. 527.650/630.66
STABILIMENTO
TORINO strada delle Campagne 68, tel. 293.660/64
FILIALI
TORINO via Amendola 12, telef. 520.308 - GENOVA via 55. Giacomo e Filippo 19, tel. 893.038 - ROMA via del Babuino 54, tel. 686.643
CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
CAPRA corso Orbassano 46 TORINO
CENTRI DI VENDITA
CATTERO via 28 Aprile 2, CUNEO
ARREDAMENTI MODERNI - GAGLIARDI via Tornaforte 10, Palazzo Lucchini, AOSTA
RIVENDITORI
MARGUERETTAZ EUGENIO - COURMAYEUR (Aosta)

HOME

LA COMMERCIALE duba E' LIETA DI ANNUNCIARE CHE IL CENTRO DI VENDITA DI VIA VIOTTI 1 VERRA' DOMANI RIAPERTO AL PUBBLICO.

NEL NUOVO CENTRO, LA TRADIZIONE DEL NOME duba SI UNISCE AL PRESTIGIO DEI GRANDI MAGAZZINI *fuso d'oro*

LA CORDIALE SIMPATIA DEL PUBBLICO, LA FIDUCIA DELLA CLIENTELA, HANNO RICHIESTO UN AMPLIAMENTO DEL NOSTRO CENTRO DI VENDITA CHE SI ARTICOLA ORA SU DUE PIANI DOTATI DI UN PERFETTO IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA.

fuso d'oro duba

Quando è tempo di rinnovare il guardaroba sono 5 i motivi per visitare i Grandi Magazzini *fuso d'oro*

1 - Una nuova organizzazione con metodi nuovi pronta a soddisfare le esigenze di un vastissimo pubblico

2 - Un arredamento elegante e funzionale studiato per consentire una grande facilità di scelta di ciò che il pubblico desidera

3 - Una completa assistenza da parte di un gruppo di persone qualificate a risolvere ogni problema del Consumatore

4 - Un assortimento vastissimo di tessuti e in ogni settore dell'abbigliamento per uomo, donna, bambini: dai modelli classici alle ultime novità stagionali

5 - Tutte le confezioni *fuso d'oro* e pullman prodotte da Trabaldo

I PREZZI SONO RIGOROSAMENTE CONTROLLATI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** via Roma 60, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbappiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumenta del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cellofan per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE! bilancio, registratore cassa Riv, pastaie nuove scaffalature Safim, cedesi per cessazione attività. Telefonare 85-712, Torino. A79321

ARCIDOCCASIONE presso tribunali torni [illegible]. Tabacchi, Valeggio 4, Torino A74548

CERCHIAMO PRESSA PIEGATRICE LUNGHEZZA 4 METRI DI OCCASIONE. INDIRIZZARE OFFERTE A CASELLA POSTALE 63, CASALE MONFERRATO. 27985

CHIUSINI, boccbette, lucernari, tubi ghisa. Tubovinile pluviali e lognature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, telefono 683-076.

FALEGNAMERIA cercasi locale, oppure disposto dividere affitto. Telef. 273-809 mattino. A78890

OFFICINA cessato attività vende tornio parmuta con 1100. Telef. 556-220.

TORNI revolver e automatico vendo occasione. Rivisa S. Maurizio 27, telefono 882-493. A80767

VENDESI seganastro 60 motore 3 carretti. Renato, Mazzini 50. Tel. 886-172.

VENDESI tornio revolver Cincinnati P.E. diam. 52. Tel. 368-197, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomanovella efficace, contro annerimento pareti. Coprileami ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

AMBIENTAZIONI moderne e classiche di alloggi, uffici, negozi, ripristino, restauri, adattamenti di mobili, verniciature, decorazioni, stucchi, tappezzerie in armonia agli ambienti. Progetti, consigli, preventivi gratuiti. Tel. 670-867.

ARTIGIANA abilissima maglieria fine lusso eseguirebbe lavoro negozi alta moda. Telefonare 781-371. A78978

RIMODERNAMENTO alloggi e negozi privati modici preventivi. Tel. 765-024.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, inventori, professionisti [illegible] Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finocchio, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 655

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari Prestiti anche modici, discretezza, rapidità. Ifafidi, Torino, Principe Tommaso 6, telef. 683-301; Alessandria, Trotti 22, telef. 65-690

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 656

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, funzionari, possessori immobili redditizi Autosovvenzioni immediate ditta, Morcanti 18 Tel. 40-878

A 700.000 contanti rimanente dilazionabile, cedo rivendita pane centralissima ottimissimo spazioso alloggio. Riva, via Mazzini 1. 522

AFFARE, forse maggiore cedesi negozio barbiere pettinatrice, avviamento decennale. Telefonare 35-891, ore past.

AFFARONE! Commerciali con alloggio, 35.000 giornaliere controllabili, cedesi 2.900.000 trattabili, causa trasferimento. Evitasi intermediari. Telefonare 284-353. 455

AFFARONE. Bar centrale, incasso 40.000 giornaliere, cedesi inclinando Telefonare 511-115 398

AFFIDO a persona seria, capace, salumeria gastronomia gerenza. Salumificio Biagioli, Scalenghe, tel. 986-402.

AGENZIA informazioni, avvenire [illegible] rato, cediamo utili proprie, affarone Tratta comm. Angiasio, Nizza 9.

ALASSIO cedesi ritiro commercio latteria, gelateria strada intenso traffico, avviamento trentennale, clientela fissa affezionata. Lampo pubblicità 70 Alassio.

ALASSIO cedo, ritiro commercio, centrale avviatissima oreficeria bijotteria ecc., occasione. Scrivere: Gandolfi 776, Sanremo. A81158

ALASSIO latteria gelateria centralissima forte lavoro cedesi ritiro commercio. Lampo pubblicità 70, Alassio. 28093

ALBERGO ristorante avviatissimo notorietà centenaria. 30 camere, forte reddito cedesi 15.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 248

ALIMENTARIO pastificio, comodo alloggio, fortemente avendo 1.300.000 dilazionando. Telefonare 885-862.

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». 27461

BAR adatto 2 persone cedo lunga [illegible] sione, alloggio, via commerciale. Telefonare 766-876. A80234

BUSTI sanitari via gran passaggio affitto 300.000 mensili facile condizione volendo assistenza intimità 4.500.000 cediamo. Gabetti, XX Settembre 17

CAFFE' bar ceda centro S. Paolo. Agenzia Torres, via Monginevro 46.

CAUSA salute avendo drogheria analcoolici macchina caffè, 70.000 giornaliere. Telefonare 553-097. A81153

CAUSA servizio militare assicuresi cedesi avviato laboratorio modellatore legno. Telefonare 30-610 A80208

CAUSA trasferimento cedo negozio centralissimo frutta verdura forte reddito controllabile. Telefonare 524-979.

CEDESI albergo ristorante sulla centrale Vigevano (Pavia), A. Ribeira 4.

CEDESI alimentari, Moncalieri. Telefonare 641-250, 642-137 dopo ore 20.

CEDESI [illegible] negozio acconciature. Telefonare 482-852. A79851

CEDESI [illegible] negozio [illegible]. Telefonare 560-593. A80282

CEDESI avviato laboratorio artigiano lavorazione pagliericci. Tel. 22-006.

CEDESI causa maternità negozio pagliericci annesso laboratorio. Tel. 282-121

CEDO negozio tessuti centrale vendo o con merce. Telefonare al 682-497.

CERCO [illegible] (poiesi su casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino». A81111

CESSAZIONE autorimessa vendo stazione servizio Emanuel completa. Via Vittorio Amedeo 10. A79373

CINEMATOGRAFO vicino Torino 500 sedili paloscenico cedesi 3.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A78571

CINQUANTENNE pratico amministrazione o commercio collaborerebbe, farebbe combinazione con piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A79344

CORCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. IM. S. Quintino 4 bis

DA Ferrero, Lagrange 36, tel. 520-603, troverete rilevare convenientemente qualsiasi negozio desideriate. 507

DENTI, Gioberti 58, tel. 512-855, per sapalino avendo 1.800.000 modernissima pizzeria. A79814

LATTERIA bar cedesi. Tel. 486-561.

MERCERIA centrale cedesi urgentemente causa malattia 800.000. Frana, Del Carmine 28. 316

MILITARIA centrale moderna, avviata 40.000 giorno, cedesi 2.000.000. Telefonare 512-589. 389

NEGOZIO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI AVVIATISSIMO ZONA COMMERCIALE CEDIAMO MOTIVI SALUTE. TELEFONARE 332-209.

OCCASIONE bar tavola calda, televisione, tabacchi, cedo oppure cambio con piccola torrefazione. Telef. 693-574.

OROLOGERIA oreficeria centrale cessazione commercio cedesi con o senza ufficio scorta Tel. 683-504, ore 13-15.

PANETTERIA forno darei garanzia, qt. 3, splendida posizione. Telefonare 276-295.

PANETTERIA vicinissima Torino 3 qt. negozio cedesi 7.000.000. Frana, Del Carmine 28. 316

PANIFICIO dintorni Chivasso, eventualmente con proprietà murarie, facilitando. Telefonare 652-524, Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 777

PASTICCERIA arredamento moderno, forno, posizione commerciale, cedesi. Facilitazioni. Telefonare 250-149

PICCOLA azienda artigiana, buon reddito, cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino».

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ifisa, Mercanti 12. Telefono 40-878. 590

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telef. 538-831

PROFUMERIA cedo redditizia avviatissima avviatissima [illegible] sicuro ritiro abitabile vera occasione via Torino 14, Nichelino. A79534

PROFUMERIA piccola oppure cartoleria possibilmente centrale con alloggio cercasi. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino».

RAPALLO, causa trasferimento, cedo 10 milioni contanti avviato, centrale, moderno ristorante garantito ottimo affare, esclusi intermediari. Rusconi, Casella Postale 188, Rapallo. A81216

RIGAMATRICE in laboratorio tipo negozio. Dividerei locale e spese con bustaia, maglieristica, camiciaia, sarta. Telefonare al 481-197. A79862

RISTORANTE centralissimo causa salute cedesi dilazionando, Torino. Telefonare 682-054. A80471

RISTORANTE primario rinomatissimo, centrale, moderno, forte lavoro sicuro, cedesi 12.000.000, mera occasione. Cabutti, via Consolata 2. 248

RIVENDITA pane, drogheria, formaggi, latte, trasferendosi avendo 3.300.000. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 956

RIVENDITA pane 150 kg. alloggio [illegible] dei 4.000.000; altra Crocetta 2.700.000. Frana, Del Carmine 28. 316

RIVENDITA pane 150 pane 18 grissini dilazionando. Masino, Bellezia 7.

SANREMO causa salute cedo centralissimo giocattoli pelletteria ecc. 4.800.000 trattabili. Scrivere: Gandolfi 775, Sanremo. A81150

SIGNORA presenza cultura espertissima compra vendita ingrosso dettaglio merceria maglieria abbigliamento pratica ventennale disposta trasferirsi ovunque esaminerebbe seria proposta collaboratrice gerente commessa, qualificata referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Torino». 28057

TABACCHERIA alimentario Bardonecchia causa malattia cedo permesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino». A81214

TABACCHERIA centralissima levata 800.000 forte vendita minuteria cedesi occasionissima. Tel. 592-672, orali.

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali via grande passaggio cedesi 14 milioni; altra 8.000.000. Frana, Del Carmine 28. 316

TABACCHERIE levata 600.000, 600.000, 750.000, 850.000, 1.100.000, settimanale. Ogni zona. Dilazionando. Cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 960

TINTOSTIRERIA cedesi causa salute. Telefonare 360-027. A79057

TINTOSTIRERIA impianto all'avanguardia, 250.000 mensili garantiti, concedesi prova, cedesi miglior offerente. Telefonare 598-827 853

TRATTORIA caffè vendesi borgata Vittoria. Telefonare 781-849 A78858

URGE cedere causa malattia pensione 25 camere. Telefonare 280-370.

URGE cedere pensione 10 camere, centralissima, 3.500.000. Diavino, Santa d'Amalmo 13. 304

URGENTI gerente torrefazione frutta-eggiante capodale prossima apertura. Telefonare mattino 893-756. A79038

VENDESI affittasi macelleria centrale altrettantissima. Telef. 387-482, ore 21-22.

VENDESI avviatissima cartoleria minuto ingrosso zona commerciale. Tel. 579-170.

VENDESI bar analcoolico con prossima licenza torrefazione, in zona forte sviluppo. Telefonare 394-505. A79887

VENDESI laboratorio dentistico clientela sicura anche a rate. Tel. 583-676.

VENDESI 80% azioni s.a.s. conduttrice garage centrale con officina stazione servizio. Telefonare 677-229. A81162

VENDO latteria bar analcoolico, vera occasione. Telefonare 753-223.

4 Compro - Vendo Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare corso Semione n. 62, Milano. Telefonate 332-190, 312-437. 27803

A Rivoli privato vende a privato [illegible] mq. terreno L. 2900 al mq. [illegible] asfaltata, acqua, luce, telefono. Telefonare 752-636. A79497

A vera occasione vende terreno industriale Settimo, fronte statale, servizi. Telef. 273-571. 166

A 2.450.000 vendesi barriera Milano camera, tinello, servizi. Tel. 553-683.

ABBIAMO zona S. Paolo, case nuova costruzione. 16 camere, garage, giardino, volendo 2 alloggi liberi. Vende Domus, Garibaldi 39, telefono. 511-050.

ACQUISTASI terreno anche interno cortile per basso fabbricato. Telefonare 46-578. 419

ACQUISTASI terreno fabbricabile, 150-500 camere, preferibilmente comodo camere, telefonare 593-078

(Continua a pag. 16)

Il formaggio vero Emmental svizzero prodotto col latte intero degli alpeggi svizzeri è sempre assolutamente GENUINO! Perciò acquistate di preferenza il gustoso

EMMENTAL svizzero marcato **SWITZERLAND**

acidità di stomaco?
prendete subito
MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane

Un prodotto efficace per combattere
L'ASMA
e tutte le malattie associate

Da tempo alcuni scienziati tedeschi e di altri paesi hanno reso noto i risultati ottenuti durante numerosi esami clinici svolti su individui colpiti da asma.

L'attacco di asma si manifesta abitualmente con spasmi della muscolatura dei bronchi, edema delle mucose, eccessiva secrezione di catarro; variando di intensità di volta in volta, e secondo il paziente, questi fenomeni si trovano all'origine di una gamma molto estesa di altre perturbazioni funzionali.

Tra i mezzi che si usano con successo nella terapia dell'asma bronchiale, il Felsol è stato oggetto di particolare interesse. Esso contiene derivati del pirazolone, digitale, caffeina e lobelia. L'azione della digitale e della caffeina è facilmente concepibile, poichè l'asma bronchiale si accompagna sempre a un enorme sovraccarico del circolo cardiaco; d'altronde è facile osservare forme miste con asma cardiaco, nelle quali la digitale è di notevole beneficio. Così il Felsol agisce favorevolmente non solo da un punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo e conferisce al Felsol ottime qualità antiasmatiche e cardiotoniche. La lobelia concentrata agisce inoltre sul centro del respiro. Per questa indovinata composizione si può usare il Felsol in tutte le malattie associate ad asma.

In simili casi il Felsol è clinicamente il più indicato perchè assolutamente privo di complicazioni secondarie.

La sua azione è universalmente nota e non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si è manifestata quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Il Felsol è in vendita in Italia in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1125 del 28-4-61

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-034

Pubblicato, a cura del Cremlino, il terzo volume della storia del conflitto

I russi parlano degli italiani in guerra

Nell'aprile del '43 Mussolini avrebbe proposto di far la pace con Mosca e resistere ad ogni costo ad occidente - Soldati dell'Armir trucidati dai tedeschi, a Leopoli, dopo il 25 luglio - I nostri prigionieri in Urss e un commento di Kruscev: « In guerra ci si brucia » - Il capo sovietico presentato come un grande condottiero

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 ottobre.

Mussolini voleva che le forze dell'Asse concludessero una pace separata con la Russia per concentrare tutti gli sforzi nella guerra contro gli alleati occidentali: è la tesi che sostiene il terzo tomo della *Storia della guerra patriottica* edita a cura del Comitato centrale del partito comunista sovietico dell'Istituto Marx-Lenin. Questo volume, che tratta gli avvenimenti dell'ultima guerra sullo scorcio del periodo novembre 1942-dicembre 1943, si concentra soprattutto nell'esame dell'inizio del grande rovescio nazista dopo la battaglia di Stalingrado. Agli sviluppi della politica estera dell'Italia fascista del tempo sono dedicati larghi brani nel testo.

A pagina 66 si legge che, dopo la sconfitta di Stalingrado, il governo romeno propose all'Italia di stabilire contatti con gli anglo-americani per fare, con essi, una nuova coalizione antisovietica. Mussolini, convinto della necessità d'una pace separata, avrebbe però, a differenza degli altri alleati della Germania, voluto concluderla non l'Unione Sovietica anziché con l'America e la Gran Bretagna.

Dice il volume: « Nell'aprile di quell'anno, durante l'incontro con Hitler, Mussolini sostenne la tesi che era impossibile vincere l'Urss. Sarebbe stato meglio, secondo lui, concludere una pace a Oriente e liberarsi così le mani per continuare la lotta a Occidente. Ovviamente le proposte di Mussolini erano dettate soltanto dal desiderio di difendere gli interessi dei circoli imperialisti italiani ».

Più avanti: « Conseguenza della disfatta delle truppe naziste a Stalingrado fu una rapida riduzione dell'influenza della Germania sui propri alleati: si verificarono repentini contrasti. All'inizio di aprile arrivò a Salisburgo Mussolini e dopo qualche giorno Ion Antonescu. Si ebbero trattative accompagnate, non di rado, da accuse e rimproveri reciproci. Si erano specialmente acuiti i contrasti tra l'Italia e la Germania: la ricerca delle cause della disfatta delle truppe italiane in Urss accrebbe le reciproche acrimonie. Mussolini si lamentava del fatto che sul fronte orientale il Comando tedesco giocasse continuamente dei brutti tiri agli alleati italiani e che li aiutasse poco ».

Sui rapporti italo-tedeschi nella campagna di Russia il volume dice che molti soldati italiani perdettero la vita non soltanto nei combattimenti con i russi, ma anche a causa delle rappresaglie tedesche. « Molti trovarono la morte ad opera dei boia hitleriani. Così accadde nell'estate del 1943 a Leopoli, quando crollò il regime di Mussolini. Gli italiani, molti dei quali erano giunti feriti dalla zona di Stalingrado, ricevettero immediatamente l'ordine di giurare fedeltà a Hitler. Quelli che rifiutarono furono fucilati e i loro cadaveri vennero bruciati per far scomparire le tracce del delitto. In questa maniera i nazisti ringraziarono i propri alleati italiani ».

Si polemizza sulla questione dei prigionieri italiani in Russia. « Al governo sovietico sono state presentate richieste per restituire centinaia di migliaia di italiani che trovarono la morte nelle steppe del Don per colpa del generale Messe e di altri simili criminali di guerra ». Viene citata in merito una frase pronunciata da Kruscev a Tirana nel maggio del 1959. « Il governo italiano ci invia di tanto in tanto delle note per domandarci dove siano andati a finire i soldati italiani che fecero la guerra contro di noi, che invasero il nostro Paese e che non sono più ritornati in Italia. Ma non è risaputo, forse, cosa sia la guerra? La guerra è come il fuoco, nel quale si fa presto a saltare, ma da cui è difficile uscire fuori perché ci si brucia. Così bruciarono in questa guerra i soldati italiani ».

Nella parte dedicata alla capitolazione italiana e alla politica dei primi governi non fascisti, Badoglio viene paragonato a Darlan. Sarebbe stato esponente di determinati « circoli dell'alta borghesia italiana », che si trasmisero l'incarico di evitare che il potere, crollato il fascismo, finisse nelle mani delle « forze popolari ». La decisione del re e dei militari di un colpo di stato contro Mussolini viene interpretata alla luce della più rigida analisi marxista: gli alleati, in questa descrizione classista, si alleano alla borghesia e a Badoglio, che in quel particolare momento ne rappresentava gli interessi pericolanti. L'accusa rivolta agli anglo-americani è di non avere mai aiutato efficacemente il movimento partigiano al Nord e di avere fatto il possibile per impedire, al Sud, la riorganizzazione delle istituzioni democratiche. La sosta delle truppe di Montgomery sulla linea del Garigliano è spiegata come un tentativo di prolungamento della guerra ai danni dell'Unione Sovietica, che stava subendo perdite enormi nella lotta contro i tedeschi.

Per quanto riguarda le cose sovietiche, va rilevato il ruolo di capo e di grande organizzatore militare che questo terzo volume sulla guerra mondiale assegna a Kruscev. Il suo nome è citato nel corso di 61 pagine, quello di Stalin ne occupa 27, Malinovski 6. Il nome di Zhukov, duramente attaccato tre giorni fa per non aver compreso, a differenza di Kruscev, l'importanza dello sviluppo dell'arma sottomarina, appare appena in due pagine. Nella serie fotografica che illustra il testo, la prima immagine che si vede è quella di Kruscev in visita nel 1942 al fronte di Stalingrado: egli era, allora, uno dei tanti meccanismi, non il più importante, della difesa sovietica, e ricopriva la carica di tenente generale e di membro del Consiglio di guerra. Il volume considera Kruscev, insieme col generale Eremenko, autore del piano per la controffensiva a Stalingrado.

E' indicativo che, alla soglia del XXII Congresso del partito, si vada ripetutamente sottolineando il ruolo storico, il talento e l'influenza creativa di Kruscev nel settore militare. Finora avevamo abituati che soltanto Stalin veniva considerato un condottiero dalla storiografia ufficiale (e questo fu, anzi, uno dei puntelli di sostegno di quel culto della personalità che oggi in superficie si critica e si rifiuta). Notiamo le volte che negli ultimi tempi Kruscev è stato lodato per le sue virtù militari: oltre a questo libro, che lo considera uno degli artefici della disfatta nazista in Russia, la *Pravda* e le *Izvestia* ne hanno esaltato i meriti nello sviluppo della costruzione dei sottomarini atomici, e la *Komsomolskaia Pravda* ha scritto di « preziosi consigli dati da Kruscev ai costruttori di razzi cosmici ».

Questa ripresa, per quanto redatta spesso in termini casalinghi, del culto della personalità costituisce un indice, comunque, della posizione di potere da cui Kruscev si prepara a presentarsi all'imminente congresso.

Enzo Bettiza

Titov dormì nel « Vostok » cullato da un motivo musicale

« E' un vasotonico come Coppi » dice il prof. Petrucci a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 ottobre.

Una serie di interessanti rivelazioni su Titov e sulla preparazione dei cosmonauti nell'Urss è stata fornita dagli scienziati sovietici al prof. Danilo Petrucci, il biologo bolognese noto per i suoi studi sullo sviluppo in vitro dei diversi stadi embrionali, che si trova da tre giorni a Mosca ospite dell'Accademia delle Scienze. Il prof. Petrucci ha avuto occasione di discutere lungamente con alcuni dei « cervelli » della biologia sovietica come Sisakian, Zdanov, Lepicinsky, Parin; ieri è stato presentato nel corso d'una riunione scientifica a Titov e ha avuto una conversazione con lui.

Petrucci ci conferma quello che, sia pure senza elementi di prova, già si sospettava: il metodo di Pavlov, basato sui riflessi condizionati, è alla base dell'addestramento dei piloti spaziali sovietici. Si può spiegare così uno dei punti più sconcertanti, dal punto di vista psico-fisiologico, del volo di Titov intorno al globo, cioè il lungo e placido sonno cui il cosmonauta si abbandonò nell'interno della capsula del « Vostok II », vincendo in maniera sovrumana la tensione nervosa. Il sonno di Titov è stato « condizionato » da un motivo musicale, da lui ascoltato già centinaia di volte nel corso dell'addestramento, e che durante il volo gli fu trasmesso da terra nell'interno della cabina. E per due anni, ogni sera, prima di addormentarsi Titov aveva ascoltato questo stesso motivo, finché ad un certo punto si stabilì un'intima correlazione meccanica tra esso e lo stimolo al sonno.

Così il classico esperimento pavloviano sui cani, nei quali il suono del campanello risvegliava l'impulso al cibo, è stato applicato dagli scienziati russi, in senso diverso e per altri motivi, all'uomo. Questi e altri elementi del sistema di addestramento cosmonautico praticato dai sovietici sembrano distinguere i metodi usati dagli americani. I russi puntano su un allenamento psicofisico, gli americani su uno fisico-farmacologico. Il sistema russo sarebbe minore violenza alla struttura organica dell'uomo, consentendo di raggiungere risultati più alti.

Petrucci, che lo ha osservato da vicino, definisce Titov un « vasotonico come Coppi, con pulsazioni cardiache che nessuno sforzo riesce ad alterare ». Petrucci è stato impressionato dal fatto che, ieri, soltanto le palpebre di Titov rimanessero perfettamente immobili e naturali sotto i *flash* dei fotografi: lo ha colpito anche la scrittura del cosmonauta, « penetrante e tagliente come un taglio di rasoio ».

Comunque, il « prodotto Titov » è un fenomeno collettivo applicato su un materiale umano di eccezionali qualità: una équipe di fisici, biologi, psichiatri ad alto livello hanno contribuito a plasmare il pilota in una certa direzione. A Titov, nella maniera più particolareggiata, venne spiegato prima del volo tutto ciò che sarebbe potuto succedergli e in un certo senso, mentito Petrucci, la sua preparazione non differì da quella data per preparare le gestanti al parto indolore. Tuttavia non è solo uno strumento di perfetta passività; è un uomo pienamente padrone di tutte le proprie facoltà.

Il prof. Petrucci, che ha tenuto oggi una relazione sull'oggetto delle sue discusse ricerche, visiterà nei prossimi giorni istituzioni scientifiche sovietiche. Il ricercatore bolognese, ad una nostra domanda, nega che l'interesse che i russi stanno manifestando per lui e per i suoi esperimenti abbia carattere ideologico; sarebbe, soprattutto, un interesse pratico a recuperare la loro curiosità per lui. Se Petrucci riuscisse un giorno ad isolare veramente i « geni » maschili da quelli femminili e ad ottenere, mediante processi di fecondazione artificiale, uovula in luogo di tori o galline in luogo di galli, ciò consentirebbe di regolare meglio la produzione pianificata.

e. b.

Giuseppe Zuccaro riecomparso alle Assise d'appello di Torino

Chiesta per il «magliaro» assassino la conferma dei 30 anni di reclusione

Uccise con un colpo di rivoltella al cuore il rivale davanti a un bar di via Berthollet - E' apparso in aula taciturno e remissivo - I difensori sostengono la tesi della legittima difesa Il torbido ambiente in cui è maturato il delitto - Prevista per questa sera la sentenza

Giuseppe Zuccaro durante l'udienza di ieri nell'aula della Corte d'Assise di Torino

Un Giuseppe Zuccaro tranquillo e quasi spento, vestito con un sobrio completo blu, camicia bianca e cravatta ben assortita, sedeva ieri sul banco degli imputati della Corte d'Assise d'appello di Torino. Lo stesso presidente dott. Ottello, che all'inizio dell'udienza aveva ammonito « Pino il lungo » a comportarsi bene, e ad evitare la escandescenza di cui parla anche la sentenza di primo grado, è rimasto colpito dal contegno di Zuccaro. « Come mai — gli ha chiesto ad un certo punto — è così mansueto? ». Entrambi i difensori sono balzati in piedi: « Lo è sempre stato », hanno detto, mentre Pino, più spontaneamente, stava forse per dichiarare che alcuni mesi di carcere gli avevano insegnato molte cose.

Chi dunque si attendeva uno Zuccaro « bersagliaresco », secondo la definizione del dottor Ottello, è rimasto deluso. E' rimasto quieto, ha parlato pochissimo, solo se interrogato e, in compenso, si è mostrato assai attento. Sul suo volto mobilissimo, scavato (sembra sia dimagrito durante la detenzione nel carcere di Volterra) non c'è più ira o spavalderia; ma piuttosto una preoccupazione angosciosa. In sala, dietro la transenna del pubblico, si affolla una larga rappresentanza di suoi amici, « magliari » e donne conosciute. Uno di essi, quando l'imputato è apparso, lo ha salutato con un sereno «Ciao, Pino». E dopo si è guardato dattorno con aria di sfida.

A piede libero sono comparsi anche tre dei quattro appellanti contro la condanna per favoreggiamento: Andrea Rotondi, Fabrizio Patrone e Gennaro Rippa. Ma quest'ultimo è giunto in sala alle 11,30, dopo che il presidente ne aveva dichiarato la contumacia, e si è seduto alla chetichella sulla panca degli imputati. Marca Flores, la bionda amica di Zuccaro, non è stata, a quanto pare, rintracciata.

Il dott. Ottello ha rievocato il delitto, soffermandosi sull'antefatto, lo scontro tra Pino Zuccaro e Vittorio Cuomo sulle soglie del negozio di Domenica Pietta, in via Principe Tommaso. Il litigio, nel quale Cuomo ebbe la peggio, avvenne il 28 marzo dello scorso anno: il 31 marzo, alle 20, il giovane magliaro napoletano veniva ucciso in quella stessa strada con un colpo di pistola al cuore. Il presidente, nel descrivere l'ambiente nel quale è maturato il fatto di sangue, ha avuto espressioni assai dure. « Siamo immersi nella malavita fino al collo. Tutta questa gente, che viaggia in macchina ed ha continui contatti con passeggiatrici, è da prendere con le molle ». Ha poi accennato alla figura dello Zuccaro ed ai suoi trascorsi non certo edificanti benché abbia solo 30 anni. « Ma se Atene piange, Sparta non ride », ha soggiunto rifacendosi a Vittorio Cuomo che, a sua volta, pur avendo precedenti che lo limitavano ai reati di resistenza e di lesioni, collezionava fogli di via obbligatori.

L'interrogatorio dell'imputato è stato brevissimo. Sui fatti, è chiaro, non c'è nulla da dire. E' piuttosto sul loro svolgimento che si scatenerà la battaglia.

Presidente — Sapeva che il Cuomo la stava cercando?

Zuccaro — Sì, me lo avevano detto. Per questo ho preso la pistola dalla macchina e me la sono messa in tasca.

Presidente — Ma perché, conoscendo le intenzioni del Cuomo, lei le ha attese proprio al solito bar? Non poteva andarsene da un'altra parte e evitarlo?

Pino non risponde. Il giorno del delitto, a quel Cipriani, l'intermediario tra i due contendenti, che ebbe una parte sinistra nella preparazione del tragico evento, il siciliano aveva dichiarato: « Digli che non lo aggredirò, perché non mi sento offeso. Ma non fuggirò perché non sono un vile ». Il processo è forse tutto qui, in questa spavalda dichiarazione di un « guappo » che si sente minacciato nel suo prestigio da un altro violento.

Gli avvocati di parte civile, Andrioli, di Verona, e Musso hanno tuttavia messo in luce le sostanziali differenze, non solo sul piano morale, tra lo Zuccaro e il Cuomo. Il primo era armato, da almeno 4 ore, mentre addosso al secondo non è stato trovato nemmeno un temperino. Come si può parlare di legittima difesa in qualsiasi forma, quando è mancato un segno qualsiasi di concreto pericolo? « Cuomo — ha detto l'avv. Andrioli — è andato incontro a Zuccaro con le mani in tasca ». La parte civile ha pure negato la presa « spedizione punitiva ». I due baresi e il napoletano che, da Sesto San Giovanni, riaccompagnarono Cuomo a Torino, trascorsero con lui gran parte del pomeriggio del delitto in una rosticceria a bere ed a mangiare. E al momento dello sparo, non Vittorio Cuomo, era rimasto solo uno dei suoi amici, il Catalano.

Il p. g. dott. Vacca, con una pacata requisitoria, ha respinto tutte le richieste della difesa. « L'atmosfera — egli ha detto — era pesante e vi concediamo anche che lo Zuccaro potesse armarsi e pensare alla sua difesa. Ma ciò non significa che tale difesa dovesse poi attuarsi in quel modo ». Cuomo era disarmato e vi sono pareri contrastanti anche sull'uso che egli avrebbe fatto delle mani. In ogni caso non è ammissibile la reazione dello Zuccaro che, con un'arma di precisione, da pochi centimetri, gli sparò al cuore. « Questa non è difesa, ma deliberata volontà di uccidere ». Il dott. Vacca ha chiesto la conferma della condanna a 30 anni di reclusione per « Pino il lungo » e quelle dei quattro minori imputati.

Zuccaro è rimasto scosso, ma non si è tradito. In serata hanno preso ancora la parola gli avvocati Noya, Dal Piaz e Negro che, con l'avv. Gillio, difendono i favoreggiatori. Oggi sarà la giornata dei due difensori di Zuccaro, l'avv. Delgrosso e l'avv. Simonetti. Prima di stasera « Pino il lungo » conoscerà la sua sorte.

g. a.

Raccapricciante suicidio di una donna a S. Antonino di Susa

Chiede al figlio elettricista come può morire e si fa folgorare dalla corrente ad alta tensione

Aveva quarantacinque anni e soffriva per un male incurabile - Il giovane credeva di soddisfare una curiosità della madre e le ha insegnato il sistema sicuro per rimanere fulminati - La donna ha toccato i cavi con una pertica cui aveva legato un filo di ferro - Colpita dalla scarica, ha percorso ancora centocinquanta metri - Il cadavere trovato il giorno dopo

(Dal nostro inviato speciale)

Susa, 12 ottobre.

Una donna — stremata dalle sofferenze e condannata da un male incurabile — si è tolta la vita folgorandosi con l'alta tensione. Il dramma ha avuto un prologo agghiacciante: la sventurata si era fatta spiegare dal figlio il sistema più sicuro per sopprimersi in modo così atroce.

Protagonista del penoso episodio la quarantacinquenne Elvira Miletto. Risiedeva a Torino, in via San Giorgio Canavese, ma da tempo abitava presso una sia e una sorella a Villarfocchiardo, in località Croci-Dora. Il marito, Marcello Modena, è emigrato una dozzina di anni fa nel Sudafrica per ragioni di lavoro. Avrebbe desiderato raggiungerlo, ma un tumore glielo aveva impedito. Il figlio, Claudio, di 18 anni, è operaio alla « Magnadyne ». La donna aveva subito un intervento chirurgico, che era riuscito ad arrestare il male ma non a sradicarlo. A poco a poco, le sue condizioni di salute si erano di nuovo aggravate. Qualche giorno fa era tornata a Villarfocchiardo dopo una lunga — e purtroppo inutile — degenza all'ospedale. Al primo attacco di cuore ne era seguito un secondo, ed un polmone. La poveretta tentava di lenire i dolori iniettandosi da sola i sedativi e sostenendo l'organismo con ricostituenti di vario genere.

Conosceva il suo destino, più volte aveva confidato ai familiari di essere arrivata al limite della sopportazione. Quasi ogni giorno usciva di casa aggirandosi nelle campagne, con il volto contratto dagli spasimi. Sere addietro, aveva chiesto al figlio se si poteva morire toccando con un bastone i fili della linea elettrica. Il giovane, convinto che la madre volesse togliersi una semplice curiosità, rispose: « Urlando i cavi con un pezzo di legno non succede niente, perché il legno fa da isolatore. Sarebbe invece pericoloso sfiorarli se attorno al bastone c'è del ferro ».

Ieri pomeriggio, verso l'imbrunire, Elvira Miletto uscì dall'abitazione della sia e della sorella. Questi non si fecero caso, sapendo che la donna cercava nelle lunghe passeggiate un po' di requie alle sofferenze. Cominciarono a preoccuparsi quando trascorse l'ora di cena senza che la Miletto rincasasse. Più tardi arrivarono un fratello e la cognata della donna. Sperarono che l'Elvira si fosse recata da altri parenti e avesse deciso di andare a Torino, per prendere qualcosa nell'alloggio.

Solo stamane il fratello e la cognata si misero in cerca della Miletto. Un atroce sospetto si era insinuato nel loro animo: la donna aveva lasciato in casa un biglietto — scoperto questa mattina — in cui ripeteva di essere stanca di vivere in quelle condizioni.

Trovarono il suo cadavere verso le 16,30. Giaceva poco lontano dalla ferrovia, in località Cordeglio, dietro al cimitero di Sant'Antonino di Susa. Il corpo della donna appariva composto, sull'erba, a qualche metro dalla massicciata. Nessun segno di lesioni, all'infuori di due scalfi sul palmo delle mani: di un'escoriazione attorno al polso e d'una analoga ferita su una gamba.

Avvertirono i carabinieri di Borgone, accorse sul posto il comandante interinale, brigadiere Gherardi. Da lassù si recarono sul luogo della macabra scoperta il ten. Sudano e il brig. Baratti, che dirige la squadra di polizia giudiziaria dell'Arma, con il pretore dott. Tati. Il medico condotto di Sant'Antonino, dott. De Marchi, in base al primo sommario esame della salma non potè stabilire con sicurezza le cause della morte. Le lesioni erano superficiali, potevano attribuirsi a folgorazione.

Ma vicino al cadavere non c'erano cavi elettrici spezzati, o nemmeno tralci. Si pensò al veleno, ma sulle labbra della sventurata non apparivano tracce di bava, di schiuma, di ustioni. Il mistero si infittiva. Lo chiarì il brig. Baratti, dopo una paziente inchiesta. Esaminando la zona attigua alla scarpata in cui giaceva il cadavere, trovò a circa 150 metri di distanza una pertica lunghissima. Vi era stato fissato del filo di ferro, i cui capi sporgevano, alla base, per una sessantina di centimetri.

La pertica era ai piedi di un traliccio della linea che porta l'energia elettrica al cotonificio Valli di Susa. All'intorno, l'erba era calpestata, si notavano orme di scarpe infangate. Il sottufficiale non ebbe difficoltà a ricostruire la sconcertante vicenda.

La Miletto si era recata in quel punto, portando con sè la pertica senza che nessuno la notasse. Si era girata attorno al polso una delle estremità del filo, e impugnando i due capi aveva alzato il bastone fino a toccare i cavi.

La scarica di 6 mila volt l'aveva investita, ma non uccisa. Le era mancata la forza — o il coraggio — di ritentare. Lasciato cadere il rudimentale ordigno di morte, si era trascinata per circa 150 metri. Poi era stramazzata sul pendio, forse per una sincope cardiaca.

La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del camposanto di Sant'Antonino. Domani sarà sottoposta all'autopsia.

g. l.

Elvira Miletto, di 45 anni, la suicida di Villarfocchiardo

Tre bimbi s'avvelenano con medicine trovate in casa

Rovigo, 12 ottobre

(f.) Tre bimbi di Rovigo si sono avvelenati, ingoiando dei medicinali. Sono stati ricoverati in ospedale ma le loro condizioni non sono gravi.

I fratellini Giovanni Chiea, di 4 anni, e Patrizia di 3, mentre giocavano in cucina hanno trovato delle pastiglie medicinali e le hanno inghiottite. Pochi minuti dopo sono stati colpiti da sintomi di avvelenamento.

La terza bimba avvelenata è Ida Veronese, di 2 anni, di Roverdicrè. La piccola ha scoperto in una cassetta un tubetto di confetti purgativi e ne ha ingerito un numero imprecisato.

Scivola e rimane prigioniera tra le rocce di un torrente

Le grida della donna sono state udite dopo molte ore, quando era già calata la notte - Salvata dai vigili del fuoco, alla luce dei riflettori

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 12 ottobre.

(a. c.) - Ore di terrore ha vissuto una donna di 59 anni, Gemma Simeoni, di Trobaso da Verbania, che mentre andava in cerca di castagne è caduta sul fondo di una gora semiasciutta del torrente San Giovanni in località Possaccio, e vi è rimasta prigioniera.

Scivolata nel pericoloso crepaccio e rimasta pressochè incolume, la donna ha tentato di risalire ma non ci è riuscita per il muschio che copre le rocce. Alla ricerca di una via di uscita, la Simeoni ha costeggiato per un breve tratto il torrente ma si è trovata dinanzi a uno spuntone di roccia alto una decina di metri, molto difficile da scalare. Terrorizzata dalle tenebre che stavano calando, la donna ha cominciato ad urlare e ad invocare aiuto ma nessuno l'ha udita. Solo dopo alcune ore le sue grida sono state avvertite da un gruppo di ragazzi che passava nei pressi del torrente.

Venivano avvisati i vigili del fuoco che si portavano sul posto con un carro attrezzi e un'ambulanza. Ormai era notte fonda. Individuato con i riflettori il punto in cui giaceva la donna, i vigili si calavano con delle corde sul fondo dell'« orrido » e riportavano alla superficie la signora, in preda ad un violento « choc ». La Simeoni veniva subito portata all'ospedale di Intra e trattenuta in osservazione. In giornata si è ristabilita.

Nello stesso luogo dove era caduta la donna, i vigili del fuoco hanno trovato e salvato con l'aiuto di robuste funi una grossa mucca, precipitata non si sa come sul fondo del burrone.

Il P. M. chiede venti anni per l'ex-carabiniere omicida

Milano, 12 ottobre.

(g. m.) - E' continuato oggi in Corte d'Assise il processo contro l'ex-carabiniere Angelo Pagano che uccise la moglie Piera Solviati a colpi di pistola nella sua casa di Busto Arsizio il 28 maggio 1959.

Stamane ha preso la parola il P. M., il quale, dopo aver sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, ha chiesto la condanna a 20 anni di reclusione, più tre anni di casa di cura.

Angelo Pagano ha attentamente ascoltato la lunga requisitoria. Al momento delle richieste si è accasciato sulla panca scoppiando in un pianto dirotto, mentre i genitori della vittima, che ieri avevano lanciato tremende invettive contro l'imputato, accennavano ad un applauso subito soffocato.

Il dramma di Milano

La mondana accusata di omicidio volontario

Milano, 12 ottobre.

Wanda Giacometti, la mondana di viale Certosa, non uccise il diciannovenne Angelo Terraroli in una crisi isterica o per difendersi, ma volontariamente: a questa conclusioni è giunto il Sostituto Procuratore della Repubblica al termine della sua inchiesta. Il magistrato ha chiesto che l'istruttoria nei confronti della donna prenda in considerazione il reato di omicidio volontario, essendo chiaramente emerso che i colpi inferti alla vittima furono più di uno.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto la notte del 3 ottobre scorso in viale Certosa nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Torino e Laghi. Secondo la prima versione dei fatti sembrava che la mondana, reagendo ad un pugno ricevuto in faccia dal Terraroli, avesse ferito il giovane con un solo colpo di limetta da unghie all'inguine, provocandone la morte per dissanguamento.

Il magistrato inquirente ha invece potuto assodare che il Terraroli si era avvicinato al gruppo di donne in sosta sul marciapiede di viale Certosa e ad una di esse aveva avanzato delle proposte. Ricevuta risposta non soddisfacente, il giovane si era rivolto alla Giacometti, che era poco distante.

A questo punto — sempre secondo la ricostruzione emersa dall'interrogatorio dell'accusata — la Giacometti sarebbe sbottata in un'ingiuria nei riguardi del giovane, provocandone la reazione. La mondana reagì a sua volta e colpì ripetutamente con la limetta al basso ventre il Terraroli fin quando non lo vide cadere a terra. Si diede poi alla fuga non curandosi più del ferito, che perdeva sangue abbondante.

Bimbo soffocato dal pallone che sta gonfiando con la bocca

Aveva 4 anni - L'involucro si è improvvisamente svuotato e gli è scivolato in gola

Roma, 12 ottobre.

Un bambino di 4 anni è morto soffocato mentre stava gonfiando un palloncino di gomma. Il piccolo — Roberto Pelosi — aveva avuto il palloncino dalla mamma; ad un certo punto l'involucro si è sgonfiato ed è scivolato fra le sue labbra. Dopo qualche attimo, Robertino diventava paonazzo, agitava le mani in cerca di un sostegno e poi cadeva a terra.

Sulle prime, i suoi piccoli amici che gli erano attorno hanno creduto scherzasse; ma poi, visto che non si muoveva più, hanno cominciato a gridare impauriti. E' accorsa, disperata, la mamma di Robertino, che, aiutata da alcune vicine, ha trasportato il piccolo all'ospedale, ma ogni intervento è risultato vano: è morto per soffocamento prima di giungere al pronto soccorso. La mamma è stata colta da un violento choc, per cui è stata ricoverata in osservazione all'ospedale.

ISTITUTO

POGLIANI

(Fondato nel 1936)

CORSO FRANCIA, 3 (P. STATUTO)

TELEF. 42 820

RISULTATO ESAMI

La Direzione dell'Istituto — che ha già provveduto a pubblicare i risultati degli esami di idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media, da cui risulta che la percentuale dei promossi raggiunge l'89 % — ha ora il piacere di comunicare gli elenchi degli abilitati agli esami di Stato Ragionieri e Geometri.

ABILITATI RAGIONIERI:

BELLATO Amerigo	PALUDETTI Francesco
CARGNINO Riccardo	PIRRO Carlo
FOSSATI P. Luigi	PIZZOLATO Domenico
FRACCHIA Sergio	POESIO Pietro
GIAMBRA Michele	ROSSO Annalisa
MARTINELLI G. Franco	SIMONI Giovanni
MARTINELLI Elettra	SINI Francesco
MARTINI P. Paolo	VIGLIANI Wilma
MAZZUCCO G. Franco	

ABILITATI GEOMETRI:

ACTIS Mario	MOIOLI Enrico
BADENCHINI Ugo	MONESI Guido
BALOCCO Sergio	MORRA Luigi
BINELLI Francesco	RICCOBON Giovanni
BORLA Roberto	SABATELLI Franco
CECCONI Luciano	SARDANAPOLI Serafino
DE GIORGIS Luciano	TIBOLDO Mario
DESTI Antonino	TORELLO Carlo
FERRERO Domenico	VILLATA Giovanni
GALLIO Roberto	

FRA GLI ISTITUTI PRIVATI, L'ISTITUTO POGLIANI HA OTTENUTO LA MASSIMA PERCENTUALE DI ABILITATI GEOMETRI PRESSO GLI ISTITUTI STATALI

La Direzione si congratula vivamente con gli allievi Abilitati per il felice risultato ottenuto, risultato veramente lusinghiero, tanto più che la maggior parte di essi sono lavoratori che hanno frequentato i corsi serali recuperando anni di studio.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono tuttora aperte per:

SCUOLA MEDIA
(sezione Diurna)

ISTIT. TECNICO PER RAGIONIERI
(sezione Diurna e Serale)

ISTIT. TECNICO PER GEOMETRI
(sezione Diurna - Preserale - Serale)

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 13 e dalle 18 alle 21.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori italiani da ieri sera nella capitale d'Israele

Decisa la squadra azzurra per l'incontro di Tel Aviv

Escluso Angelillo - Giocheranno Buffon, Losi, Castelletti, Bolchi, Maldini, Trapattoni, Mora, Lojacono, Altafini, Sivori e Corso - Il caldo e la velocità degli avversari potrebbero rendere più difficile del previsto la partita di domenica

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 12 ottobre.

Quando il Caravel dell'Air-France ha atterrato all'aeroporto di Tel Aviv era già notte fonda. Il viaggio era stato ottimo sotto tutti i riguardi, non si erano avute grosse emozioni, ma i giocatori e anche gli accompagnatori apparivano piuttosto stanchi. Rapidi i convenevoli d'uso coi dirigenti della Federazione israeliana, veloci anche le operazioni di polizia e doganali, così che ognuno ha potuto raggiungere in breve tempo l'albergo per il necessario riposo.

A tre giorni dalla partita, la prima della nazionale italiana di calcio nei Campionati del mondo, tutti i dubbi sulla formazione azzurra sono scomparsi, o almeno così si crede. Ferrari ha comunicato ufficialmente la squadra nel pomeriggio di oggi, poco prima di partire da Roma, ma già nella sera precedente aveva parlato con i giocatori interessati spiegando anche i motivi che avevano determinato le sue decisioni.

La notizia di maggior rilievo riguarda Angelillo che non giocherà. La mezz'ala romanista non è un elemento cui si possa rinunciare a cuor leggero e Ferrari, per la verità, aveva pensato a lungo a lui, ma alla fine ha dovuto decidere per il no, anche perchè tutti gli altri uomini dell'attacco hanno un ruolo preciso e compiti definiti che svolgono di solito anche nella società di appartenenza. Angelillo potrebbe giocare soltanto mezz'ala, ma a destra c'è Lojacono e a sinistra c'è Sivori, due atleti che giustamente vengono considerati inamovibili. Così Angelillo non ha trovato posto in squadra e farà la riserva. Ha accettato disciplinatamente questo ruolo del tutto secondario, che non lascia molte prospettive di lustro e di gloria. Com'è noto, infatti, il match Israele-Italia è valevole come qualificazione per i Campionati del mondo e trattandosi di una partita ufficiale anche in campo internazionale, vige il regolamento che non consente la sostituzione di nessun giocatore durante la gara, neppure il portiere.

La nostra rappresentativa è così definitivamente varata: Buffon; Losi, Castelletti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori, Corso. Unico esordiente in azzurro sarà il centravanti Altafini, che ha giocato già nella nazionale brasiliana nei Campionati del mondo in Svezia del 1958 ed ha già partecipato anche a partite della rappresentativa italiana juniores.

Ed ora parliamo un po' anche della squadra israeliana che forse molti — a torto — considerano avversaria abbastanza facile. In linea tecnica e organizzativa logicamente non esiste possibilità di confronto fra il calcio italiano o quello israeliano. Qui lo sport è tutto dilettantistico e nel calcio in modo particolare le società sono in massima parte espressione di un partito politico o di qualche associazione a carattere nazionale. L'Hapoel rappresenta ad esempio il partito laburista, il Maccab il partito borghese-liberale, e così via. Un dilettantismo nel senso vero quindi e per di più senza una grande possibilità di scelta di uomini se pensiamo che l'intera popolazione di Israele supera di poco i due milioni. Queste notizie starebbero a presentare come molto facile il compito degli azzurri, ma non sarà così e le ragioni sono molteplici.

Le caratteristiche di gioco degli israeliani sono note: velocità e decisione non disgiunte da una certa rudezza di interventi. Ma c'è di più, il clima che sarà certamente a favore dei nostri avversari. Qui a Tel Aviv è ancora piena estate e il termometro a mezzogiorno supera sovente i 30 gradi. Domenica si giocherà alle 15 e farà molto caldo. Non facciamoci quindi troppe illusioni. Il compito dei nostri calciatori non sarà tanto facile.

Dicevamo poc'anzi che in Israele vige il puro dilettantismo, ma nonostante questo per l'incontro con gli italiani tutti i convocati dal commissario tecnico Gyula Mandi (un magiaro che da anni risiede a Tel Aviv) sono in raduno collegiale a Validor. A disposizione del commissario tecnico ci sono 18 atleti: i portieri Rodrow, Nosowski e Straaniaki; i terzini Benivenisti, Jefet, Weinberg e Levkopits; i mediani Tendler, Tiach, Sam, Levi e Grundman, e sette attaccanti: Stelmach, Yan, Ratsabi, Schmulevitz, Nahari, Schromò Levi e Abronskind. Manca Amar (uno dei migliori) infortunatosi in campionato e nell'elenco non figura neppure Glaset, che qui a Tel Aviv viene considerato il «re dei gol» ma che viene giudicato ormai troppo vecchio per partecipare ad una gara impegnativa come si preannuncia quella di domenica. E' questa un'altra prova che Gyula Mandi intende presentare contro gli azzurri una squadra da combattimento composta di atleti veloci e tenaci.

Giulio Accatino

Sivori in maglia azzurra

Il granata Mattavelli ingessato ieri a Londra

Londra, 12 ottobre.

Mattavelli è stato visitato nel pomeriggio di oggi dal medico dell'Arsenal dott. Burt. L'ala sinistra granata aveva ricevuto un fortuito ma doloroso colpo al piede destro da parte del terzino destro Batts durante l'incontro con il Manchester City disputato mercoledì. Il giocatore è stato sottoposto a radiografia e la lastra ha confermato la lacerazione dei legamenti della caviglia. Allo sfortunato atleta è stato ingessato il piede.

I granata oggi hanno riposato visitando la città. Si alleneranno domani nel pomeriggio sul terreno dell'Arsenal. Sempre in campo calcistico da segnalare che i giornali londinesi riportano che il Manchester United ha citato la Bea chiedendo 250 mila sterline (circa 430 milioni di lire) per i danni del disastro avvenuto a Monaco nel 1958, quando la squadra inglese perse otto giocatori ed ebbe numerosi feriti.

Oggi intanto, a Bristol, la squadra della English League ha battuto la lega scozzese per 5 a 2, nel quadro del campionato interbritannico.

Italia e Stati Uniti in campo a Roma nella finale interzone di Coppa Davis

In tre giorni di gare, da oggi a domenica, verrà designata la squadra avversaria dei tennisti australiani nella «finalissima» del torneo - Gardini-Douglas e Pietrangeli-Reed nei primi singolari - La telecronaca diretta avrà inizio alle 12,30

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

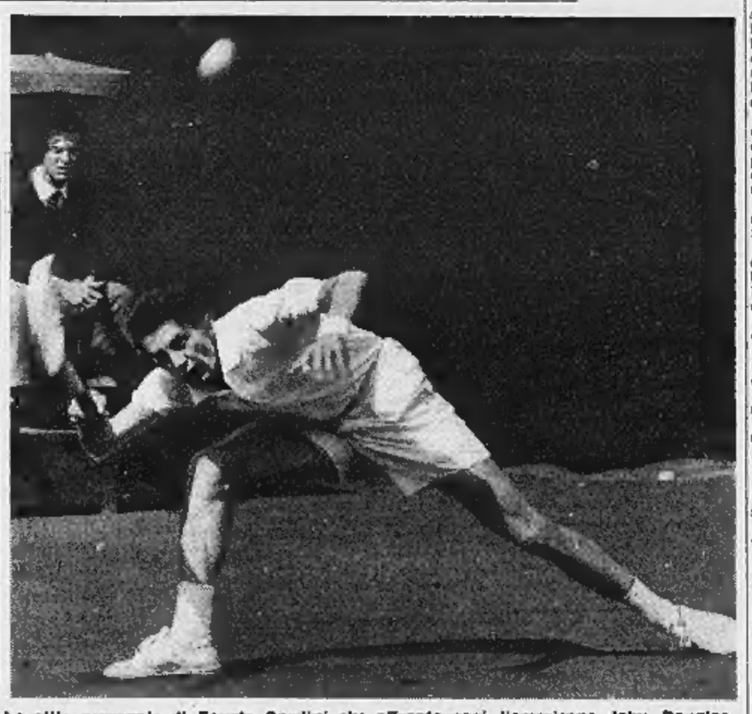
Italia e Stati Uniti daranno vita domani alla giornata iniziale della seconda finale inter-zone di «Coppa Davis», l'incontro che laureerà la squadra da opporre all'Australia, detentrice della «grande insalatiera», nella finalissima in programma a Melbourne dal 26 al 28 dicembre. Toccherà a Fausto Gardini, neo-campione nazionale di singolo, di dare il via alle ostilità affrontando John Douglas. Poi sarà la volta di Nicola Pietrangeli, che sarà opposto a Whitney Reed.

Italia e Stati Uniti si incontrano per la settima volta. In occasione dei primi cinque confronti, il successo arrise nettamente agli americani. L'anno scorso, a Perth, Pietrangeli e Sirola sovvertirono il pronostico avverso eliminando gli Usa per 3 a 2 ed entrando nella finalissima. Quest'anno tutto fa supporre che Pietrangeli e Sirola, con la collaborazione straordinaria di Gardini, bisseranno l'impresa compiuta in terra australiana nel 1960.

Mai una squadra italiana di «Davis», sulla terra battuta, è stata così forte come quella attuale. Il Gardini edizione 1961 vale quasi il Gardini del 1955, mentre Pietrangeli è molto più bravo di Merlo, allora secondo singolarista, e la coppia Pietrangeli-Sirola non è nemmeno confrontabile con lo stesso binomio che sei anni fa muoveva i primi passi, per altro già sicuri ed autoritari, nell'ambito della manifestazione. Con una simile compagine, sempre sui campi in terra rossa, l'Italia potrebbe gareggiare alla pari anche con l'Australia.

Tenuto conto che gli Stati Uniti non presentano a Roma il meglio del loro tennis, essendo venuti a mancare i loro due migliori esponenti, e cioè il mancino Bartzen ed il giovane McKinley, è logico che il pronostico sia favorevole agli azzurri. Le previsioni della vigilia vorrebbero addirittura che in due sole giornate il gara l'Italia debba eliminare gli Usa.

Fausto Gardini e Nicola Pietrangeli sono senza alcuna discussione più forti dei singolaristi americani; dal canto suo, la coppia Pietrangeli-Sirola si fa preferire ad occhi chiusi alla formazione statunitense, ma essa composta da Dell e da Douglas oppure da Dell e da Reed. Oltre alla superiorità degli azzurri, alla classe, all'intelligenza ed alla impagabile esperienza agonistica, è soprattutto di «Davis», non vanno sottaciuti tre altri particolari che dovrebbero far pendere la bilancia dalla nostra parte: il campo di gioco in terra battuta con il quale gli italiani hanno estrema dimestichezza, l'incitamento del pubblico e la conoscenza delle palle, di fabbricazione nostrana.



Lo stile personale di Fausto Gardini che affronta oggi l'americano John Douglas

Reed e Douglas, i due singolaristi statunitensi, sono giocatori tenaci, caparbi, volitivi, atleticamente ben dotati, forse meglio degli azzurri; ma difettano di classe. E la classe in incontri tanto impegnativi come quelli di «Coppa Davis» assume un ruolo di eccezionale importanza. Senza disporre di una classe internazionale non si può sperare di battere tennisti collaudati come Pietrangeli e Gardini, così come non si può sperare di battere un duo affiatato, potente ed autoritario come quello formato da Pietrangeli e da Sirola.

Per la prima volta nella storia della «Davis», l'Italia ospita una finale inter-zone. Chissà quanti anni ancora passeranno prima che si ripeta un avvenimento del genere! Se da un lato è spiacevole che gli Usa si presentino privi dei loro due migliori esponenti, dall'altro è bello pensare che proprio davanti al pubblico italiano i tennisti azzurri avranno modo di entrare per il secondo anno consecutivo nella finalissima.

Gardini, pur essendo sofferente per l'incidente occorsogli all'unghia dell'alluce destro, è ansioso di presentarsi su quel «centrale» del Foro Italico che lo vide trionfatore negli «internazionali» e negli «assoluti» del 1955, cioè l'anno del suo ritiro dall'attività agonistica. Dal canto suo, Pietrangeli, sul cui alterno rendimento i tecnici ed i critici si sono sbizzarriti, sovente a sproposito, si augura che finalmente sia giunta la volta buona per mettere tutti a tacere.

Come già è stato annunciato, la tv trasmetterà le tre giornate di gara con altrettante riprese dirette totali. Domani e domenica con inizio alle 12,30, sabato con inizio alle 14,30. Cosicchè tutti avranno modo di seguire le vicende di questo avvenimento che, ironia della sorte, suscita forse più interesse all'estero che in Italia.

Giorgio Bellani

La competizione avrà inizio oggi pomeriggio al Palazzetto dello Sport

Sedici squadre di nove nazioni a Torino in gara per il titolo mondiale di bocce

Si rinnoverà ancora una volta il duello fra le quadrette italiane e quelle francesi - Granaglia, tre volte campione del mondo, avrà come compagni Macocco, Bragaglia e Baroetto - La manifestazione si è svolta già nel 1956 nella nostra città, ottenendo un vivo successo di pubblico

Avrà inizio oggi, con la disputa del primo turno eliminatorio, il XIII campionato del mondo di bocce. Vi partecipano sedici squadre di nove nazioni: tre italiane, due francesi, due svizzere, due belghe, due marocchine, due monegasche, una jugoslava, una lussemburghese e una spagnola.

E' questa la seconda volta che Torino ospita la massima rassegna bocciofica mondiale: la prima fu nel 1938, ed in quella occasione la competizione si svolse al Palazzo delle Esposizioni. Di quella riuscitissima edizione, che fece registrare un tutto esaurito, mentre migliaia di appassionati non riuscirono neppur ad acquistare il biglietto e ciò si concluse con la vittoria della équipe francese guidata dai due fuoriclasse Piaz e Millon sulla squadra italiana capitanata dal ligure Camusso, è ancora oggi vivo il ricordo negli sportivi torinesi. Da quel giorno, quattro campionati si sono susseguiti, e i francesi, fino ad allora incontrastati dominatori della prova, si sono visti superare dai giocatori azzurri, in sicura ascesa tecnica. Beziers, Bruxelles, Ginevra e Nizza sono state nell'ordine le tappe ardue, e tutte, ad eccezione di Ginevra, videro il trionfo delle squadre italiane.

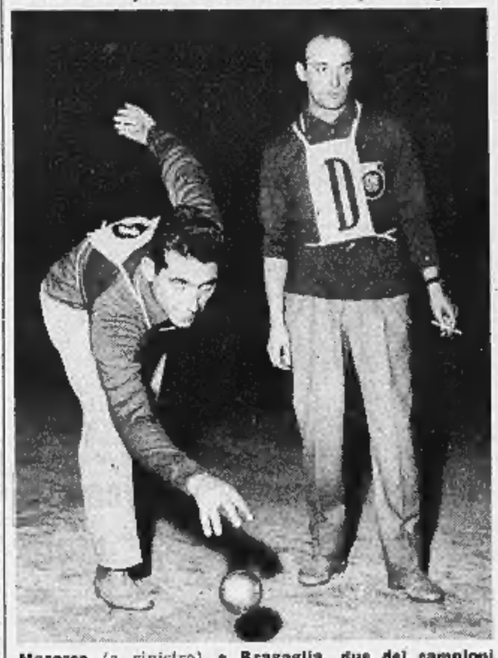
A Beziers, nel 1957, la squadra formata da Motto, Granaglia, Carrera e Gaggero, riusciva nell'impresa di dare all'Italia il suo primo titolo mondiale; l'anno successivo faceva seguito il clamoroso trionfo di Bruxelles, dove la lotta per la conquista del titolo si trasformò in una gara in famiglia tra le squadre guidate rispettivamente da Granaglia (che vinse il titolo) e da Gaggero. La sconfitta di Ginevra, nel 1959, è forse la pagina più deludente della storia del bocciofilismo azzurro, che, l'anno seguente trovava però il modo di rifarsi, portando al successo finale ancora una volta la quadretta di Umberto Granaglia, alla terza vittoria nel campionato del mondo.

Il duello tra le squadre d'Italia e di Francia è sempre stato il tema dominante di tutti i campionati. Così sarà ancora per questa tredicesima edizione, che ha appunto nelle formazioni francesi e italiane le sue grandi favorite. Sarà una dura battaglia. Da una parte giocatori dal valore di Millon, Carret, Roche, Arsac, Imbert, dall'altra Granaglia (considerato dagli stessi francesi come il più grande bocciatore del mondo), Baroetto, Gaggero, Carrera, Bragaglia, Rivano, Macocco, Camusso, vale a dire i campioni che hanno portato l'Italia ai primo posto nei valori mondiali. In questo duello cercheranno di inserirsi le squadre degli altri paesi partecipanti, anche se la rilevante differenza di classe lascia a loro ben poche speranze di successo.

Sarà comunque interessante seguire le giocate del marocchino Haller, formidabile multiplore, del monegasco Falconi la cui corpulenza nasconde insospettate doti di agilità, e ancora degli svizzeri Pillonel e Schneider, già esibitisi con esito favorevole nei mondiali del '57, tutti campioni di ottima classe che, singolarmente, non dovrebbero affatto sfigurare nel confronto con i migliori del torneo.

Il programma odierno (inizio ore 14) prevede nel pomeriggio la disputa delle prime due partite della prima fase eliminatoria e nella serata le partite di ricupero per l'ammissione al turno successivo.

e. bar.



Macocco (a sinistra) e Bragaglia, due dei campioni del mondo in carica impegnati al Palazzo dello Sport

Il programma odierno

Le sedici squadre partecipanti al campionato mondiale di bocce sono state divise, mediante sorteggio, in quattro «poules». Alla prima prendono parte: Marocco II, Lussemburgo, Italia II, Spagna; alla seconda Francia II, Marocco I, Svizzera II, Belgio II; alla terza Italia I, Jugoslavia, Svizzera I, Italia III; alla quarta Monaco II, Francia I, Monaco I, Belgio I.

Alle ore 14 di oggi, dopo la cerimonia inaugurale, avrà inizio la prima serie di incontri (ai 18 punti) con i seguenti accoppiamenti: prima «poule»: Marocco II-Lussemburgo e Italia II-Spagna; seconda «poule»: Francia II-Marocco I e Svizzera II-Belgio II; terza «poule»: Italia I-Jugoslavia e Svizzera I-Italia III; quarta «poule»: Monaco II-Francia I e Monaco I-Belgio I.

Nella serata (inizio ore 21) avranno luogo le partite di ricupero. Le squadre si qualificheranno per il turno successivo.

Successo di Ades a Vinovo nel Premio Palazzo Lascaris

Interessante riunione di corse ieri all'ippodromo delle Torrette di Vinovo. Parecchi arrivi a sorpresa, buone quote al totalizzatore. Il premio Palazzo Lascaris (L. 500.000, m. 1900) non è sfuggito al favorito Ades, mentre nel premio Castello di Verrès (ostacoli: L. 500.000, m. 3600), Pollini si è imposto dopo buona lotta con Chabert. Ordine di arrivo del premio Palazzo Lascaris: 1. Ades (U. Ubaldi), della razza di Rozzano; 2. Hubert, 3. Tuscaloosa. Distacchi: 1 ½ - 1 ¾. Tot.: V. 14, A. 15. Premio Castello di Verrès: 1. Pollini (A. Meneghetti), 2. Chabert, 3. Teyù, 4. Wise Captain. Distacchi: 3 - 7 - 4. Tot.: V. 80, P. 14 - 12; A. 125. Nelle altre corse successi di Susegana (2. Cornelle, 3. Etrula), Mistè (2. Ilse), Neria (2. Maleo), Orio (2. Sesino), Myrtle IV (2. Ostuni).

Durante la riunione di corse ha avuto luogo lo scoprimento del monumento eretto davanti all'ingresso dell'ippodromo a ricordo di Federico Tesio. Hanno pronunciato brevi parole l'avv. Bianchetti, presidente della Società torinese Corse Cavalli e il comm. Curti, presidente dell'Associazione nazionale allevatori cavalli purosangue.

Riprende questa sera il torneo di pallanuoto

Dopo una serata di sospensione, il torneo internazionale di pallanuoto iniziato lunedì alla piscina comunale torinese continua questa sera con il girone di ritorno, presentando i seguenti incontri: Italia A contro Italia mista, Ungheria contro Jugoslavia.

Nella prima serata del girone di andata, l'Italia A ha battuto l'Italia mista (fuori classifica) per 10 a 1, mentre l'Ungheria ha piegato la Jugoslavia per 6 a 3. Attualmente la classifica è la seguente: Ungheria p. 4, Jugoslavia p. 2, Italia p. 0. Da notare che, per avere la certezza di vincere questo torneo, all'Ungheria è sufficiente ottenere due punti in due partite.

Da questa sera i prezzi per l'ingresso alla piscina coperta dello Stadio comunale saranno abbassati da 2000 e 1000 lire a 1500 e 500.

Anche Nencini al via della «Tre giorni» del Sud

La corsa è alla prima edizione e si concluderà domenica - Bahamontes e Massignan fra i favoriti

(Nostro servizio particolare)

Cassino, 12 ottobre.

Si sono svolte oggi pomeriggio a Frosinone le operazioni di punzonatura della prima «Tre giorni del Sud», la corsa che per l'organizzazione del *Corriere dello Sport* porterà per la prima volta una troupe di ciclisti di livello internazionale sulle strade del Molise. La partenza sarà data domattina alle 9 dal corso della Repubblica di Cassino; come le due successive, la prima tappa sarà divisa in due settori: la Cassino-Capracotta di 107 km. e la Capracotta-Isernia di 100 km.; sabato si disputeranno la Campobasso-Termoli di 100 km. e la Termoli-Campobasso per Larino di 91 km.; domenica la corsa si concluderà con la tappa a cronometro individuale Boiano-San Massimo-Campitello e la frazione in linea Boiano-Campobasso di 63 km. Tutto il percorso è caratterizzato da saliscendi continui (si andrà dal mare Adriatico ad oltre 1400 metri di quota) in ogni tappa; i dislivelli rendono quindi particolarmente interessante la prova che però avrà il suo momento culminante sui 12 km. della tappa a cronometro individuale, che sarà completamente in salita, con un dislivello da 620 m. a 1329.

Alla punzonatura erano presenti le stesse squadre che hanno partecipato al Giro del Lazio conclusosi ieri, con sei effettivi ciascuna; una certa delusione per l'assenza dei colori bianconeri, dato che era stata annunciata una partecipazione, sia pure in tono minore, della Carpano. Delusione compensata dalla curiosità e dall'interesse per l'arrivo di Nencini, che ha regolarmente punzonato; Gastone ha precisato di essere tornato da Firenze — dopo il litigio con Proietti, che lo allontanò da Sabaudia la sera di martedì, togliendogli la possibilità di partecipare al Giro del Lazio — su disposizioni dei dirigenti della Ignis; ha precisato che d'ora in poi non sarà più la convivenza con Proietti, dato che la reciproca stima è ormai svanita.

Bahamontes dice di essere un esperto in tappe a cronometro in salita dove va particolarmente forte; Massignan ne corse una nel '57 arrivando settimo; Taccone una anche lui arrivando secondo. Vorrebbe però far dimenticare la defezione di ieri, cioè la prima volta che non ha portato a termine una corsa.

Giorgio Nani

A Torino la premiazione dei «gentiluomini della strada»

La cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro ai «gentiluomini della strada» avrà luogo il 5 novembre a Torino, nel Museo dell'automobile. Le segnalazioni giunte quest'anno da ogni parte d'Italia sono una cinquantina e dovranno essere selezionate dall'apposita giuria, che si riunirà nei prossimi giorni. Il comitato esecutivo, riunitosi oggi presso la sede dell'Automobile Club Milano, ha svolto la sua relazione, auspicando che l'albo d'oro dei «gentiluomini della strada» contribuisca sempre più al miglioramento della circolazione stradale.

Esordio dell'attaccante bianconero Carrera domenica in Coppa Italia contro il Prato

La giovane ala destra è un prodotto del vivaio juventino - A Bergamo si parla di trattative per la cessione di Maschio alla Fiorentina - Il centroattacco Nova interesserebbe al Milan - Il 25 ottobre la «bella» tra Inter e Colonia

I bianconeri hanno compiuto ieri l'ultimo allenamento in vista della partita di domenica prossima a Prato valevole per il torneo di Coppa Italia. E' rimasto a riposo solamente Rosa che aveva giocato mercoledì contro il Simmenthal nella partita del campionato riserve. Contro una squadra di ragazzi, che avevano Gaspari a guardia della rete, Parola ha fatto disputare un tempo di cinquanta minuti ad una formazione comprendente: Anzolin; Garzena, Bozzao; Montico, Bercellino, Leoncini; Carrera, Mazzia, Nicolè, Zigoni, Stacchini. Il gioco è risultato abbastanza veloce e la prima squadra ha realizzato alcune volte per merito di Nicolè, Carrera e Stacchini.

La comitiva bianconera partirà domani alle 14 per Firenze, da dove raggiungerà il Centro tecnico di Coverciano. Quattordici sono i convocati: Anzolin, Garzena, Bozzao, Montico, Bercellino, Leoncini, Carrera, Rosa, Nicolè, Rossano, Stacchini, Mazzia, Dianti e Gaspari. I primi undici dovrebbero scendere in campo contro il Prato, dal momento che Parola sembra voler concedere un turno di riposo a Mazzia. Per Carrera, un giovane attaccante del vivaio bianconero, si tratterebbe della partita di esordio in prima squadra.

Una notizia ha messo in questi giorni in allarme gli sportivi bergamaschi. Si tratta di Maschio, che sarebbe stato richiesto dalla Fiorentina. La segreteria atalantina non ha confermato nè smentito la notizia, lasciando però intendere che le trattative sono effettivamente in corso. Si è appreso intanto che alcuni responsabili della società bergamasca si incontreranno oggi a Firenze con i dirigenti viola.

Anche per il mediano Colombo e per il centroattacco Nova sarebbero state avanzate delle richieste da parte di alcuni club di serie A. Nova, a quanto pare interesserebbe soprattutto al Milan. Negli ambienti atalantini si è propensi però a credere che la squadra non cambierà volto dato il brillante inizio di campionato.

Da Milano si apprende che l'Internazionale e il Colonia si sono accordati per disputare il 25 ottobre la «bella» che dovrà eliminare una delle due squadre dalla Coppa città delle Fiere. La sede dove si svolgerà l'incontro non è però stata ancora stabilita. La società tedesca ha proposto Bruxelles o Rotterdam; quella nerazzurra ha replicato proponendo Losanna, Ginevra o Roma. Le trattative si concluderanno domani sera, e poichè le condizioni economiche prospettate dall'Inter sono vantaggiose per il Colonia, è probabile che questo accetti di giocare nella capitale italiana.

Vinta dal Galliate la partita sospesa per mancanza di pallone

La Commissione giudicante della Lega regionale piemontese, in merito alla partita della prima giornata del campionato dilettanti fra il Gassino e il Galliate, sospesa dall'arbitro diciassette minuti prima del termine per mancanza del pallone (una dopo l'altra le tre sfere di cuoio disponibili erano state messe fuori uso), ha omologato il risultato dell'incontro consegnato fino al momento dell'interruzione, cioè Galliate batte Gassino 2 a 0.

Interrotta la riunione del Consiglio di Domodossola

I gruppi del psi e del pci hanno abbandonato l'aula - Si stava discutendo la revoca della concessione del distributore di benzina di piazza Orsi - Il sen. Tibaldi si è dimesso da consigliere

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 12 ottobre.

Durante la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, il sindaco ha comunicato che il sen. Tibaldi, vice-presidente del Senato, intende rinunciare all'incarico di consigliere di Domodossola. Il sen. Tibaldi faceva parte del gruppo del psi.

Nella lettera inviata al sindaco, il sen. Tibaldi afferma che i suoi numerosi impegni parlamentari lo costringono a dimettersi dal Consiglio comunale. Gli succederà il signor Pagani, che aveva fatto parte della precedente amministrazione.

La seduta del Consiglio si è conclusa in modo piuttosto burrascoso. L'ultimo punto all'ordine del giorno riguardava una vertenza giudiziaria sorta fra il Comune e gli eredi Orsi che chiedevano l'abbattimento del distributore di benzina che sorge sull'omonima piazza. Il chiosco era stato costruito nel 1949 per concessione dell'amministrazione comunale allora in carica, retta dai socialisti. Gli eredi Orsi erano entrati in lite con il Comune sostenendo che si trattava di terreno privato e che per questa ragione la costruzione doveva essere abbattuta. Dopo la recentissima sentenza della Corte di Cassazione, che dà ragione agli eredi Orsi, il Consiglio avrebbe dovuto pronunciarsi sulla revoca della concessione del chiosco. Lo sviluppo della discussione ha impedito di giungere a questo risultato. Gli interventi si sono succeduti sempre più accesi, ne è nata una baruffa e i consiglieri del partito socialista hanno abbandonato l'aula, seguiti dai comunisti. Veniva così a mancare il numero legale e il sindaco Giacobini scioglieva la seduta.

In precedenza erano stati discussi numerosi problemi amministrativi. Sulla questione della vendita del latte, dopo l'esposizione fatta dal consigliere comunista Baldini, il Consiglio aveva nominato una commissione di studio incaricata di esaminare la possibilità di costituire un centro per la raccolta e la distribuzione del prodotto. Di questa commissione fa parte anche l'avv. Sebastiano Ferraris, assessore provinciale all'Agricoltura e consigliere comunale della città.

Sul secondo argomento all'ordine del giorno — l'imposta di famiglia — dopo l'esposizione dell'interpellanza comunista, ha parlato l'assessore alle Finanze, il dott. Ferraris ha prospettato i vari criteri che sono stati alla base delle recenti disposizioni in materia di imposta di famiglia.

g. b.

La sciagura di Linate

Maccheno perché il pilota volle atterrare nella nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 ottobre.

(g. m.) Il sostituto della Repubblica dott. Bonelli, al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sul tragico incidente aereo avvenuto ieri mattina al limite estremo della pista dell'aeroporto Forlanini a Linate, ha ordinato ai tecnici del Registro aeronautico italiano di compiere una perizia sui resti del piccolo monomotore schiantatosi al suolo.

Nello stesso tempo, il magistrato ha fatto sequestrare, presso la torre di controllo del campo di aviazione civile, il nastro magnetico sul quale è incisa la conversazione intercorsa tra i radiotelegrafisti dell'aeroporto e il giovane pilota svizzero. Si è così potuto appurare che ieri mattina il diciannovenne Fernando Poncini, che si trovava al comando dell'aereo noleggiato dall'industriale tedesco Wolfgang Krahn, poco prima di prendere terra si era messo in comunicazione radio con la torre di controllo. I tecnici di servizio gli avevano però sconsigliato l'atterraggio per la scarsa visibilità, che in quel momento era ridotta a meno di 50 metri, a causa della nebbia.

Sicuro di sé perché compiva ogni settimana il tragitto Lugano-Milano sempre con aerei da turismo, il giovane pilota ha egualmente voluto scendere sulla pista, seguendo le istruzioni che gli venivano impartite con le apparecchiature per il volo strumentale. All'ultimo momento, però, il piccolo aeroplano infilò la pista obliquamente e finì con l'ala contro il camino di una cascina. Il serbatoio della benzina prese subito fuoco e il velivolo, pochi istanti dopo, si schiantò a terra. Il pilota e il passeggero tedesco morirono bruciati tra i rottami.

Oggi sentenza per il maestro accusato da due ex-allievi

Mondovì, 12 ottobre.

(c.) Nel primo pomeriggio di domani il collegio dei giudici del Tribunale di Mondovì (pres. Della Terza; giudici Comino e Allegri) si trasferirà a Magliano Alpi, nei pressi della scuola elementare per un sopralluogo nella zona dove il maestro Ettore Rossi — secondo l'accusa di due suoi allievi — avrebbe commesso atti immorali. Contro il Rossi, insegnante presso la scuola elementare di Magliano, si è iniziato ieri un procedimento penale per atti immorali commessi ai danni di due ex-scolari.

I ragazzi, due tredicenni, hanno confermato la responsabilità dell'insegnante. D'altro canto, nessuna prova, al di fuori delle deposizioni degli accusati, è venuta a suffragare la tesi della colpevolezza del Rossi. Al termine del sopralluogo dinnanzi ai giudici inizierà la discussione e in serata probabilmente verrà emanata la sentenza. Il procedimento si svolge a porte chiuse.

Istituto

BERTOLA

dal 1887

specializzato nei CORSI di RECUPERO; Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali, Istituto Magistrale. Corsi diurni, preserali, serali. Collegio, Convitto

LUNGA ESPERIENZA + PERFEZIONAMENTO DIDATTICO = GARANZIA DI SUCCESSO

VIA PO 8 - TORINO - TELEF. 42.549

ASTA PUBBLICA

per la vendita di area fabbricabile nel centro di Genova

Si rende noto che il Comune di Genova, alle ore 10,30 del giorno 15 novembre 1961, pone in vendita, mediante Asta Pubblica con il sistema delle offerte segrete, un'area fabbricabile prevista dal piano regolatore della zona di Piccapietra della superficie di circa mq. 2726 al prezzo base unitario di lire 435.000 e mq. corrispondente al prezzo complessivo di lire 1.185.810.000.

Ulteriori chiarimenti e notizie potranno essere assunti presso la Sezione Contratti della Civica Ripartizione Legale posta in Genova, via Ceccardo Raccatagliata Ceccardi n. 2-7.

24 RATE

Vigorelli fantasy

LOTTI

VIA MAZZINI 41

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Il risultato più importante del convegno di Bari

Una grande «zona di collaborazione» fra gli Stati europei e le ex-colonie

E' stato stabilito dal rapporto dei tecnici, ed accettato da tutti i delegati: 1) che il piano di aiuti fra il Mec ed i paesi sottosviluppati deve risultare da un libero accordo fra le due parti; 2) che anche gli ex-possedimenti britannici potranno associarsi alla Comunità europea, se vi entrerà l'Inghilterra - Nella discussione, i rappresentanti africani ed asiatici hanno dimostrato che i loro giovani Stati scelgono non il mondo comunista, ma l'Occidente

Esauriti i commenti contingenti sul convegno tenuto a Bari il 7 e l'8 corrente, per iniziativa dell'on. Colombo, sul tema «La politica della Comunità economica europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo», è possibile oggi, dopo averne seguito l'andamento ed averne ascoltato tutti gli interventi, farne una valutazione in sede politica.

Il convegno, come è noto, è stato preceduto da una serie di riunioni di un comitato di esperti altamente qualificati, i quali hanno messo a punto non solo un progetto di raccomandazione, che è poi stato approvato con varie modifiche, ma un rapporto, nel quale si mette a fuoco il problema nelle sue linee generali, e lo si esamina poi sia in scala europea che mondiale. Sebbene esso appaia prevalentemente economico, è quindi permeato da spirito politico.

Si tratta, in altri termini, della riaffermazione della volontà politica dell'aiuto ai paesi sotto-sviluppati — oggi più eufemisticamente chiamati paesi «in via di sviluppo»; ma senza indulgere verso posizioni «neocolonialiste». Le modalità tecniche preconizzate per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo, oggi associati alla Comunità, cioè ai cosiddetti territori d'oltremare che erano fino a qualche anno fa delle colonie, si basano sul presupposto che questi paesi, ormai indipendenti, riaffermino la loro libera volontà di continuare ad essere associati alla Comunità europea, mentre questa dal suo canto riafferma la medesima volontà politica di mantenerli associati.

Sono queste due concordanti volontà politiche, che dovranno trovare la loro formulazione giuridica nella sede competente allorché, con il 1962, allo scadere della convenzione allegata al trattato di Roma, occorrerà che gli organi competenti del Mec prendano atto della volontà liberamente espressa da questi paesi.

E' qui il punto centrale della discussione e la novità di tale posizione politica, perché in effetti tali territori furono, all'atto della firma del trattato, associati passivamente alla comunità, per decisione dei sei Stati europei e su proposta dei paesi da cui dipendevano, mentre oggi siamo in presenza da un canto della riconfermata volontà della C.e.e. di continuare nella associazione, e dall'altro della volontà liberamente manifestata da quei paesi a restare nella associazione. Tale concordanza di volontà è stata chiaramente manifestata al convegno dagli interventi dei rappresentanti dei paesi associati, alcuni dei quali hanno sottolineato opportunamente tutto il significato politico di questa scelta.

Altro aspetto essenziale del rapporto, ripreso poi nel dibattito, è quello concernente la politica mondiale dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, da parte della C.e.e. Anzitutto è stato ribadito il concetto che, qualora altri paesi industrializzati si vengano ad aggiungere ai «Sei» di Bruxelles, questa adesione può rappresentare contemporaneamente l'associazione di altri territori sotto-sviluppati alla Comunità stessa.

Ad esempio, l'adesione della Gran Bretagna al Mec potrebbe portare ad una quasi automatica associazione alla Comunità degli ex-territori coloniali britannici, di Asia e di Africa, che siano «in via di sviluppo», sempre che la volontà di associazione venga, anche in questo caso, liberamente espressa. Così, gradualmente, questa politica economica della associazione dei paesi in via di sviluppo ai paesi della Comunità europea allargata, viene ad assumere il carattere di una ulteriore vittoria sul colonialismo sul piano mondiale.

Orbene, anche per questo aspetto, le discussioni svoltesi a Bari sono state molto significative, sia per quanto concerne gli interventi delle personalità britanniche presenti, sia per quanto riguarda l'accettazione di questo concetto da parte di tutti i presenti; e si è sottolineato tra l'altro, che l'aiuto economico e l'assistenza tecnica, sviluppati su piano multilaterale, presenta notevoli vantaggi esecutivi, perché stabilisce anche rapporti molto più efficaci tra le due parti.

Occorre rilevare ancora un aspetto particolare, emerso dal convegno di Bari, e che può dirsi tocchi il fondo della questione: quale è il significato di questa scelta dei paesi sotto-sviluppati, che hanno da poco conquistato la loro libertà e che si affacciano alla politica mondiale? Questa adesione alla Comunità europea ed alle linee di politica economica indicate nel rapporto, è da interpretare come una scelta di regime.

La grossa battaglia politica, ingaggiata tra Oriente ed Occidente, non passa infatti solo per Berlino, fatto contingente, ma passa attraverso i cosiddetti paesi del «terzo mondo». Man mano che in questi ultimi si eleva il tenore di vita delle popolazioni, si pone il problema della scelta del tipo di civiltà e di regime. Qui si combatterà pertanto la grande battaglia: poiché questa grande contesa, che oppone non due imperialismi, ma due filosofie di vita diverse, quella della libertà e della democrazia da un lato, e quella dell'assolutismo comunistico dall'altro, sarà vinta da quella delle due parti, che avrà saputo conquistare alla propria concezione di vita i Paesi che oggi si affacciano per la prima volta sulla scena mondiale.

E' per tali motivi che la complessa operazione di pianificare il da fare sul piano non solo economico e tecnico, ma altresì sociale ed umano, non può e non deve essere compiuta solo ad opera dei paesi cosiddetti donatori; occorre associare ad essa coloro che devono ricevere gli aiuti, in una dialettica di libera negoziazione, in modo che le soluzioni dei problemi risultino dalla collaborazione feconda e profonda tra chi dà e chi riceve. Come taluno ha detto a Bari (e forse non è stato pienamente compreso): chi dà, in un certo senso, riceve; e, per converso, anche chi riceve, dà.

Felice Ippolito

Le medaglie di "Civiltà del lavoro" a 25 diplomati

I più bravi studenti d'Italia aspirano alla carriera scientifica

Alcuni vorrebbero diventare dirigenti di grandi imprese aziendali - Nessuno sceglierà le amministrazioni statali né la libera professione - Fra i premiati tre giovani piemontesi, delle province di Vercelli, Novara e Alessandria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

A conclusione del quarto convegno per la civiltà del lavoro sono state consegnate la medaglie d'oro ai venticinque studenti designati «Alfieri del lavoro».

Dei venticinque «Alfieri del lavoro» il migliore in senso assoluto è Fabrizio Befani del liceo «Virgilio» di Roma che ha conseguito la maturità classica con quattro nove e cinque dieci: vale a dire con la media di 9,55. La selezione però è stata fatta tenendo conto di alcune esigenze tra cui quella di non scegliere più di un giovane per provincia e quindi non si tratta dei più bravi studenti di tutta Italia. Tuttavia la media più bassa è di 8,44. Suddivisi per tipo di istituto 14 dei premiati hanno sostenuto la maturità classica, 5 l'abilitazione tecnica commerciale, 4 la maturità scientifica, 2 l'abilitazione magistrale e l'abilitazione tecnica industriale e 1 l'abilitazione tecnica per geometra.

Sono interessanti le risposte ad un questionario che la commissione ha inviato ai 800 piccoli segnalati dai provveditorati. Le domande si proponevano di esaminare in tutti i suoi vari aspetti l'ambiente, gli interessi ed il modo di vivere dei migliori studenti d'Italia. E' anzitutto emerso che questi giovani hanno dedicato allo studio almeno dieci ore al giorno, compresse le ore di lezione. Il tempo libero dallo studio è stato dedicato dalla maggior parte alla lettura e alla conversazione con amici, specialmente da quelli residenti nelle piccole città: tranne il cinema e l'ascolto di dischi i 800 giovani non hanno impiegato diversamente il tempo libero. Gli sports praticati: nuoto e sci, ma soltanto da pochi, la maggior parte non ha seguito con una certa continuità attività sportive.

Un questionario a parte è stato poi sottoposto ai 25 premiati: nessuno appartiene a famiglie agiate, sono figli di funzionari statali, di impiegati e di piccoli commercianti e in ogni caso appartenenti a modeste famiglie e quasi tutti hanno dovuto sostenere dei sacrifici per ultimare gli studi sia per le condizioni economiche (alcuni sono orfani) sia per la distanza della scuola dalla sede di residenza.

Circa la futura attività e le aspirazioni i venticinque «Alfieri del lavoro» intendono tutti frequentare l'università e una volta laureati la maggior parte aspira alla carriera scientifica, gli altri vorrebbero avviarsi verso la carriera direttiva di grandi imprese aziendali. Sono state escluse completamente non solo le amministrazioni statali, ma anche la libera professione.

I venticinque «Alfieri del lavoro» sono: Befani Fabrizio (Roma), Germani Germano (Bologna), Perona Giovanni (Vercelli), Ciampi Antonio (Benevento), Bertoletti Attilio (Mantova), Dotti Bruno (Milano), Castadone Ermanno (Novara), Basile Francesco (Bari), Tirioni Enrica (Bergamo), Falconieri Lucio (Lecce), Alessandrone Gambardella Ersilia (Brindisi), Frigerio Mario (Como), Piccinnini Mauro (Modena), Porqueddu Maria Grazia (Sassari), Rebbi Claudio (Trieste), Trequattrini Enrico (Terni), Setaioli Aldo (Firenze), Carlomusto Luigi (Frosinone), Minniti Gaetano Elio Maria (Siracusa), Malignoni Erarda (Trento), Lauricella Clara (Venezia), Grana Concetta (Ancona), Barsi Ferruccio (Lucca), De Caprio Vincenzo (Latina), Rabassi Renata (Alessandria).

Felice Froio

Convegno a Torino di esperti negli scambi con l'estero

Stamani s'inaugura nel «Salone dei Duecento» dell'Unione Industriale il IX «Incontro» di esperti in relazioni economiche con l'estero, indetto dal Ce.Me. sotto gli auspici della Sip. Nel corso del convegno, al quale interverranno alti esponenti del mondo economico ed industriale italiano, sarà tenuta dal prof. Francesco Masera, Sottocapo del Servizio studi economici della Banca d'Italia, una relazione tecnica sul tema «Evoluzione strutturale della bilancia dei pagamenti nei primi cento anni dell'Unità d'Italia». Nel pomeriggio i partecipanti al convegno visiteranno le Mostre di «Italia 61».

Il Ce.Me. (Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati) è stato costituito nel 1956 per iniziativa della Camera di Commercio italiana per le Americhe, ed è presieduto dal prof. Giuseppe Tucci. Tra le finalità del Centro sono ricerche, indagini e studi di mercati esteri.

Raggiunto l'accordo alla Ford di Detroit

L'intesa tra direzione e commissioni interne dovrà essere ratificata dai consigli dei lavoratori - Si ritiene che lo sciopero terminerà lunedì

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 ottobre.

La direzione della Ford e i rappresentanti dei lavoratori si sono accordati sui due ultimi termini di ordine nazionale rimasti controversi e che riguardavano il calcolo delle misure medie di produzione e il numero dei lavoratori che l'Unione ha diritto di nominare propri esponenti.

Raggiunto l'accordo su questi due quesiti, i rappresentanti dell'Unione hanno immediatamente proposto la ratifica del nuovo contratto triennale ai componenti del consiglio dei lavoratori della Ford.

Il consiglio dei lavoratori può approvare o respingere l'accordo. Ma l'ipotesi di una mancata ratifica non pare probabile, anche se non tutte le posizioni desiderate dai lavoratori sono state raggiunte.

I dirigenti dell'Unione hanno, inoltre, chiesto una nuova votazione ai lavoratori dell'«Unione 72», cioè dello stabilimento motori che la Ford ha presso Kenosha, nel Wisconsin. Per quanto l'«Unione N.ro 72» abbia già respinto una volta l'accordo raggiunto (ma si era in pieno stato polemico, anche per le altre vertenze pendenti in sede nazionale), si spera che — attraverso una nuova votazione — ora l'Assemblea dei lavoratori della «72» lo sanzioni.

Questo non implica, però, l'automatica fine dello sciopero di 120 mila operai della grande fabbrica di Detroit, sciopero che dura da nove giorni e che interessa 85 stabilimenti della Compagnia. Perché lo sciopero possa finire (se tutto andrà liscio, si calcola che gli operai potranno tornare al lavoro lunedì prossimo) sono necessarie le ratifiche del Consiglio nazionale economico dei lavoratori e di tutti i Consigli dei lavoratori delle 85 Unioni locali interessate.

a. b.

Notizie in breve

Tutti i partiti danesi, ad eccezione del partito socialista del popolo, si sono pronunciati oggi, durante un dibattito parlamentare, in favore di una adesione della Danimarca al Mec.

L'industria automobilistica britannica — ha dichiarato il presidente dell'associazione del ramo — è favorevole all'ingresso nel Mercato Comune, ma sollecita il governo a ridurre le tasse sugli acquisti sul mercato interno, onde porre l'industria in condizione di fronteggiare la concorrenza estera.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	13	varisz.		12	varisz.		12	varisz.
VALORI DI STATO						**ELETTRICI**		
Rendita 3½%	82,50	—	1,2,1,1½%	102	—	SIP	1800	— 10
» » ex.	82,40	—	» 5%	102,20	+ 0,10	Ivrea	812	— 7
Rendita 1962	85	—	» 5,5%	96,80	—	V.E.I.	1530	— 5
Rendita 5%	105,90	—	Fiat 3,5%	98,75	—	Ital-Edison	3815	—
» ex.	105,80	—	» 5,5%	102,50	—	Meridionale	1540	— 15
Redimibile 3½%	99,70	— 0,10	» 6%	102,70	—	Ilva	870	+ 5
» ex.	99,60	— 0,10	Fiat 6%	102,80	—	Isca	3130	—
Redimibile 5%	102,20	—	» 6%	102,60	— 0,70	Rizzoli	3630	— 70
» ex.	102,10	—	Fiat 6%	101,60	— 0,10	L. Merelli	1200	—
Ricostruz. 3½%	87,60	+ 0,30	Ritenz. 5,50-60	106	—	SAIE	1827	— 10
» ex.	87,50	— 0,30	Pirelli 6%	106,50	—	Magneti Marelli	2275	—
Ricostruz. 5%	100,30	+ 0,10	» 6%	106	—	ind. Steg	—	—
» ex.	100,20	+ 0,10	Pirelli 6%	109,50	+ 0,70			
Ed. cred. 5%	98,80	+ 0,05	» 6%	109	+ 1,50	**METALMECCANICI**		
Fi.R.S. 5% Ricostr.	99,50	—	» 6%	112	+ 0,50	Fiat	3080	+ 25
Fi.R.S. 5% Il. '56	98,50	—	» 6%	107,80	—	Fiat priv.	2456	+ 11
B.T.S. 5%	101,75	—	» 6%	101,50	—	Riv.	1329	+ 1
» »	102,50	+ 0,40	Magneti M. 6%	105	—	SAFB	2230	—
» »	102,40	+ 0,05	» 6%	106	—	Necchi	3050	—
» »	102,57	+ 0,07	» 6%	107,80	—	Pontelli	1618	— 7
» »	102,70	—	Cavi 7%	104	—	Innocenti	1907	— 10
» »	103,10	— 0,10	» 6% 1960	104,50	—	Borletti	1600	—
» »	103,20	—	Ribelli 7%	106	—	Necchi priv.	1530	—
» »	103,35	+ 0,15	» 7% '58	105	— 1,80	Lanificio	550	—
B.T.S. 5%	102,47	+ 0,05	» 7% '59	107	—	Simmel	3910	—
			» 7% '60	107	—	Simmel priv.	11770	+ 110
OBBLIGAZIONI			Cost-Genova 7%	104,20	—			
B.T.S. 1,1½%	100,05	—	Bastogi 7%	104,80	—	**TESSILI E MANUFATTI**		
» 5%	103	— + 0,10	Cantoni 7%	104,50	—	Bemberg	15800	+ 125
» 5%	101,90	+ 0,10	Fornara 7% '58	102	—	Fransi	3191	— 19
» 5%	101,90	—	Fornara 7% '59	104	—	» priv.	7295	— 5
» 5%	101,75	—	Linif.-Linz 6%	106	—	Chatillon	11600	—
» 5%	101,75	—	Cantieri N. 7%	103,75	+ 0,75	Cotonific. Bondi	800	—
» 5%	101,75	—	Cantieri N. 1958	100,30	—	Ellem	750	—
» 5%	102,15	—	Cantieri N. 1959	101,50	— 0,50	Eni	8000	—
» 5%	99,97	—	Cantieri N. 1960	102,40	—			
» 5%	99,85	—	Cotoni 6%	102,60	—	**CHIMICI**		
» 5%	136,75	—	» 6% '58	100,55	+ 0,15	Montecatini	2370	—
» 5%	137,50	—	» 5,50 '59	101,50	—	Montecatini priv.	2970	+ 45
» 5%	145	—	Montecatini 6%	101,80	—	Montecatini risp.	8500	—
» 5%	100,30	—	» 6%	114	—	Montecatini warr.	55350	+ 600
» 5%	97,50	—	Edison 6%	103	— 0,70	SAFFA	13440	+ 110
» 5%	100,10	—	» 6%	102	—	SAIC	4605	— 15
» 5%	100	—	Edison 6%	101,80	—	Montecatini	2865	+ 53
» 5%	99,90	—	Edison 6%	101,80	—	Montecatini	4182	+ 5
» 5%	99,90	—	SIP 6%	103,60	—	Montecatini	317	+ 2,50
» 5%	100,15	—	Fabbrica 6,50 %	101,50	—	Montecatini	198	— 3
» 5%	96,80	+ 0,40	Fabbrica 7%	106,20	—	S.A.F.F.A.R.E.	2000	—
» 5%	96,75	+ 0,15	Fabbrica 6%	106,10	+ 0,45			
» 5%	100,20	—	Cavi 6%	106,10	+ 0,20	**ALIMENTARI**		
» 5%	102,37	+ 0,15	Cavi 6%	97,80	—	Ass. Zucchero	480	—
» 5%	102	— + 0,20	Cavi 6%	97	—	Buton	150	+ 51
» 5%	101,80	— + 0,10	Cavi 6%	97	—	Buton-Biella	307	—
» 5%	101,80	— 0,30	Cavi 6%	98,90	—	Cirio	3650	—
» 5%	101,80	— 0,20						
» 5%	99,60	—	**AZIONI FER CONTANTI TRASP.-ASSIC.-FINANZ.**			**IMMOBILIARI**		
» 5%	99,60	—	Ag. Gen. Italia	20990	— 10	Gest. Stabili	7450	—
» 5%	99,60	—	Assic. Generali	155800	— 1400	Ilma	7700	—
» 5%	98,50	—	Cons. Ind. Ass.	5330	— 25	Risanam.Napoli	8575	—
» 5%	98,50	—	Fin. Finanz.	5850	— 50	Immobil. Roma	1392	+ 2
» 5%	98,50	—	Fon. Meridion.	5255	—	Ubaldini	3200	—
» 5%	94	—	Fon. Mediterr.	4845	— 5			
» 5%	94	—	Fon. Centrali	41 50	—	**DIVERSI**		
» 5%	94	—	B.N.L.	17200	—	Acqua Potabile	1510	— 5
» 5%	94	—	Ed. Mobil.	—	—	Ass. Motor.-Coll.	1620	—
» 5%	94	—	Ed. Riuniti	4270	— 25	Cartiere Marga	37500	— 100
» 5%	94	—	Immobiliare	5250	—	Cartiere Modena	74500	— 700
» 5%	95	—	Metallurgica	1815	—	Fibrelli	8500	—
» 5%	95	—	Metallurgica	1250	— 150	Fibrelli	10660	— 140
» 5%	99	—	La Centrale	21410	— 30	Cementi Ficci	1460	—
» 5%	99,50	—				Alimentaria	930	— 10
» 5%	99,50	—	**MINERALI-ESTRATTIVI**			Alimentaria priv.	—	—
» 5%	99,50	—	Montecatini	1600	— 7			
» 5%	98,50	—	Talco Grafite	35500	—			
» 5%	98,50	—	M. Amiata	6500	— 20			
» 5%	94	—						
» 5%	94	—						
» 5%	94	—						
» 5%	94	—						
» 5%	95,10	—						
» 5%	99,90	—						
» 5%	99,60	—						
» 5%	99,50	—						
» 5%	99,50	—						
» 5%	99,50

SACAUTO Tutta la produzione autoveicoli FIAT con sollecita consegne e lunghissimi pagamenti rateali. SACAUTO
Commissionaria Fiat/Savà - Corso Racconigi 141

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTASI terreno industriale Torino dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 111 — Torino ». 415

ACQUISTERei casa vecchia costruzione 40-100 camere, centrale. Telef. 582-226.

ACQUISTEREI terreno zona Rivoli, possibilmente fuori con o senza villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8384 — Torino ». A81937

ACQUISTIAMO casa vecchia centralissima anche bisognata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 112 — Torino ». 419

ACQUISTO casa solida redditizia centrale massimo cinquanta milioni. Telefonare 596-132. A80317

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 292

ACQUISTO direttamente muri negozi alto reddito piccoli o grandi, liberi od occupati, centrali o semicentrali, nuova o vecchia costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 109 — Torino ». 521

ACQUISTO locale mq. 1000-1500. Lucento, Pozzo Strada vicinanze. Giletti, telefono 47-387. A80356

AFFARE, alloggetto libero, camera, tinello, cucinino, terzo bagno, centro Parella, altri diverse zone. Tel. 43-950 pasti. 865

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà et esercizio. Telefonare 52-501. 842

ALLOGGETTO libero, camera cucina servizi, primo piano, via Sette Comuni vendesi. Bertagnollo, via S. Dalmazzo 9.

ALLOGGI nuovi vendonsi via Lehy 6. Rivolgersi Custodia, tel. 22-537

ALLOGGI signorili, centrali, tre camere servizi, ferme bagno, ascensore, vendonsi. Telefonare 56-610. A12354

ALLOGGI signorili primi aprile 3-3 camere tinello cucinino servizi vende direttamente Impresa. Tel. 47-305.

ALLOGGI signorilissimi, prezzi bassi, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autoriscalda, giardino. Anticipando 6 milioni, rimanenza trentennale. Fontevecchia n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI 3-3 camere tinello servizi moderni, [illegible] corso Filiberto 93. Telefonare 60-509. A79682

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, tinello, servizi, negozi, vendonsi S. Rita, rivolgersi ufficio costiere, via Gradisca 70. Telefonare 565-415. A70646

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, riscaldamento, mutuo. Tabacchi 45 1009

ALLOGGIO Lingotto, camera, cucina, servizi, vendiamo 2.900.000; altro corso Regina Margherita, 2 camere servizi,

ALLOGGIO vendo privatamente, 3 camere, servizi, tutti comforts, zona Valentino nuovo, nuova costruzione, pronto novembre, 4.000.000 compreso mutuo. Telefonare 378-285 A79697

APPARTAMENTO signorile, corso Belgio, tre camere servizi, vendesi. Telefonare 511-315. 111

AUTORIMESSA affittasi 700.000 mensili, due ingressi, due uscite, due alloggi per custodi, mq. 3300, milion cons, vendiamo 80.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 83-913. 569

AUTORIMESSA in costruzione mq. 2800 impresa vende. Corso Francia 270. Telefono 700-040.

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere tinello servizi vendonsi corso Giambone 45. Visite 15.30-18. Telefonare 751-056.

BORGHESIA, Rigamonti vende villa posizione signorile, tranquilla uso casa di cura o pensione. 26035

BORDIGHERA, Rigamonti vende appartamento lussuoso centrale vista mare, ensia francese; due ascensori, grande soggiorno, sala pranzo, 5 camere, 3 bagni, cucina, office. Riscaldamento centrale nafta. 26035

CASTELNUOVO 3 km. nuovo stabilimento Fiat vende esclusi intermediari 12 giornate terreno con 1200 piante. Telefonare ore 20-21 553-738. A79882

CASA in costruzione, ascolano, comforts moderni, ottima zona residenziale, vendiamo 130.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 83 912. 469

CASA in costruzione, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo 42.000.000. Beltramo, XX Settembre 3. Telefonare 83-912. 569

CASA indipendente, alloggi spaziosi, 6 piani, Santa Rita, vendiamo 65.000.000. Astorcase, Umberto 45 672

CASA indipendente nuova costruzione, servizi moderni, 5 piani, vendiamo 48 milioni. Astorcase, Umberto 45

CASA Mirafiori sulla [illegible] Torino Casale camere 12 cantina lavatoio 6.400, acqua luce, orto giardino, vendesi 4.250.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A77168

CASA popolare vendo direttamente 17 camere, due piani, via Foligno angolo Strega diciottolocali. Telefonare 43-503. A79817

CASCINA da vendere 50 giornate e altra di 20 giornate vicinanze Cuneo, zona fertilissima, abbondante irrigazione acqua irrigatoria. Scrivere casella postale 15, Savigliano. 26095

CASCINA mq. 65.000, lottizzabile industriale, strada Lelmi, vendo. Telefonare 529-996. A81406

CASCINA 3E stari circa (112 moggia) irrigua, zona Casale-Valenza, appezzamento unico fabbricati moderni terreni perfettamente in ordine, adatto tutte culture pioppi ecc., vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7322 — Torino ».

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telef. 53-601.

CASETTA esente, camere 5, servizi, semindipendente, vendo. Torres, Mongrovero 46. 748

CASETTA nuova, borgata Lesna. 2 alloggi, 11.000.000 trattabili. Telefonare 598-827. 557

CAVORETTO, posizione incantevole vendesi terreno adatto costruzione villetta. Telefonare 553-683. 352

COMPRO villetta con capannone mq. 200 per piccola industria. Telef. 890 095.

CORSO Francia 270 impresa vende alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi abitabili dicembre. Tel. 790 046

CORSO Lecce vendesi alloggio [illegible] te signorile 12.500.000 trattabili bisogni cucina, cameretta servizio. Telefonare 53-646, 774-792. A80226

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, referenze. Tel. 871-038, 555-960. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Ivo Mizzoni 14, telefono 53-990. 157

GEOMETRA amministratore immobili assume qualsiasi gestione anche difficoltosa civile industriale. Scrivere amministratore via Principe Tommaso 5 bis, Torino. A79428

GRUGLIASCO casetta nuova costruzione due alloggi con luminoso magazzino mq. 120 vendesi. Telefonare 375-701.

IMPRESA vende locale seminterrato via Ventimiglia uso laboratorio o magazzino mq. 520 circa. Telef. 691-120 o 661-342.

MURI negozio grandioso, affittasi genere primaticcio, aste aperture, su corso, vendiamo 13.000.000 più mutuo, reddito 7%. Astorcase, Umberto 45.

MURI negozio due aperture, magazzino, retro bagno interno, affittato, vendiamo 5.000.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-420 672

NUOVA zona [illegible] verdeggiante a panoramica di Torino, impresa vende signorili alloggi 4-5-6-7 camere, con salone, doppi, tripli servizi Corso Dante ang. Via Tiepolo Motor, ascensori. Telefonare 678-891 577

PARACCO corso Novara, casa 6 camere, locale 60 mq più terreno 180 mq., tutto libero. Affarone 13.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13 204

PARELLA vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere, con mutuo. Telefonare 526 895

PINO villaggio satellite villa nuova 3 camere, salone, garage, giardino, vendesi 15.000.000. Telefonare 597-751.

POSIZIONE incantevole prospiciente piazza con risalto civile vendesi casa-gioiello frutteto panoramissimo 20 km. da Torino. Fratelli Casalegno, Casa Vico Rivalta Torinese. A80432

TERRENO Leini mq. 5000 fronte strada permutasi caserta alloggio. Telefonare 389-685. A79511

TERRENO mq. 5000-800-525 vendo, permuta casetta alloggio. Telef. 699-267

VENDESI alloggio signorile zona Ufficiali 4 camere salone doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ». A78886

VENDESI alloggio zona via Cuneo, due camere tinello servizi. Telef. 796-086, ore 9-12, 15-20. A79300

VENDESI magazzino seminterrato uso deposito laboratorio oltre cinta daziale corso Francia Collegno. Tel. 594-584.

VENDESI stabilimento industriale, mq. 1400 con terreno, pronto adatto cantine Rivoli, Grugliasco. Geom. Cantalupo. Telef. 553-307

VENDESI terreno fabbricabile dintorni Torino. Telefonare 904-057, ore 12-15.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 40.000 entrostante fabbricato, collina Torino, adatto costruzioni villette, fronte strada asfaltata libero subito. Accettasi eventuali permute con negozi, alloggi. Tel. 655-039, Torino.

VENDESI terreno Settimo, vicino Cesi, mq. 2000 geom. Cantatore. Telefonare 553-307. 384

VENDESI 1.600.000 semilocale camera cucina centrale subaffitto due soldi; escluso mediatori. Tel. [illegible]

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna camera cucina; alloggetto. Telefonare 688-735, 775-689. 936

AFFITTO, compro locale centrale, interno cortile, uso laboratorio. Telefonare 551-012. A81313

AFFITTO uno-due locali adatti negozio mq. 30-40 con retro, zona tra piazza Vittorio, via Po e dintorni. Telefonare 882-498 A79475

CAPO Lancia cerca affittare 2-3 camere arredati, zona San Paolo, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ». A81168

CASETTA due, tre stanze cerca affittare possibilmente piemontese. Telef. 378-352.

CERCASI alloggetto coniugi soli 1-2 camere servizi centrale. Tel. 521-921, 13-14, 20-21. A79895

CERCASI alloggio tre quattro vani zona compresa fra corso Rosselli, Umberto, Peschiera, Orbassano, strada alcantara. Telefonare 757-102, ore 14-18.

CERCASI due camere uso ufficio con magazzino terzo piano mq. 60-80. Telefonare 45-668 A80356

CERCASI laboratorio mq. 150-200 zona barriera Milano Tel. 273-250.

CERCASI vasto alloggio vuoto da sistemare per adibire a camere ammobiliate. Telefonare 527-940. A80316

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO affittare camera tinello cucinino e bagno zona S. Salvario. Tel. 283-479.

CERCO ALLOGGIO MODERNO IN ORDINE, VUOTO, 4 CAMERE PIU' SALONE, DOPPI SERVIZI CON BAGNI, LIBERO ANCHE SUBITO, ZONA CENTRALISSIMA, AFFITTO MASSIMO 70.000, MASSIME REFERENZE, SERIETA' TELEFONARE 555-817.

CERCO per novembre camera tinello, due tinello crompire. Telef. [illegible]

AFFITTASI corso Vinzaglio 17 camere 5, salone, cucina, servizi; mq. 220. Rivolgersi portinaio. A78094

AFFITTASI uso ufficio via S. Tommaso angolo S. Teresa, piano quarto, sette vani, servizi mq. 175. Telef. 82-661.

AFFITTASI alloggio moderno 2 camere, tinello, servizi, centro Borgo Vittoria. Telef. 254-432 dalle 10 alle 12.

AFFITTASI seminato quattro camere servizi, corso Francia 35.000. Telefonare 53-846. 774-792. A80220

AFFITTASI stabile negozio con retro, via Onorato Vigliani 161, libero gennaio. Telefonare 883-752, ore pasti.

AFFITTASI libera 1° aprile in Regina Margherita rinascenza corso Francia) splendida signorile sei camere accessori vasti locali fuori terra garage termoautonomo giardino. Telefonare 553-698

AFFITTASI locale servizio annesso uso ufficio, zona piazza Martiri Telefona re 755-659 A77194

AFFITTASI negozio stradale, piazza Galimberti, 5 vetrine, mq. 120. Telefonare 278-872. A81511

AFFITTASI negozio laboratorio alloggio, sistemazione terramoto preferibile salumeria. Telefonare 285-738. A80305

AFFITTASI negozio retro, via Carrera 123, 16.000 Tel. 52-846, 774-792.

AFFITTASI per laboratorio seminterrato luminoso 250 mq. Via Miglietti 4.

AFFITTASI piano terreno alloggio adatto studio medico. Dora Aosta 35

AFFITTASI S. Paolo locale mq. 1000 cortile, adatto qualsiasi industria, magazzino, deposito. Telefonare 383-544.

AFFITTASI 1-2 camere servizi zona Stafford seguitando arredamento. Telefonare 553-093. 833

AFFITTASI 2 locali signorili, cucina, servizi corso Francia vicinanze Monte Cucco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A78548

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionabile. Telefonare 40-412. 733

PRIVATO acquista terreno semicentrale costruibili 150-350 cumulo. Pagamento immediato. Telefonare 519-105.

PRIVATO vende alloggetto nuovo, ottima posizione. Valentino nuovo. Telefono 769-447, pasti. A81185

PRIVATO vende alloggio nuova zona Lucento. Telefonare 383-127, 12,30-13,30.

PRIVATO vende piazza conveniente attiggia camera tinello servizi, mutuo, casa nuova costruzione vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 342-169, ore 19-20.

QUINDICI km. da Torino strada provinciale Torino-Pinerolo, vendesi casetta mq 120.000 dei quali mq. 75.000 [illegible] acqua potabile forza industriale. Rivolgersi Casaglia Antonio, cascina Furno, Piossasco (Torino).

REDDITO 10 % vendesi alloggi 2-3 camere servizi, negozi con bottaio 24.

S. PAOLO, Osasco 25, proprietario instituisce alloggi pronti marzo, trascendamento trattante Sartorio.

SEMINTERRATO mq. 270 luminoso vendesi. Via Bardonecchia 25, rivolgersi cantiere. A80542

STABILIMENTO mq. 530 paragni Moretti; terreno mq. 2680 passanti Mandello vendo. Telefonare 529-996.

TERRENO centrale, angolare 80 camere, cedo Buzzi. Telefonare 510-791.

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino, privato vende. Telef. 519-251

TERRENO industriale piccoli lotti Pre fino tram, strada, servizi Cecchinato, Cibrario 14 1054

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 669-660, ore 13-15 1009

TERRENO industriale, 120.000 mq. con rustico, oltre dazio comodità raccordo ferroviario, ottimo impiego, vendiamo 1500 al mq. Beltramo, XX Settembre 3 Telefonare 83-912. 469

TERRENO San Mauro perfettamente signorile costruzioni villa completa servizi autonomi, privato vende Telefono 683-737. A77498

VENDO locale seminterrato mq. 600 circa di nuova costruzione. Telef. 783-233.

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino Via Gorizia angolo Balzamera. Tel. 396-551 A79382

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Montecuccoli 24, quasi corso Francia Telefonare 796-673.

VENDONSI lotti 2000-3000-5000 mq. serviti strade, luce, forza, acqua, fognature, Beinasco, corso Orbassano. Telefonare 518-472 ore 9-12. 621

VENDONSI subito, acqua corrente, fibero subito, vista su corso Regina Margherita e collina, 376.000. Visite terreni, [illegible] di Barolo 52. 758

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 2 camere, cucina vendo. Telef. 53-601. 842

VILLA, casetta civile, rustici, 30 milioni Torino, posizione singolarmente panoramica, strada asfaltata, vendo 6 milioni 700.000. Telefonare 888-836

VILLA o cascina con terreno acquisto Torino o dintorni. Telef. 553-975. 207

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera intera solida costruzione tre piani [illegible] cinque camere doppi servizi per alloggio grande garage giardino vendo in blocco oppure alloggi. Telefonare 553-350. A81076

VOLETE vendere alloggi, case, palazzi nel Abbiamo ottima clientela. Pagamenti immediati. Disavino, Sant'Anselmo 13

ZONA Giardini vendo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 652-810

ZONA Francia, alloggi signorili 3-4 camere, saloni, vendonsi Telef. 796-673

11.000 mq. Settimo, fronte autostrada, prezzo occasione. Tel. 553-860.

6 Offerto Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A persone referenziate affitto 3 camere servizi, novembre. Telefonare 585-967.

A 28.000, 35.000 signorili 2-3 camere affitto. Telef. 46-439 1035

A 55.000-70.000 affittasi subito ultimi alloggi signorili Telefonare 40-411.

ABBISOGNANDO! alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411

ADIACENZE via Roma affittasi negozio nuovo mq. 35. Telefonare 553-937

AFFITTASI negozio otto porte 150 mq. 50.000 mensili. Telefonare 297-729.

CERCASI affittasi alloggio camera cucina presso S. Paolo. Tel. 758-582.

CORSO Francia Collegno cede alloggio affittasi camera tinello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7337 — Torino ».

DIPENDENTE Fiat, bisnese, cerca alloggetto zona San Paolo, comodità. Telefonare 553-624. A81173

FAMIGLIA dipendente Fiat cerca due camere cucina. Telef. 781-179, ore 9-12

FAMIGLIA, ottimo referenze, cerca al loggetto, anche periferico. Tel. 53-067.

FAMIGLIA 4 persone cercano affitto camera cucina. Telefonare 581-495.

INGEGNERE, referenze, cerca alloggio precollinare 4-5 stanze possibilmente giardino. Telefonare 798-278.

PIEMONTESE sola cerca [illegible] vista. Telefonare 744-563. A80256

PIEMONTESI cercano 2 camere più accessori zona Vanchiglietta, corso Casale, c.so Belgio. Stessi. Tel. ore pasti 375-004

PER industria alimentare cerchiamo locale rivestibile luminoso mt. 150-200. Telefonare 484-672. A80869

PROFESSIONISTA cerca zona tranquilla possibilmente precollinare 4 camere servizi possibilità studio [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7299 — Torino

SOTTUFFICIALE Aeronautica, trasferito cerca camera tinello servizi Martinetto o adiacenze. Telefonare 291-430

SPOSI offronsi pulizia scale cambio alloggio. Telefonare 235-533.

UFFICI piccolo magazzino corso Francia, Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7337 — Torino ». A80291

VENTIDUENNE piemontese solo cerca 1-2 camere zona Lungo Dora Giulio Cesare. Telefonare 552-973, ore pasti. A80331

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALASSIO affittasi ammobiliato tre camere, cucina, centralissimo novembre-marzo, Telefonare 553-061. Torino A81165

ALASSIO, appartamenti vendonsi due camere cucina bagno 3.000.000; altro tre [illegible] cucina bagno 4.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio 77979

SANREMO in villa con giardino mobiliato signorile tre camere sala doppi servizi termo frigo telefono. Casarani, via Principe Amedeo 1, Torino.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

NERVI albergo seniera splendida posizione ultimo trattamento prezzi bassa stagione. A79418

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, Via Cavour 1. 1366

A Istituto Gregna Camain 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complementari, contabilità generale meccanizzata, paghe, timone 115

ALL'ISTITUTO « Luna » corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria lingue straniere, paghe, corso [illegible] aziendale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354 1024

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-746 corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complementari, conte-contabilità, computisteria testimoniazioni impieghi

COLLEGIO MARINO « PARCO SCUOLA » **ALPIGNANO (TORINO) AMBIENTE SERIO, SIGNORILE, CORSI REGOLARI, SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI SCOLASTICI** A73237

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali elementari per avviarsi carriere uffici: stenodattilografia, complementari, tecnico, tenenze, contabilità meccanografica. Corsi autorizzati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Studi via G. Giulini 55, telefono 885-329 830

INGLESE come a Londra, francese come a Parigi, all'Istituto Maria Vittoria. Corsi preserali, serali, inizio 23 ottobre, Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-965.

ISTITUTO Scuola Industria Torino, via Nizza 13, telefono 051-281. Corsi ad orario alterno compatibile coi turni di lavoro. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di licenza avviamento industriale; idoneità. Il Istituto industriale; disegnatori meccanici; disegnatori progettisti meccanici. A79844

PETTINATRICE diventerete; minima spesa scuola. Giuberti 24. Tel. 537-484. Corrado. A78972

SCUOLA maglieria specializzata avviamento al lavoro qualificato, iscrizioni 1° ottobre. Eva, fabbrica tessuti elastici, via Ercole n. 9. A77127

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio autoaccompagnamento a domicilio. Istituto Meridionale, via S. Teresa 20, tel. 46-244.

SCUOLEUROPEA (Svizzera), Stara 65, addestramento personale concetto per aziende, ditte, società nazionali, internazionali. (Massimi Organi informativi principali centri europei). A78622

SIST, via Pu n. [illegible] 47-573 insegna segretarie d'azienda stenodattilo computo-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti aziendali. Unico 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCETTANSI traduzioni from-into inglese. Tel. mattino 776-359. A79890

CONFEZIONISTE abile cerca qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 774-360.

CONTABILITA pagbe e contributi amministrazione condomini, prezzi modici. Telef. [illegible] A76655

CONTABILITA' tenuta progetto centralissimo domicilio assume progetto riservatissimo ragioniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ».

DATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ». A79885

DATTILOGRAFA esegue accurati lavori proprio domicilio Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ». A80095

DISEGNO stenotipia, bozzettistico, pubblicitario impartisce perfettamente economicamente. Telefonare 785-775.

GEOMETRA offresi per misurazioni rilievi preventivi contabilità disegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9256 — Torino ». A78832

INGLESE, matematica, fisica, chimica, latino, italiano insegnano perfettamente laureandi. Telefonare 596-618.

INGLESE traduzioni corrispondenze interpretariato lezioni. Telefon 597-109, ore 12-15. A78830

LEZIONI, ripetizioni, assistenza medie superiori, inferiori, zona Bernini. Telefonare 70-078. A88415

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive. Prezzi modici. Telefonare 821-061. A79189

VENTUNENNE computista e IV ragioneria libero pomeriggio cerca lavoro contabile anche domicilio Telefonare 38-003.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a signorina elegante camera mobiliata uso piedi-a-terre. Telefonare 388-608. A79034

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione annessa o anche con pensione unica. Tel. 483-826. A80233

AFFITTASI centralissima bellissima ammobiliata due letti a professionisti o ufficiali. Telefonare 41-516. A81178

AMMOBILIATA bella due letti centrale tranquilla, comodità. Telef. 520-341.

AMMOBILIATA uso cucina in famiglia cercano coniugi pensionati. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7329 — Torino ». A80271

BALIA asciutta cerca accudire da tenere a domicilio. Telefonare 697-786 dopo le 17 A81103

DIRIGENTE cerca camera con pensione presso privata zona Settimo Brandizzo, possibilità garage. Tel. 556-960.

DISTINTO cerca camera ammobiliata indipendente, centrale. Tel. 53-067.

GIOVANE impiegato serissimo famiglia signorile cerca pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ».

SIGNORA media età, cerca camera ammobiliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7343 — Torino ». A80312

SIGNORA sola affitta ammobiliata centralissima piedi-a-terre. Telef. 537-823.

SIGNORA sola desidera camera ammobiliata, uso cucina presso distinta famiglia. Tel. 684-550. A79959

STABILE cerca mobiliata indipendente Porta Nuova, Piazza Statuto. Telefonare 31-680. A80322

ZONA centralissima affittasi a distinto signore camera ammobiliata. Telefonare 41-531. A79023

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AIUTO contabile operatrice meccanografica pratica decennale, ottime referenze, offresi sesso miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ».

ANZIANO studi superiori esperti massimo problemi produzione tempi costimi cosi offresi seria industria moderate pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1144 — Torino ». A79157

ASSISTENTE [illegible] lavori civili industriali ventennale esperienza impresa. Telefonare 296-041 A79564

BANCARIO, inglese, contabilità, ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ». A79312

CAPO squadra costruzione metalmeccaniche impianti industriali offresi ufficina oppure montaggi esteri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

CATALOGHI tecnici progetti prospetti, disegnatore 1°, organizzatore uffici trattenebbe con buona industria come disegnatore organizzatore. Massime referenze di massima industria. Lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9323 — Torino ». A79010

COMMESSO qualsiasi genere offresi, distinto, cultura, presenza, perfetto francese, nozioni inglese, pochi pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». A79042

DATTILOGRAFA, fatturista, conoscenza Mercator, pratica spedizioni, contabilità, 2° impiego, 17enne impiegherebbesi subito. Telefonare 893-491. A80244

DICIOTTENNE buona presenza, licenza computista commerciale, offresi primo impiego. Antonino Alfonsina, Cellini 28 presso Sevino. A80388

DICIANNOVENNE ottima famiglia, buona cultura generale, bella presenza, buona conoscenza francese inglese per permanenza estero cerca interessante impiego possibilmente contatto pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ».

DIRETTORE vendita rame automobilistico espone organizzatore, abile venditore, pratico scuola vendita offresi stesso rame anche fuori zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3368 — Torino ».

DIRIGENTE industriale esperienza pluriennale costruzione macchine utensili, attrezzature a qualsiasi lavorazione meccanica, piccola media grande serie, introdurrebbe grandi complessi industriali, esaminerebbe offerte posto direttivo stipulando stipendio su percentuale sul solo maggiore fatturato acquisito. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 6325 — Torino ». A78421

DISEGNATORE meccanico 20enne, primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7228 — Torino ».

DISEGNATORE 15enne, militesente, patito 6 mesi, offresi. Telefonare 364-078.

DISPONENDO ore libere, disegnatore meccanico generale e particolarista, offresi presso ditta o ufficio tecnico, anche subito. Telefonare 293-859.

DISTINTO 40enne, volonteroso, cultura, perfetto francese nozioni inglese, patente, scapolo, offresi ovunque qualsiasi impiego. Posto preferito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ».

ELETTROTECNICO 30enne, esperienza automazione elettronica industriale macchine speciali sviluppo nuovi circuiti, scopo miglioramento vicinorebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ». A78530

ESPERTA CONTABILITA' GENERALE BILANCI, REFERENDATA, LIBERA SUBITO OFFRESI. TELEFONARE MATTINO 263-643. A26028

ESPERTISSIMA, decennale esperienza esteso lavori [illegible] ed edili, conoscenza inglese, referenziatissimo, offresi importante impresa, disponibile fine aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9192 — Torino ». A77364

GEOMETRA trentenne tecnico problemi montani dinamico spirito iniziativa referenze ineccepibili offresi scopo miglioramento Scrivere: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ». A7950

GEOMETRA 20enne neo diplomato offresi 1° impiego, libera subito. Telefonare 373-447, ore [illegible] A80222

GEOMETRA 23enne, obblighi militari assolti, esperienza biennale, offresi per impiego tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7358 — Torino ».

GEOMETRA 27enne, esperienza grafici ed direzione personale offresi, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 771-727 o scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A79093

GEOMETRA 27enne pratico cantieri edili, contabilità lavori, libori topografici, disegno e conoscenza lingue inglese o francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

GEOMETRA 30enne, buona esperienza lavori stradali idraulici, buon disegnatore, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7342 — Torino ».

GEOMETRA 33enne, serio, energico, pratico assistente capo cantiere costruzioni civili industriali, scavi in roccia, c.a., preventivi contabilità. Libero subito, referenziato, disposto ovunque, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ».

GEOMETRA 35enne praticissimo sanitarista capo cantiere costruzioni civili industriali C. A. contabilità libero subito referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 111 — Torino ».

GEOMETRA 23enne inglese, francese, spagnolo, passaporto, auto offresi. Telefonare 686-213 ore pasti.

GIOVANE lunga esperienza ramo gestioni viaggiatori impiegherebbesi presso agenzia viaggi, mili preferite. Telefonare 372-071, Cutella. A76893

GIOVANE, militesente, lunga esperienza ramo trasporti, auto propria, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ». A76908

GIOVANE 22enne studi medi superiori, militesente, pratico ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7359 — Torino ».

GIOVANE 22enne, IV istituto tecnico industriale, esente obblighi militari, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9307 — Torino ». A78971

IMPIEGATO statale 25enne, patente, libero pomeriggio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INGEGNERE elettromeccanico 32enne, laurea politecnico, esperienza manutenzione progetto impianti elettrici alderoprogetti, pratico elementi calcolo macchine elettriche, direzione officina, esamineresbe proposta grande media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A81150

ITALIAN lady seeks morning position in English speaking family as mother's help or companion. References given. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1219 — Torino ». A79380

LAUREATO chimica industriale 110/110, tesi sperimentale, 27enne, congedato, offresi per impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ». A77420

LAUREATO commercio esperto amministrazione, corrispondenza, sviluppo vendite, pubblicità offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7330 — Torino ».

LAUREATO commercio lunga pratica impianti direttive commercio estero esperto amministrazione generale fiscale sindacale, conoscenza inglese francese, necessitando trasferirsi grande centro, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ».

MAGAZZINIERE conduttori elettrici, ottime referenze, offresi. Tel. 794-922.

MAGAZZINIERE, licea, patente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1175 — Torino » A79278

MAGAZZINIERE 26enne, patente, contabilità, spedizioni, trattamento clientela offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A79588

MEDICINALI propaganda farmaceuta 36 anni, pratica decennale come propagandista scientifico commerciale, attivo, culto, dinamico, esperto sistemi propaganda, istruzione collaboratori, propulsore vendite, indagine ricerca, desiderosi migliorare cerca inserire ambiente responsabilità organizzativo, direttivo-operativo. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9254 — Torino »

PACHE o contributi offresi [illegible] speciali. Telefonare 586-826, dalle 16 alle 18.

PENSIONATO contabile corrispondente dattilo computometer controlli magazzini offresi. Telefonare 510-746.

PENSIONATO 56enne cerca impiego di responsabilità. Telefonare 394-767.

PERITO chimico militesente impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ». A78996

PERITO meccanico disegnatore II categoria, 24enne, miglioreresbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ». A77244

PERITO industriale 25enne, esperienza quadriennale, offresi per impiego tecnico commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ». A81301

RAGAZZO 16enne, licenza commerciale, cerca impiego. Telefonare 291-205.

RAGIONIERA giovane, colta, contabilità generale, predisposta contatto col pubblico, disposta viaggiare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ». A80752

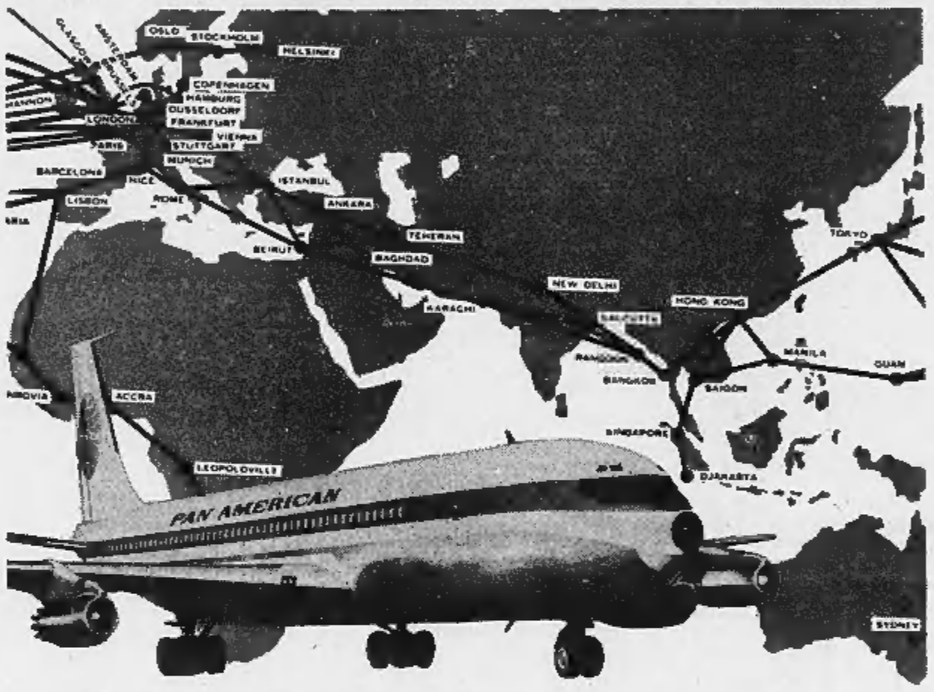
RAGIONIERA praticissima lavori ufficio contabilità offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ».

RAGIONIERA 1° impiego offresi seria ditta. Telefonare 583-676. A79347

RAGIONIERE 23enne, militesente, ragioneria commerciale, corrispondente, offresi per impiego amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7357 — Torino ». A80350

(Continua a pag. 13)

Solo con la Pan American
RAGGIUNGETE IN QUADRIGETTO COSI'
TANTE CITTA' DEL MEDIO E ESTREMO ORIENTE


OSLO
STOCKHOLM
HELSINKI
COPENHAGEN
HAMBURG
DUSSELDORF
FRANKFURT
VIENNA
STUTTGART
MUNICH
PARIS
LONDON
BARCELONA
NICE
LISBON
ROME
ISTANBUL
ANKARA
TEHERAN
BEI

Il Presidente Gronchi ha assistito all'inizio dei lavori a Rapallo

Il congresso dei giornalisti si muta in una «costituente»

Approvato l'ordine del giorno che vuole una riforma «totale e organica» dello statuto - L'associazione romana, staccatasi dalla federazione, non ha mandato rappresentanti

(Dal nostro inviato speciale)
Rapallo, 12 ottobre.

Congresso nazionale della stampa italiana, sulle rive del Tigullio. I numerosissimi giornalisti riuniti a Rapallo, oltre cinquecento, hanno avuto questa mattina l'onore della presenza del Capo dello Stato. Ed è stato un onore doppiamente prezioso, perchè una così alta autorità ha rafforzato il prestigio della Federazione nazionale della stampa, travagliata da divisioni e contrasti. Gronchi, diretto a Genova per le manifestazioni colombiane, si è fermato a Rapallo per assistere all'apertura del congresso dei giornalisti.

Alla presenza del Presidente della Repubblica, il ministro Bo ha pronunciato un discorso sottolineando la funzione formativa della stampa nello sviluppo civile e democratico del Paese, affermando che il giornale non è affatto superato dai nuovi mezzi di informazione e divulgazione. Sempre alla presenza del Capo dello Stato il sottosegretario Dominedò ha portato il saluto del ministro di Grazia e Giustizia Gonella, confermando l'impegno di «varare» una legge per «l'Ordine professionale dei giornalisti». Legge progettata da tempo e molto importante come difesa e rivalutazione della categoria (quanti, oggi, con tutta disinvoltura si proclamano giornalisti e riescono a svolgerne le attività od a simularla, senza averne alcun titolo?). Il consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa, Azzarita, si è rivolto al Capo dello Stato a nome del presidente della Federazione, Bergamini, ammalato, ringraziando Gronchi ed affermando che il suo intervento era consacrazione dell'unità della categoria dei giornalisti italiani.

Di unità si è parlato ancora nei moltissimi discorsi di saluto che hanno occupato la parte introduttiva dei lavori del congresso nel pomeriggio (fra gli altri il senatore Giraudo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha portato il saluto personale di Fanfani). Ma i giornalisti italiani sono oggi, almeno formalmente, divisi: l'Associazione della stampa romana che raccoglie un numero incredibilmente alto di giornalisti (oltre il 40 % di tutti i giornalisti italiani, tanto da far pensare che nella capitale si scriva infinitamente più che altrove) si è staccata dalla Federazione dopo polemiche spesso tinte di acceso personalismo. Ci sono stati tentativi di conciliazione, finora non arrivati in porto. I giornalisti più equilibrati, come Ferruccio Lanfranchi (che ha parlato al congresso a nome dell'Associazione giornalisti lombardi) dicono: «Le divisioni sono soltanto apparenti, temporanee, non si tratta di vera e propria scissione», dimostrando ottimismo e buona volontà in vista di una riunificazione.

Una parte dei giornalisti romani è venuta per suo conto (rappresentando 300 colleghi), contro le decisioni dell'Associazione della capitale. Tra i congressisti si sono stati contrasti sul valore da attribuire a tale presenza; ci sono stati soprattutto contrasti sulla proposta di rifare da capo, dalle fondamenta, tutta l'ossatura della Federazione. La proposta era contenuta in una mozione presentata dalle Associazioni regionali di Bari, di Firenze (ma poi i fiorentini presenti, accrescendo la confusione, hanno negato di averla sottoscritta), di Genova, di Palermo, di Trieste e di Venezia, con adesione di Torino, di Napoli e di Cagliari.

«Radicale ed organica riforma statutaria», prevedeva la mozione, proponendo di trasformare il congresso in una «assemblea costituente della stampa italiana». Con grande rapidità la mozione è stata discussa. Hanno parlato due oratori contrari, due favorevoli, poi si è passati ai voti. Risultato: 99 sì, 13 no, mozione approvata (non hanno votato i delegati delle Associazioni di Torino e di Bologna).

L'ora era tarda, la serata dolcissima, dopo una giornata estiva, ed i congressisti hanno rinviato a domani e ai prossimi giorni la battaglia dopo il voto, che dovrà essere convalidato avviando così la trasformazione del congresso in una «costituente», rinnovando completamente la Federazione nazionale della stampa. Scopi: unità, maggior efficienza, rafforzamento della categoria. Per l'unità totale si augura a Rapallo la conciliazione con i romani dissidenti, o almeno con una parte di essi.

Mario Fazio

Si dimette il rettore dell'Università di Firenze

Firenze, 12 ottobre.

Il professor Paolo E. Lamanna ha rassegnato le dimissioni da rettore magnifico dell'Ateneo fiorentino. Le dimissioni motivate dalle precarie condizioni di salute da cui da tempo è afflitto il professor Lamanna, diverranno esecutive alla fine del corrente mese di ottobre.

La notizia, anche se attesa, ha addolorato profondamente l'ambiente universitario. Il professor Lamanna svolgeva ormai da molti mesi attività limitatissima.

Oggi l'insediamento del nuovo prefetto ad Aosta

Aosta, 12 ottobre.

(r.) - Giunge domani ad Aosta il nuovo prefetto di prima classe dott. Gino Querci, nominato presidente della commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta.

Nato a Perugia il 23 novembre 1899, il dott. Querci è entrato nella carriera nel 1926. Dal gennaio all'ottobre del '54 e dall'ottobre del '56 all'agosto del '57 ha esercitato le funzioni di ispettore generale. Egli sostituisce il dottor Temperini, che era presidente della commissione di coordinamento della Valle d'Aosta dal 1° gennaio dello scorso anno.

La motonave «Polinnia» varata domenica a Marghera

Venezia, 12 ottobre.

Domenica sarà varata presso il cantiere navale Breda di Marghera la motonave «Polinnia» di 23.400 tonnellate, costruita per conto della Società di navigazione Polinnia di Palermo.

Questa unità è azionata da un motore Diesel Fiat della serie B 750 S. I motori 750 hanno il diametro di 750 mm per cilindro e 1320 mm di corsa stantuffo: presentano ottime doti di robustezza, facilità di condotta e di manutenzione, massima economia di esercizio. La «Polinnia» è lunga 193 metri, larga 24 ed alta 14. Madrina della nave sarà la signora Hilma Margret Gruber. Per la Fiat presenzieranno al varo i direttori ing. Severo Filippini e ing. Secondo Fassio della Grandi Motori.

Il Presidente della Repubblica ieri all'inaugurazione del Congresso della stampa (Tel.)

Iniziato alle Assise di Bologna il processo per la sparatoria del 5 dicembre '59

Come si difendono i due fratelli che uccisero lo zio e la zia per una questione di eredità

Si appostarono sulla strada davanti alla casa delle vittime - Quando vide cadere la sorella, l'uomo cercò di fuggire ma fu abbattuto da altri proiettili - Respinta la costituzione di parte civile della fidanzata dell'ucciso, che all'epoca del dramma attendeva un bimbo - Uno degli imputati ammette di avere sparato, ma solo contro lo zio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 12 ottobre.

Ha avuto inizio questa mattina in Assise il processo a carico di Italo e Giovanni Zanotti, giovani fratelli forlivesi accusati di aver ucciso a colpi di pistola, il 5 dicembre 1959, gli zii materni Lelia e Luigi Luccaroni, rispettivamente di 59 e 43 anni, coi quali sarebbero venuti a lite a cagione di un'eredità.

I due Zanotti (Italo ha 30 anni, Giovanni 26) si portarono quella notte a Bologna, appostandosi nelle adiacenze dell'abitazione degli zii in via Piella 8. Quando videro arrivare Luigi Luccaroni, si fecero avanti e cominciarono a parlare animatamente. Alla discussione prese parte anche la zia, che era da poco entrata nel portone e che era stata richiamata dalle grida. Ad un certo momento echeggiarono tre spari e la donna cadde a terra fulminata. Il Luccaroni, dopo aver disarmato uno dei nipoti, tentò di fuggire ma venne abbattuto da altri colpi. La sparatoria richiamò sul posto una gran folla e la polizia. I due fratelli, braccati per tutta la notte, si costituirono alla questura di Forlì il giorno seguente.

La causale della tragedia venne indicata in dissapori a sfondo patrimoniale: la madre degli Zanotti, sorella dei Luccaroni, sarebbe stata trattata ingiustamente dal proprio padre che, nelle disposizioni testamentarie, avrebbe trasferito quasi tutto il suo patrimonio a Luigi e Lelia. Si seppe anche che nell'abitazione degli Zanotti era stato rinvenuto un tiro a segno, e si disse che i due s'erano esercitati prima del delitto. Si apprese infine che Luigi Luccaroni, per quanto maturo, era fidanzato con la signorina Gina Vernocchi, che avrebbe dovuto sposare molto presto essendo essa già in stato interessante.

Questa mattina, in udienza, si è parlato quasi soltanto della relazione amorosa dei Luccaroni. Ciò perchè è venuta subito in discussione la legittimità della costituzione di parte civile operata dalla Vernocchi, unicamente per proprio conto come fidanzata prossima alle nozze, e oggi anche come madre del piccolo Luigi.

Il Pubblico Ministero dott. Jannaccone si è pronunciato favorevolmente per la prima costituzione e contro la seconda. La Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo un'ora ha emesso un'ordinanza di ripulsa di entrambe le costituzioni.

Il documento rileva che «la Vernocchi lamenta un danno materiale e morale in dipendenza di una asserita mancata futura celebrazione di matrimonio con l'ucciso e quindi chiede il risarcimento di un danno ipotetico e non reale». Pertanto «attesochè l'ordinamento giuridico non riconnette alla situazione di fidanzamento alcun obbligo per i soggetti in ordine alla celebrazione delle nozze» e poichè «la precarietà della situazione di fidanzato serve a equiparare la posizione della Vernocchi a quella di un qualunque terzo sofferente per la morte del de cuius, e quindi a fare apparire solo indiretto anche il danno ipotetico di cui sopra», la Corte respingeva la costituzione fatta in periodo istruttorio.

Si è poi aperto il dibattito. I due Zanotti sono chiamati a rispondere di duplice omicidio aggravato, di porto e detenzione abusiva di armi, di furto aggravato, di danneggiamento e di violazione di domicilio.

Giovanni Zanotti, già impiegato in un ufficio postale, ha dichiarato di aver sparato sulla zia ma ha detto di non saper nulla della zia. Ha però escluso che ad uccidere fosse stato il fratello in quanto di pistole ne avevano portata una sola.

Italo, geometra, ha confermato le ultime deposizioni raccontando che la sera del 5 dicembre lui e Giovanni videro entrare nel portone di via Piella una donna che parve loro la zia, e poco dopo videro sopraggiungere lo zio. Luigi Luccaroni apostrofò i nipoti con questa frase: «Cosa volete!» e quando i due gli dissero che la loro madre si trovava all'ospedale senza mezzi di sostentamento, rispose secco che lui aveva già dato abbastanza.

c. c.

Italo e Giovanni Zanotti dalla gabbia degli imputati parlano con l'avvocato (Tel.)

"Uccisi mio suocero per tenere Josette,,

Cinico racconto dell'impiegato svizzero al processo di Ginevra «Mia moglie aveva sempre bisogno di soldi» - L'imputato scagiona la donna, che continua a negare ogni complicità

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 12 ottobre.

Il processo contro i coniugi Bauer ha vissuto oggi la sua fase culminante, l'interrogatorio degli imputati. Entrambi sono rimasti fermi sulle proprie posizioni: Richard Bauer ha fornito una agghiacciante descrizione dei preparativi del crimine, senza alcuna riluttanza ha ammesso di avere agito con premeditazione; del tutto diversa la tattica seguita dalla moglie, che continua a negare ogni addebito.

A richiesta del presidente, l'imputato racconta come conobbe il futuro suocero, Leo Geisser, che uccise con sette pugnalate: «Andai da lui quando seppi che Josette era incinta, ma fui accolto in malo modo. Mi disse che mai mi avrebbe concesso in moglie sua figlia».

Pres. — E' vero che chiedeste al Geisser di essere assunto quale contabile nella sua fabbrica?

Imp. — Sì, ma egli rifiutò.

Pres. — La vostra idea di uccidere il Geisser nacque dunque in quell'epoca?

Dopo avere frugato per qualche attimo nella sua memoria, l'accusato si limita a precisare: «No».

Invitato a spiegare i motivi che lo indussero ad assassinare Leo Geisser, il Bauer fornisce un racconto quanto mai sconcertante: «Va bene. Sarò preciso. Vi parlerò di quella che io considero l'origine dell'assassinio. Nell'autunno del 1956, cioè un anno prima del delitto, mia moglie confessò di aspettare un figlio, dicendomi chiaramente che non poteva essere mio. Aveva avuto rapporti con un soldato francese. Josette mi disse che il soldato intendeva sposarla, ma lei aveva rifiutato perchè era povero.

«La gravidanza venne poi interrotta. Compresi in quella occasione che se era ritornata da me era perchè io le potevo offrire una vita agiata. Ma poichè i miei fondi accennavano a esaurirsi, pensai che dovevo fare di tutto per procurarmi del nuovo denaro. Per tenere Josette, sapevo che dovevo avere molti soldi a mia disposizione. Fu nell'autunno del 1956 che mi balenò nella mente l'idea di uccidere mio suocero. Era l'unica soluzione; altrimenti avrei perduto Josette. Il mio *ménage* era minacciato dalla rovina».

Pres. — Veniamo al delitto.

Imp. — Dopo essermi introdotto nel giardino della villa, mi sono incamminato verso il cancello. Mio suocero tardava a ritornare. Le ore passavano e io cominciavo ad essere stanco. Avevo anche perso la nozione del tempo. Improvvisamente fui colto da una terribile sonnolenza, per cui mi coricai sotto un albero. Venni destato di soprassalto: accanto a me vedevo l'ombra di un uomo. Ebbi paura e mi diedi alla fuga verso un vicino giardino. Ma il Geisser si era accorto della mia presenza e mi intimò l'«alt».

Presidente — E' vero che il Geisser sparò un colpo contro di lei?

Imputato — Non ricordo. Ci fu una violenta colluttazione. Le colpii in due riprese con il bastone di piombo. Il Geisser sembrava stordito, ma non credo che avesse perso conoscenza. Comunque, temevo che mi avesse riconosciuto, e lo colpii col pugnale.

Piuttosto brevi l'interrogatorio di Josette, che risponde con una voce appena percettibile alle domande del presidente. Spesso chiude gli occhi. Alla domanda del presidente se ha spinto il marito al delitto, dice: «Quando, la sera del crimine, mi annunciò che aveva avuto una colluttazione con mio padre, pensai che scherzasse. Non era un uomo che si potesse prendere sul serio; era un debole, non capisco come abbia potuto uccidere».

Si è saputo che dopo il matrimonio con Richard, Josette andò a trovare una sola volta suo padre, che in quella occasione avrebbe manifestato l'intenzione di diseredarla.

Imputato — Non è vero. Respingo tutte le accuse: soprattutto anche di avere spinto mio marito a fare del delitti. Poichè si occupava di speculazioni in Borsa, pensavo che le sue risorse economiche fossero maggiori.

l. f.

Negata la libertà all'accattone che maltrattava il bimbo

Milano, 12 ottobre.

(g. m.) Giuseppe Cesa, l'accattone di Pralungo in provincia di Vercelli, sorpreso a mendicare la sera del 9 ottobre scorso in Piazza del Duomo, assieme al figlio Luigino di 11 mesi, dovrà quasi certamente rispondere di maltrattamenti e impiego di minore nell'accattonaggio. Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bandiroli, nel rimettere gli atti processuali al giudice istruttore, ha respinto l'istanza di scarcerazione richiesta dai difensori del Cesa: alla richiesta era stato allegato il certificato di un medico di Torino nel quale si affermava che sul corpo del bimbo non sono stati trovati segni o tracce di violenza.

Il progetto illustrato dal sindaco di Stresa

La nuova autostrada lungo il Lago Maggiore

Collegherà Vergiate a Gravellona, mantenendosi a 300 metri di altezza nell'entroterra Prossima presentazione del piano al Ministero

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 12 ottobre.

Il sindaco di Stresa, ing. Cattaneo, ha illustrato questa sera al prefetto, al presidente della Provincia, al presidente dell'Ente provinciale per il turismo, al rappresentante della Camera di Commercio e al sindaco di Arona il progetto di massima che una società finanziaria presenterà al ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la «preconcessione» di un'autostrada Vergiate-Gravellona Toce.

Che l'attuale strada da Arona a Feriolo fosse ormai insufficiente al traffico turistico era stato rilevato da tempo. Per percorrere quella ventina di chilometri d'estate, nei giorni festivi, si impiegava non meno di due ore. E' un tratto della nazionale 33, detta del Sempione e classificata come «Europa numero 2», che ha sin qui dato non pochi grattacapi ai tecnici dell'Anas. Tutti sono d'accordo sulla insufficienza di questa strada, ma nessuno trova il rimedio per ovviarvi.

L'Amministrazione provinciale e l'Ente turismo avevano promosso lo studio di una variante: una strada nuova che correndo a mezza costa avrebbe rappresentato la «moyenne corniche» del Verbano tra Arona e Feriolo. Dallo studio si era passati al progetto esecutivo, con preventivo di spesa per ciascuno dei tre lotti. Era prevista una strada moderna a doppia carreggiata, che sarebbe costata una dozzina di miliardi. Alcuni sindaci, e soprattutto gli albergatori di centri rivieraschi che non sarebbero stati più attraversati dalla rotabile avevano però elevato vibrate proteste, e contro quel progetto era addirittura sorto un comitato a Belgirate. Tuttavia, in questi ultimi mesi la «variante» stava, sia pure con qualche modifica, per essere varata.

L'autostrada, a doppia carreggiata, partendo da Vergiate, sarebbe lì un certo tratto la prosecuzione verso il Sempione della esistente autostrada Milano-Laghi. Nel suo percorso si addosserebbe alle colline di Dormelletto dopo aver scavalcato il Ticino a sud di Castelletto. Anziché a ridosso del lago, attraverserebbe poi il Vergante, valorizzando numerosi comuni, come Mercurago, Oleggio, Castello e Montrigiasco, scavalcando con un grande viadotto la valle del Tiasca, e mantenendosi su una quota di circa 300 metri, per poi scendere dolcemente, dopo Feriolo, verso Gravellona Toce. Trentadue chilometri, 23 miliardi di spesa che la società finanziaria che ha preso contatti con il sindaco di Stresa, ing. Cattaneo, avrebbe già a disposizione.

La domanda per quella che in termini tecnici si chiama «preconcessione» sta per essere inoltrata al Ministero, il quale, sentiti i pareri degli enti interessati (provincia, comuni, Camera di commercio, Ente turismo), dispenderà nel giro di un mese. Solo allora verrà redatto un progetto esecutivo per l'approvazione definitiva. Se tutto filerà come si spera, si potrà andare da Vergiate a Gravellona Toce in mezz'ora, alla fine del 1963.

La soluzione dell'autostrada in luogo della «variante» soddisfa appieno anche gli albergatori, che intravvedevano nella seconda un allontanamento del turista. L'autostrada, infatti, conserva in pieno il traffico turistico sulla strada attuale, essendo pacifico che sosta verrà percorsa soltanto da coloro che non intenderanno fermarsi nei centri rivieraschi compresi fra Arona e Stresa. Ma c'è di più: numerosi raccordi con l'autostrada favoriranno l'accesso a tutti i centri rivieraschi. La riunione di oggi in prefettura, così come quella di domenica scorsa, ha lo scopo di precostituire, in un certo senso, il parere favorevole di tutti quegli enti ai quali il Ministero si rivolgerà prima di dare il suo benestare.

p. b.

Fischi e zuffe a Valenza nello sciopero degli orafi

Valenza Po, 12 ottobre.

(c.) E' iniziato stamane a Valenza Po lo sciopero degli operai orafi, proclamato dalla Fiom-Cgil per rivendicazioni salariali. All'agitazione ha aderito il 50 per cento dei lavoratori dell'oro valenzani.

A mezzogiorno, gruppi di operai hanno atteso l'uscita dai colleghi che non avevano aderito allo sciopero e li hanno accolti con assordanti bordate di fischi. Ne è nato qualche incidente: in via Solferino il è accesa una zuffa fra i dimostranti e gli operai che si recavano al lavoro. Il traffico è stato interrotto per un'ora.

Altro industriale alessandrino minacciato di morte per lettera

Alessandria, 12 ottobre.

(m.) Un industriale alessandrino, Enrico Roveda, di 25 anni, titolare di un'officina per la costruzione di tele e reti metalliche, ha ricevuto una lettera anonima con gravi minacce di morte.

La missiva gli è stata recapitata a casa, in via Pacinotti, con la normale corrispondenza, martedì scorso. Per una strana coincidenza, anche l'altro industriale alessandrino minacciato di morte con una lettera anonima dieci giorni fa, il comm. Luigi Volante, proprietario delle officine Olva, abita in via Pacinotti, al n. 14.

Lo sconosciuto ricattatore chiedeva al Roveda 3 milioni: in caso di rifiuto o di denuncia, l'industriale sarebbe stato ucciso. I tre milioni, avvolti in un foglio di carta colorata, dovevano essere deposti alle 12,30 di oggi nell'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria, vicino ad uno sportello della biglietteria.

Il Roveda denunciava il fatto alla questura e la polizia decideva di tentare la cattura del ricattatore. Il Roveda, all'ora stabilita, deponeva un pacco di carta straccia dinanzi a uno sportello della biglietteria. Pochi minuti dopo, una donna, la fioraia Giuseppina Moncucco, che ha il chiosco nell'atrio della stazione, passava dinanzi alla biglietteria e visto il pacco che sembrava dimenticato, lo raccoglieva e lo apriva. Gli inquirenti hanno stabilito che la donna non ha rapporti con l'autore della lettera anonima, ma il suo gesto ha mandato a monte il piano della polizia.

Asta a Milano
GALLERIA BRERA
nei giorni 6, 7, 8 novembre alle 21.15 avrà luogo la vendita di un'importante collezione di 250 quadri e disegni di Maestri Contemporanei, fra i quali:

Renoir
Matisse
Picasso
Rousseau
Chagall
Utrillo
Modigliani
Kandinsky
Klee
Schwitters
Baumeister
Vlaminck
Derain
Dufy
Léger
Mondrian
Dali
Nolde
Jawlensky
Balla
De Chirico
Morandi
Carrà
Sironi
Severini
Cagnati
De Pisis
Campigli
Manzù
Marini
Soldati
Nicholson
Fautrier
Dubuffet
Mirò
Hartung
Pollock
Rothko
Kline
Francis
Burri
Fontana
Matta
Riopelle
Jorn
Appel. ecc.

Esposizione: dal 21 ottobre al 6 novembre alla Galleria Brera, via Brera 14, Milano, telefono 874-265.
Catalogo gratis su richiesta

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALMIERI 59 - tel. 795.418

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 53-655
Parlati dalle 9 alle 19 (festivi 8-12)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 8-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45 666

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cavour, 28 - TORINO
Telefono 521-665

Derattizzazione
totale garantita
Corso Regina Margherita 6 bis - Tel. 52.240
TORINO

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefoni 55-553
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700-122
ROMA
Largo S. Chiarelli 5, tel. 895-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via R. Guiscard 36

Muore una bimba di 7 mesi caduta dal tavolo in casa

Mentre la mamma le voltava le spalle, la piccola è scivolata ed è piombata sul pavimento - Portata da Riva di Chieri alle Molinette, è spirata per trauma cranico

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 12 ottobre.

(l.) Una bimba di 7 mesi, Irene Miglino, è morta in seguito ad una caduta dal tavolo della cucina. La piccola era figlia unica ed abitava con i genitori alla cascina Fortuna, situata a sei chilometri da Riva di Chieri, in direzione di Villanova d'Asti.

La disgrazia è accaduta verso le 18 di ieri. La madre della bimba, Teresa Olivero in Miglino, si trovava in cucina intenta alla faccende di casa ed aveva posto a sedere Irene sul tavolo centrale della stanza. La piccola si muoveva e si agitava e ad un tratto cadeva sul pavimento e picchiava il capo. La madre si voltava di scatto e con un urlo si precipitava verso la bimba. La sollevava, spaventata, ma visto che Irene aveva riaperto gli occhi, l'adagiava rincuorata nella culla. La piccola si addormentava subito, d'un sonno profondo.

Durante la notte, però, la signora Miglino si accorgeva che la piccina stava male. Verso l'una, la donna chiamava il medico condotto di Riva, dottor Garrone. Il sanitario comprendeva subito di trovarsi di fronte ad un caso gravissimo di trauma cranico con lesioni cerebrali. Senza perdere tempo, il medico caricava la bimba in auto e si precipitava a Torino. Non c'era più nulla da fare: tre ore dopo Irene spirava alle Molinette.

Alla madre della piccola è toccato il compito terribile di recare la notizia al marito, Vincenzo, di 28 anni, che al momento della disgrazia si trovava in un cascinale di Poirino, occupato nei lavori di semina. Quando ha saputo della morte della figlia, il giovane è stato colto da malore.

Bomba aerea inesplosa in un giardino di Albisola

Savona, 12 ottobre.

(m. f.) Una bomba di aereo da 500 kg. inesplosa è stata rinvenuta oggi nel giardino della villa dell'industriale ing. Grandis in Albisola Capo, località Torre.

Domani gli specialisti stabiliranno se è possibile procedere al disinnesco dell'ordigno oppure se si dovrà farlo esplodere.

Le previsioni per oggi

Sulle regioni del versante adriatico nuvolosità intermittente. Banchi di nebbie e foschie locali mattutine in Val Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti generalmente deboli settentrionali. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 12	+ 23	sereno foschia
BOLZANO	+ 4	+ 24	cielo cirriforme foschia
GENOVA	+ 16	+ 24	sereno
MILANO	+ 9	+ 22	variabile nebbia
TRIESTE	+ 15	+ 22	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 11	+ 22	cielo cirriforme foschia
VERONA	+ 10	+ 22	sereno foschia
ANCONA	+ 16	+ 28	nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 11	+ 29	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 9	+ 18	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 12	+ 22	sereno
PESCARA	+ 13	+ 20	nuvoloso
PISA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 14	+ 24	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 12	+ 22	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 14	+ 25	cielo variabile
CAMPOBASSO	+ 18	+ 19	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 11	+ 25	poco nuvoloso
MESSINA	+ 18	+ 25	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 18	+ 24	poco nuvoloso
PALERMO	+ 18	+ 23	cielo variabile
POTENZA	+ 7	+ 16	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 13	+ 14	poco nuvoloso

ULTIME NOTIZIE

In complesso la situazione sanitaria è soddisfacente

La radioattività in Italia non è ancora tale da allarmare

Il discorso del ministro Giardina alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio della Sanità - Il caso del bimbo nato senz'occhi: malformazioni si sono sempre avute - Il novanta per cento dei colpiti da polio non è stato vaccinato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

«I problemi sollevati dalla radioattività — ha detto oggi alla Camera il ministro Giardina concludendo l'esame del bilancio della Sanità — non debbono allarmare più del necessario l'opinione pubblica. Le oscillazioni riscontrate finora risultano assai inferiori al minimo di concentrazione — da cento a mille picocurie per metro cubo — prevista per lo stato di preallerta».

Il ministro ha aggiunto che la rete delle stazioni di misura controllate e coordinate dal Comitato nazionale per l'energia nucleare è sufficientemente fitta da seguire in tutto il territorio nazionale le variazioni della radioattività artificiale e quindi in grado di informare le autorità di ogni oscillazione che possa avvicinarsi a quelle dannose per l'uomo. Il ministero comunque intensificherà la preparazione specifica del personale sanitario e darà ogni collaborazione all'amministrazione più direttamente interessata all'attuazione delle misure di protezione civile.

Giardina ha poi preso posizione, sia pure senza citare direttamente l'on. De Maria, e il caso del bimbo nato senza occhi, sul problema dell'influenza delle radiazioni sull'organismo umano. «L'azione malformatrice delle radiazioni ionizzanti sui protoplasmi viventi, sugli organi ed apparati, da un punto di vista sperimentale è sufficientemente nota; ed effettivamente, in particolari casi, esse possono determinare malformazioni di vario genere e di varia entità. Occorre peraltro avvertire che malformazioni comprendenti anche la mancanza dell'organo visivo sono state descritte *ab antiquo*, specie di natura infettiva, intervenute durante la gestazione, o per affezioni morbose ereditarie, o per prolungate posizioni viziate richiesta da particolari attività lavorative, o per una delle tante oscure vicende della vita intrauterina». Così rispondendo il ministro ha ritenuto di aver smentito anche l'argomento più vasto e allarmante suscitato dall'on. De Maria con il lancio della sensazionale notizia dell'aumento di neonati deformi in Puglia in seguito all'assorbimento della radioattività.

Giardina ha concluso su questa parte affermando che «è giusto pensare con terrore alle nuove armi ed è bene sperare nella pace».

Sui problemi più generali della medicina nucleare il ministro ha confermato che una commissione di esperti sta redigendo il regolamento che disciplinerà l'utilizzazione dell'energia nucleare e ha invitato gli organi statali a realizzare una organizzazione protettiva dalle radiazioni che si sviluppano dove esistono attrezzature speciali. I servizi provinciali sono già stati potenziati mediante la distribuzione di apparecchiature e strumenti per il rilevamento della radioattività artificiale e sono stati organizzati quattro corsi speciali per il personale di sanità pubblica.

Il ministro ha poi definito del tutto positiva la situazione sanitaria del Paese, sia pure in una visione panoramica. Una certa apprensione è però suscitata dal fatto che molti cittadini, convinti di poter disporre di medicamenti efficaci, si disinteressano delle comuni pratiche igieniche e delle stesse vaccinazioni profilattiche. Ciò è confermato dalla constatazione che il 90 per cento dei soggetti colpiti da poliomielite non era stato vaccinato e non aveva completato il trattamento. Tuttavia i risultati raggiunti nella lotta contro la polio sono «assolutamente soddisfacenti». Contro gli 8387 casi del 1958 si è passati ai 4341 del 1959, ai 3048 del 1960, ai 2788 del 1961 (fino al 30 settembre). «La situazione potrà ancora migliorare — ha aggiunto il ministro — se sarà osservato il nuovo calendario stabilito dal Ministero per le vaccinazioni».

Finora i vaccinati superano gli otto milioni. Giardina si è poi dichiarato contrario alla vaccinazione obbligatoria che farebbe scadere a pratica formale una questione di sostanza. Quanto all'impiego del vaccino vivo, egli sarà in grado di rispondere quanto prima alle interpellanze presentate.

Dopo essersi rapidamente occupato delle malattie sociali (tubercolosi, tumori, malattie cardiovascolari) il ministro ha insistito sulla necessità di avere al più presto mezzi validi per combattere l'aumento delle malattie veneree, «senza alcuna idea di restaurazione avventata di prostituzione di Stato e di prostituzione libera». La sifilide — ha proseguito il sen. Giardina — è aumentata secondo questo schema: 2710 casi nel 1957; 3222 nel 1958; 4443 nel 1959; 6404 nel 1960; 3445 nel primo semestre dell'anno in corso. Il ministero ha già preso misure per potenziare la rete dei dispensari antivenerei, per intensificare gli esami, per far applicare la norma di legge che dà facoltà ai medici provinciali di ordinare la visita medica di una persona allorché sussista il fondato sospetto che essa sia affetta da una malattia venerea.

Nell'ultima parte del suo discorso il ministro ha elencato i disegni di legge, già all'esame delle Camere o predisposti dal ministero, per l'edilizia e le attrezzature ospedaliere, per il servizio delle trasfusioni di sangue, per la regolamentazione delle case di cura private, per la riforma degli ospedali psichiatrici che diventeranno ospedali specializzati.

La votazione sul bilancio della Sanità è stata rinviata ad un'altra seduta.

Fausto De Luca

Il ministro conservatore balla il "rock,,

Festa a Brighton in onore dei partecipanti al Congresso del partito dei conservatori inglesi: applaudita esibizione del visconte Hailsham, ministro britannico della scienza, impegnato in una modernissima danza (Tel.)

I nostri connazionali risiedono tutti nello stesso quartiere

Cittadina inglese con mille italiani chiede che sia sospesa l'immigrazione

Gli abitanti di Hoddesdon sono 15 mila - Molti operai italiani riescono a comprare l'alloggio a rate mentre britannici rimangono senza appartamento - Un consigliere comunale protesta: «Questa è xenofobia bella e buona»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 ottobre.

Il Consiglio comunale di Hoddesdon, una cittadina di quindicimila abitanti, trenta chilometri a nord di Londra, si è rivolto al ministro del Lavoro perché impedisca l'afflusso, in quel centro, di altri italiani. Secondo le autorità locali, la popolazione supera già di seicento anime il limite massimo previsto per il 1973 e le esigue risorse edilizie sono sottoposte a un insostenibile sforzo.

Gli italiani a Hoddesdon sono circa mille e vivono quasi tutti nel medesimo distretto, prima noto come «Parco Rye» e chiamato ora sovente «Little Italy» (piccola Italia). I nostri connazionali lavorano in grandi aziende ortofrutticole, duramente colpite dalla scarsità di mano d'opera locale. Cinquanta chilometri a nord di Hoddesdon sorge Bedford, dove si è formata, in questi anni, una vasta e serena comunità italiana, le cui fonti di lavoro sono rappresentate da numerose fabbriche di laterizi.

Non tutti i consiglieri di Hoddesdon condividono l'atteggiamento della maggioranza e taluni hanno duramente criticato la richiesta inviata al ministro del Lavoro. Il consigliere comunale Kenneth Sporgo ha detto stasera: «Le autorità locali e centrali parlano sempre dell'importanza dell'industria ortofrutticola e tutti sanno che questa industria ha bisogno di lavoratori italiani. Eppure si vuole adesso fermare questa immigrazione. A mio giudizio, siamo di fronte non a un'intelligente iniziativa, bensì a un gesto di ostilità contro gli stranieri». Lo stesso parere è stato espresso dal suo collega J. A. C. Munro. «Questa è xenofobia bella e buona», ha protestato.

Il Consiglio ha preso la sua decisione sulla base di un rapporto redatto dal segretario comunale, il signor Leonard G. Jones. In esso si legge che le famiglie italiane si ammassano sovente in due o tre in uno stesso piano, pagandola a rate, una casa con cinque alloggi. (Questa procedura è seguita pure a Bedford). Per effetto di tali acquisti, i prezzi delle abitazioni sono saliti in notevole misura, impedendo a molti sposi locali — dice il documento — di trovare adeguata sistemazione. Le autorità cittadine hanno già vietato i prestiti a stranieri per l'acquisto di case ma, a quanto pare, il provvedimento non ha avuto l'esito sperato.

Nel rapporto di Leonard G. Jones si legge inoltre: «L'industria ortofrutticola nella nostra regione continua a declinare, ma il numero degli italiani continua a crescere. Ciò induce a pensare che parecchi si avvalgono di questo impiego temporaneo al fine di restare per sempre in Inghilterra. Com'è noto, uno straniero, dopo quattro anni di lavoro in Gran Bretagna, è libero di cambiare attività a suo piacere».

A commento della relazione, la signora Walshe, assessore alle finanze, ha detto: «Noi abbiamo un dovere morale verso i nostri cittadini. Non abbiamo nessuna animosità verso questa o quella razza, ma vogliamo evitare, se possibile, di essere travolti da gravi problemi sociali ed economici».

m. ci.

Manifestazioni in Cecoslovacchia contro le prove nucleari sovietiche

Sarebbero stati licenziati in blocco centodieci operai di una fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 ottobre.

Centodieci operai d'uno stabilimento siderurgico cecoslovacco sono stati licenziati in blocco per avere protestato nel corso d'una riunione di fabbrica contro la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici. E' la prima volta dall'inizio degli esperimenti che una cosa del genere si verifica in un Paese d'oltre cortina, ed il fatto riflette con sufficiente chiarezza quali punte abbia raggiunto fra le popolazioni dei Paesi d'oltre cortina la psicosi di panico creatasi all'indomani della crisi di Berlino.

Gli operai del grande stabilimento siderurgico Klement di Witkovice erano stati invitati — secondo quanto informano fonti diplomatiche — a sottoscrivere un programma di solidarietà con le recenti misure «di difesa» adottate dal Cremlino. Qualcuno si era rifiutato di apporre la firma. Ieri sera un centinaio di ribelli sono stati convocati dal consiglio di fabbrica, che li ha invitati a rivedere la loro decisione. Solo dieci hanno ceduto. Gli altri hanno riaffermato la propria opposizione all'atteggiamento sovietico e hanno pubblicamente manifestato la loro disapprovazione. Dopo una burrascosa riunione del personale direttivo, centodieci operai, tra i quali la metà sono iscritti al partito, sono stati licenziati.

Gli osservatori meteorologici di Praga registrano nel giro di quattro settimane un aumento della radioattività di circa 200 volte. Benché i giornali locali non ne facciano il minimo accenno, è probabile che la popolazione abbia appreso questa cifra allarmante dai bollettini delle radio occidentali.

vice

Proposto l'allungamento delle vacanze natalizie

Roma, 12 ottobre.

La segreteria della Federazione italiana sindacati addetti ai servizi commerciali ed affini, aderente alla Cisl, ha inviato una lettera al ministro della Pubblica Istruzione ed una al ministro dei Trasporti.

L'organo della Fisasca-Cisl considera eccessivamente ristretti i periodi di vacanza per le festività; a suo giudizio ritiene che le vacanze natalizie potrebbero comprendere anche i giorni del 3-4-5 gennaio, per riunirsi ai giorni festivi del 6 e 7 dello stesso mese. Si otterrebbe così un periodo di complessivi 18 giorni di vacanza, di cui 7 già festivi ad ogni effetto; le vacanze pasquali potrebbero essere scaglionate dal 15 aprile (domenica delle Palme) al 25 (festività nazionale) per complessivi 11 giorni di vacanza, dei quali 4 già festivi ad ogni effetto.

Una scuola disertata perché troppo lontana

Sandria, 12 ottobre.

Uno sciopero del tutto particolare è in atto a Bella, grossa frazione di Chiavenna, dove i ragazzi di quarta e quinta elementare, d'accordo coi genitori, fanno sciopero in massa marinando la scuola.

I ragazzi hanno una buona ragione. Infatti, quest'anno, hanno avuto l'ordine di presentarsi alle scuole del capoluogo Chiavenna.

Ora, per raggiungere le scuole del capoluogo, i ragazzi devono compiere quattro volte al giorno un tragitto di circa 3 chilometri quando sembra vi sia in loco un'aula disponibile.

Uccide il compagno di caccia con un colpo partito per caso

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 12 ottobre.

(e. p.) Un cacciatore ha involontariamente ucciso il compagno di «battuta» questa mattina nella campagna trevigliesi: la morte non è però dovuta ad un errore di tiro, bensì ad una fatalità simile a quella che costò la vita a Enrico Mattei. Protagonisti sono Mario Cattaneo di 40 anni, disegnatore, padre di due figli, e Bruno Pedrini di 39 anni, meccanico, sposato, ambedue residenti a Dalmine. Stamane all'alba, in compagnia di un altro amico, Renato Benzoni, di 38 anni, s'erano avviati in direzione di Bottanuco per una battuta di caccia. Ad un certo punto, il Pedrini — che aveva il fucile a tracolla — si abbassava verso terra. Uno dei bottoni del giubbotto si è impigliato nel grilletto dell'arma, provocando l'esplosione. I pallini hanno colpito in pieno il Cattaneo all'occhio ed alla tempia destra, uccidendolo all'istante. Il Pedrini, colpito da pazzo, ha vagato per circa un'ora nelle campagne di Bottanuco; poi si è presentato alla caserma dei carabinieri di Crespi d'Adda ed è stato trasferito in stato di arresto alle carceri sotto l'accusa di omicidio colposo.

m. ci.

Una impresa spaziale russa data per imminente a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 ottobre.

(m. ci.) - Se le notizie che continuano ad apparire sulla stampa britannica corrispondono a verità, pochi giorni soltanto ci separano da una nuova impresa spaziale sovietica. Stavolta è la volta di un noto redattore scientifico, il quale annuncia sull'*Evening News* che i tecnici russi hanno già iniziato il «count-down» — o «conteggio alla rovescia» — per il lancio di una potente astronave. Sempre secondo questa fonte, il missile si staccherà dal suolo durante questo «week-end», poche ore prima cioè dell'apertura, martedì a Mosca, del 22° congresso del partito comunista sovietico.

Previsioni simili circolano da alcuni giorni pure negli Stati Uniti, dove alcuni esperti non escludono un volo attorno alla Luna. I competenti londinesi sono più cauti. Ritengono probabile, anzi imminente, il lancio nello spazio di un terzo pilota ma non in direzione del pallido satellite. Un simile viaggio presenta ancora troppe incognite.

Nuova esplosione atomica effettuata dai russi in Siberia

Washington, 12 ottobre.

L'Unione Sovietica ha fatto esplodere oggi una nuova bomba nucleare. L'esplosione è avvenuta nell'atmosfera in una zona della Siberia centrale presso Semipalatinsk. L'ordigno aveva una potenza classificata come «intermedia».

E' questa la ventesima esplosione sperimentale sovietica annunciata dalla commissione americana per l'energia atomica dal primo settembre, ma il presidente Kennedy ha detto ieri nella sua conferenza-stampa che i russi hanno effettuato — nella nuova serie iniziata dopo la rottura della tregua — un numero di esplosioni maggiore di quello reso noto dalla commissione.

Il portavoce del Presidente ha aggiunto che le apparecchiature segrete di cui dispongono gli Stati Uniti hanno registrato senza alcun dubbio un numero di esplosioni sovietiche superiore a quelle annunciate, ma ne sono state rese note pubblicamente soltanto venti per salvaguardare la sicurezza degli apparati americani di individuazione. Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, si è comunque rifiutato di precisare quanti siano gli esperimenti effettuati dall'Urss di cui si sia in America a conoscenza.

La fraseologia usata oggi dalla commissione per annunciare l'esperimento sta ad indicare che la deflagrazione russa è stata di potenza inferiore ad un megaton, unità di misura equivalente ad un milione di tonnellate di tritolo.

Due sposi si uccidono in moto per un sorpasso imprudente

Si sono schiantati contro un pullman - L'autobus è sbandato e ha travolto un'altra motocicletta: due fratelli in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 12 ottobre.

(c. g.) - In un incidente stradale accaduto alla periferia di Marcianise per una errata manovra di sorpasso effettuata da una motocicletta, hanno perso la vita una coppia di giovani sposi e due fratelli sono rimasti gravemente feriti.

Al km 8 della strada provinciale Napoli-Caserta, un pullman proveniente da Marcianise e diretto a Napoli, guidato dall'autista Luigi Mattia, si è trovato la strada sbarrata da una motocicletta guidata da Giovanni Carangelo di 34 anni, da Maddaloni, che portava sul sellino posteriore la moglie Cira Tedesco, di 27. La motocicletta aveva tentato di sorpassare un carretto proprio mentre il pullman la stava incrociando. La moto si è schiantata in pieno contro la parte anteriore dell'autobus. Nell'urto, il pullman si portava sulla sinistra e investiva una motoretta guidata da Angelo Musone, di 27 anni, che portava con sé il fratello Nicola, di 30. I due giovani venivano scaraventati nel fossato che corre lungo la strada.

I coniugi Carangelo sono morti sul colpo. I fratelli Musone sono stati soccorsi e trasportati in fin di vita all'ospedale del Pellegrini.

Otto mesi al figlio di Campanini che derubò due turiste tedesche

(Nostro servizio particolare)

Messina, 12 ottobre.

(r. s.) Claudio Campanini, il figlio ventiquattrenne del popolare attore Carlo, è stato condannato dalla seconda sezione della Corte d'Appello di Messina ad otto mesi di reclusione per un furto da lui compiuto a Taormina, ai danni di due turiste tedesche. Al giovane è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Il 30 giugno scorso due donne — Frieda Buss, di 34 anno, di Berlino, e Gisella Brugemann, di 30, anch'essa di Berlino — denunciarono ai commissariato di Taormina un furto commesso ai loro danni nella pensione in cui alloggiavano. In loro assenza, uno sconosciuto aveva rubato dalla loro camera diecimila lire e 190 marchi tedeschi. Nel corso delle indagini i sospetti caddero sul giovane Campanini che, poco prima del furto, aveva affittato una camera nella stessa pensione. Nella stessa giornata la camera era stata lasciata libera dal giovane.

La polizia rintracciò ed interrogò il Campanini, che negò ogni accusa, anche quando gli agenti gli contestarono il fatto che alla portineria dell'hôtel «San Domenico» egli aveva cambiato alcuni marchi tedeschi. Il figlio dell'attore affermò che le banconote gli erano state date da un tedesco abitante a Roma, come compenso per alcuni disegni. Tale spiegazione però si rivelò priva di fondamento e Claudio Campanini venne arrestato e denunciato. Interrogato dal giudice il giovane confessò il furto ed è stata questa confessione che, letta in aula, ha determinato la sentenza di condanna.

Il congresso conservatore approva i negoziati col Mec

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 ottobre.

Il congresso del partito conservatore, a Brighton, ha approvato oggi la decisione governativa di allacciare negoziati con i Sei per un'eventuale entrata dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Al dibattito hanno parlato due ministri: il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, e il ministro per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys. Entrambi hanno sostenuto che il futuro della Gran Bretagna è ormai «indissolubilmente» legato a quello dell'Europa e che un'adesione di quest'isola al dinamico nucleo della Cee avrebbe benefici effetti per tutto il Commonwealth.

La decisione del governo — com'è noto — ha le sue critiche e parecchi oratori hanno criticato l'azione del governo. Ma la violenta battaglia prevista da alcuni giornali non è esplosa. Giunto il momento del voto, i quattromila delegati hanno respinto, quasi all'unanimità, una mozione ostile ad ogni impegnativo negoziato anglo-continentale e, con soli trenta-quaranta dissenzienti, hanno invece approvato una risoluzione dell'esecutivo. Il suo testo sollecita trattative «dirette a costituire una forma di più stretta associazione con i Sei, compatibile con le nostre responsabilità, economiche e politiche, verso il Commonwealth e l'Efta (la zona di libero scambio) nonché con gli interessi dell'agricoltura britannica».

Gli oppositori d'una politica europeista erano capeggiati da sir Derek Walker-Smith, ex-ministro ed ex-presidente del partito.

m. ci.

La ditta biellese travolta da 800 milioni di passivo

Si allargano le responsabilità per il dissesto "Pagliardi e C,,

Il fallimento è stato esteso anche al socio accomandante

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 12 ottobre.

Il fallimento della Società in accomandita semplice Luciano Pagliardi & C. per il commercio di fibre tessili, con sede in via Carso 20, è stato esteso dal Tribunale civile al socio accomandante Celso Buratti, domiciliato nel rione Chiavazza.

L'azienda venne dichiarata fallita il 13 ottobre 1960 e il dissesto, che è uno dei più clamorosi di questi ultimi anni (il passivo accumulatosi per una serie di speculazioni sbagliate è di quasi 800 milioni), aveva avuto ripercussioni soltanto nei confronti del socio accomandatario Luciano Pagliardi, dichiarato fallito in proprio. Assai conosciuto anche nell'ambiente sportivo per aver presieduto per alcuni anni la Società calcistica Biellese, il Pagliardi fuggì alla vigilia della sentenza fallimentare.

L'estensione del dissesto è stata chiesta dal curatore, avv. Umberto Diena. Fin dal 1958 tra il Pagliardi ed il Buratti esisteva una società di fatto nella quale entrambi i soci si trovavano su un piano di parità; l'azienda successivamente assunse la veste di società a responsabilità limitata, e si trasformò infine in società in accomandita semplice. Benché avesse la qualifica di socio accomandante, il Buratti continuò ad ingerirsi formalmente nella gestione sociale.

Dopo il fallimento egli ammise questo suo comportamento, precisando però di aver agito in forza di una procura generale. L'art. 2320 del Codice civile stabilisce che i soci accomandanti non possono compiere atti di amministrazione e nemmeno trattare o concludere affari a nome della società, fatta eccezione per i singoli atti da compiere in forza di procura speciale. Il Tribunale civile ha ritenuto che la partecipazione del Buratti alla gestione aziendale era costante e non limitata a singoli episodi ed ha di conseguenza accolto le richieste del curatore.

«L'estensione del fallimento al Buratti — ha dichiarato oggi l'avv. Diena — non porterà praticamente alcun vantaggio ai creditori, perché il suo patrimonio è molto modesto. Si tratta però di una misura di giustizia dal momento che la responsabilità civile e penale del Buratti si è rivelata identica a quella del Pagliardi». Giudice delegato è stato nominato il dott. Maiorana; l'assemblea dei creditori è stata fissata al 17 novembre.

Prosegue intanto la procedura fallimentare relativa al Pagliardi. Il curatore ha dichiarato che finora sono stati pagati integralmente i crediti privilegiati, che ammontavano a 132 milioni; per quanto riguarda i crediti chirografari, che superano i 740 milioni, è stato pagato per ora il 15 per cento; restano pertanto da realizzare alcune attività, per cui si prevede che ai chirografari possa essere corrisposta una ulteriore somma pari al 10 per cento dei loro crediti.

p. m.

Amnistia in Spagna per chi ha scontato 20 anni

Madrid, 12 ottobre.

E' stato pubblicato in Spagna il decreto di amnistia di cui si era parlato nei giorni scorsi: tra l'altro viene contemplato un periodo di sei mesi nel quale gli esuli politici potranno presentarsi alle ambasciate spagnole per chiedere di tornare nel Paese.

L'amnistia prevede la scarcerazione immediata di tutti i detenuti politici, militari e comuni che abbiano scontato venti anni o più in prigione. Le condanne a meno di due anni vengono ridotte della metà e quelle a più di due anni di un quinto.

Nuova cometa scoperta da un dilettante in Giappone

Tokyo, 12 ottobre.

L'osservatorio astronomico di Tokyo ha annunciato oggi che un astronomo dilettante, Tsotomu Seki, della città di Kochi, (Giappone meridionale) ha scoperto una nuova cometa.

Il portavoce ha detto che l'osservatorio l'ha denominata «Cometa Seki».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 ottobre 1961

NATI — **Marocco** Cinzia; **Lapone** Luigina; **Ferroverchio** Marina; **Fanti** Fulvia; **Mulassano** Lodovica; **Cassocrea** Domenica; **Gazzetta** Gilardina; **Pierleone** Donatella; **Richiehi** Carmela; **Sonnito** Stefano; **Mancuso** Angelino; **Tugnoli** Gian Franco; **Conforto** Sabino; **Marsia** Aldo; **De Paolo** Anna; **Rosmino** Rodolfo; **Camandona** Caterina; **Roma** Grazia; **Rodia** Roberto; **Fonsato** Amedeo; **Cappai** Gianfranco; **De Grandis** Carla; **Ravagli** Fabio; **Lovere** Serafina; **Benigno** Enza; **Mabellini** Ivo; **Robbio** Fabrizio; **Velardo** Maria; **Fiora** Vincenzo; **Corsetto** Emilia; **Miseli** Rita; **Bergamasco** Daniela; **Angeliano** Maria; **Gastaldi** Giorgio; **Masati** Graziella; **Bruno** Paolo; **Agnello** Enzo; **Magneri** Donatella; **Aixeal** Silvia; **Lovino** Silvia; **Sannito** Gian Luca; **Scagliotti** Tiziana; **Dominici** Marina; **Pantanna** Tiziana; **Zonza** Angela; **Ditta** Domenica; **Vanzetto** Roberto; **Roma** Maria; **Barolo** Roberto; **Fiero** Franco; **Falchero** Paola; **Falchero** Mauro; **Passerella** Santina; **Trezza** Giovanni; **Vigna** Marisa; **Fauro** Roberto; **Valente** Angela; **Fia** Maurizio; **Barbero** Patrizia; **Rotundo** Giuseppe; **Germanetto** Valter; **Maddalena** Michele.

MORTI — **Griffa** Francesca vedova Molineris, anni 70, nata a La Loggia, esercente, abitante in via Principi d'Acaja 1; **Mariaretto** Michele, a. 53, fi. Francesco al Campo, commerc., p. Campanisia 8; **Battaglia** Domenica in Menghini, a. 56, Torino, v. P. Giuria 33; **Chittaro** Anna Maria in Quagtino, a. 38, Colleredo, imp., c. Rossetti 87; **Baldi** Emilio, anni 64, Fara, v. Madama Cristina 94 bis; **Tufarole** Francesco, a. 85, Spinazzola, v. Volpiano 2; **Gianazzi** Adelaide in Fontanone, a. 55, Cossolo, v. Mongrando 36; **Lavrieo** Luigi, a. 68, Susa, via Marco Polo 7; **Devutta** Paolo, anni 73, Torino, c. Maroncelli 22; **Galetto** Pietro, a. 87, Moncalvo, fatt., c. Brescia 29; **Sgueglero** Maria ved. Zanchi, a. 77, S. Giovanni Bariome, v. Perugia 11; **Clara** Eufrosina ved. Ferrero, a. 81, S. Stefano Belbo, c. Traiano 154; **Bertocchi** Teresa ved. Bolletti, anni 77, Pontremoli, v. Meina 8; **Tritto** Girolamo, a. 64, Bisceglie, v. Bibiana 103; **Farbellini** Arturo, a. 91, Levis, v. Montenero 6; **Carelli** Carlo, a. 75, Castel S. Pietro, v. Filadelfia 173; **Gavinelli** Pietro, a. 80, Bellinzago, v. Colli 4.

Deceduti in ospedali: **Veronesi** Mario, a. 57, Luogosanto, imp.; **Trasso** Amelia in Di Crisci, a. 47, Pisciotta; **Aimla** Antonio, a. 76, Monta; **Valente** Pietro, a. 84, Rosana; **Marando** Ernesta ved. Giay, a. 73, Celle Enomondo; **Bor** Maddalena in Trivero, a. 75, Carisio; **Cappello** Francesco, a. 49, Alba, imp.; **Rosso** Secondo, a. 66, Torino, art.; **Fest** Mirco, giorni 3, Avigliana; **Cassati** Olivia, a. 33, Valenza; **Garigllo** Pietro, a. 61, Montanaro; **Sciascia** Graziella, mesi 3, Torino; **Brunetto** Annibale, a. 71, S. Maurizio Canavese, mecc.; **Sisto** Pietro, a. 81, Mirabello; **Tamatis** Giacomo, a. 61, Magliano Alpi; **Cumianetti** Arturo, a. 68, Roma; **Boni** Venerio, a. 61, Reggio Emilia, fabbro.

Matrimoni 44 - Nati 62 - Morti 34

Dopo una vita onesta dedicata al lavoro e alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Luigi Costagno

di anni 78

Commerciante frutta

La piangono i figli: Silvio con la moglie e figliuoli Ezio, Maria, Leonardo con la moglie Gina Trucchia e il piccolo Mario che tanto amava, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via San Genesio n. 3 B per la posa di via Saluzzo. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Pinerolo, 12 ottobre 1961.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Bruno Formentano

Ne annunciano l'irreparabile perdita: la moglie Vittoria Lanzavecchia, la figlia Maura, il fratello Dario e famiglia; la sorella Maria, i cognati Ivana e Luigi Fontana, parenti, amici e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al Medici Gustavo Bernard e Maurizio Fontana, alla signora Lina Rasetto e all'affezionata Flerica Ghione per le amorevoli cure prestate durante la dolorosa degenza. I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte sabato 14 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Roma 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Villafranca Piemonte, 12 ottobre 1961

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sandra Colzio ved. Fiorio

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Maria Luisa, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vassalli Eandi 7.

— Torino, 12 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata

Teresa Rainotti ved. Priano

Ne danno il doloroso annuncio la nuora, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avverranno alle ore 16 partendo da via Postumi 27.

— Torino, 13 ottobre 1961.

Nel secondo anniversario della morte della compianta

Emilia Maiana Pichetto

sarà celebrata una S. Messa il 16 ottobre 1961, alle ore 10.30, nella chiesa della Crocetta, corso Peschiera 23. La famiglia ringrazia quanti la vorranno ricordare.

— Torino, 12 ottobre 1961.

14-10-1950 14-10-1961

Sabato 14 corr., alle ore 7, nel Duomo di Torino, verrà celebrata la Messa anniversaria in memoria del

Prof. Dott. Carlo Musso

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 13 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Torello Viera, Botta, Bozzo, Pizzo e Feria** ringraziano commosse tutti coloro che con scritti, presenza, parole di conforto e preghiere hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Caterina Torello Viera

— Vallesaona, 12 ottobre 1961.

Le cugine e i cugini di

Silvia Melano Bianco

riconoscenti, ringraziano S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, il Sindaco di Torino, il Sindaco di Rivoli, il Collegio Artigianelli, la Croce Rossa Italiana, la Cucina Mutui Poveri, l'Istituto Alberi Carri, l'Orfanotrofio Femminile di Torino, il Seminario di Rivoli e tutti coloro che hanno voluto esprimere il loro cordoglio e onorare la memoria dell'Estinta. La Messa di trigesima verrà celebrata il 3 novembre, alle ore 11, nella Chiesa di S. Cristina.

— Torino, 13 ottobre 1961.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Giovine in Pane

Daniali la piangono il marito Elisio, le figlie Elisa Maria in Cognasso, Maria Clara in Milia, con le rispettive famiglie, nonché i parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 9.15 da via Cibrario 29. Dopo la funzione funebre la cara salma proseguirà per Canelli ove troverà la tomba di famiglia. Messa di trigesima sabato 11 novembre ore 9.30 presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione, via San Donato 21. La presente serve come partecipazione e ringraziamento, dispensando dalle visite.

— Torino, 12 ottobre 1961.

Prendono viva parte al lutto i cugini Laura ed Ernesto Enia.

Clara Riccadonna Giovine Ascolta annuncia con immenso dolore la prematura perdita dell'amatissima sorella

Laura Giovine Pane

— Canelli, 12 ottobre 1961.

Le famiglie Ottavio, Angelo, Carlo Riccadonna partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Pane con la dipartita della signora

Laura Giovine Pane

rispettivamente loro cognata e zia.

— Canelli, 12 ottobre 1961.

I Dipendenti della S.p.A. Riccadonna partecipano al grave lutto che ha colpito l'avv. Elsio Pane con la perdita della moglie signora

Laura Giovine Pane

— Canelli, 12 ottobre 1961.

L'avv. Palma e famiglia partecipa al dolore dell'amico fraterno Avv. Elsio Pane per la perdita della moglie signora

Laura Giovine Pane

— Torino, 12 ottobre 1961.

Ada e Angelo Cavrenn partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Avv. Elsio Pane e famigliari, per la scomparsa della carissima

Laura Giovine Pane

— Torino, 12 ottobre 1961.

Nel ricordo della cara

Laura

la cognata Anna Mazzola ved. Ghiotto e figli partecipano al dolore di Elsio e famiglia.

— Torino, 12 ottobre 1961.

I cugini Ezio prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Mario Zarattini

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli: Giuseppe, Manetti con la moglie Gianny e figli Mara e Mario, Antonietta, Lina, fratello, cognata e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr., alle ore 10.30, da via Pollenzo 17. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dott. Bellio Vejo per le sollecite cure prestate.

— Torino, 12 ottobre 1961.

Il Sindacato grossisti uova e pollame della Provincia di Torino partecipa con vivissimo rimpianto il decesso del signor

Mario Zarattini

— Torino, 12 ottobre 1961.

La Ditta Elvezio e Carnevallo di Milano partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie De Magistris e Dalmazzo piangono viva parte al dolore della dottoressa Lina Zarattini per la morte del padre

Mario Zarattini

— Torino, 12 ottobre 1961.

Maria Zagno e Giuseppe Grosso partecipano al dolore della dottoressa Lina Zarattini.

Improvvisamente è mancata in Castellamonte

Cesare Giraudo

Ex segretario di zona

Ne danno l'annuncio la moglie Lina Vezzetti; i figli Carla e Alberto con la moglie Ines Marchetti e la piccola Patrizia; il fratello Attilio, la sorella Luigia e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno lunedì 16 alle ore 15.

— Castellamonte, 12 ottobre 1961.

Cesare Giraudo

Consigliere comunale dal 1951. Presidente parte al lutto della famiglia il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri, il Segretario Capo e i Dipendenti comunali.

— Castellamonte, 12 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Basso ved. Cualco (Renza)

Ne danno il doloroso annuncio i cugini Bosco e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13, alle ore 15, partendo da via Rivarossa 36.

— Torino, 13 ottobre 1961.

Piangono la cara

Renza

famiglia Berlaia
Gianna Cristel
famiglia Bosco-Perrero
Felicita Cravero
famiglia Carlo Mantù
Mariangela e Luigi Mantù.

— Torino, 13 ottobre 1961.

Dopo una esistenza profondamente cristiana, illuminata dalla luce di Dio, è salita al cielo l'anima eletta di

Lina Guidoni

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Giulio; i nipoti Carlo, Rosanna, Elisa, Rosalia, Ludovico con le famiglie; la cognata Gabriella Scapitta; la cugina Mazza e Lauko; la fedele Anna Rosso con la figlia Franca, i parenti tutti. I funerali pregheranno dalla Assunzione Martini alle ore 10.30.

— Torino, 12 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eufalia Gamba

Addolorati ne danno partecipazione il fratello Leonida con la moglie Anna Mormille, il nipote Gerardino e famiglia, la cugina Laura, la S

teritalSì

ma non basta!

per avere un manufatto sicuro ci vuole sempre il marchio di qualità

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ RHODIATOCE

terital 100% terital-lana 55% -3% terital-cotone 65% 35%

tessuti e confezioni di "giusto peso" per ogni stagione.

Il nome "terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

GRANDI CONCORSI KOP lip AVA MIRA

alla 21ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Settembre 1961, alle presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciallo, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Felice Luigi - Via Benadir 44 - Vercelli
2° » L. 2.000.000 » Laconco Balzamo Caterina - Via Callipoli 387 - Giarre (CT)
3° » L. 1.000.000 » Marchionni Giuseppina - Vicolo Mazzini 1 - S. Benedetto Tronto (AP)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Orlando Renzo - Via XX Settembre 49 - Patti (ME)
» Califfo Artale - Via A. Volta 16 - Lido Iesolo (VE)
» Viltadini Alfonso - Viale Montenero 56 - Milano
» Corrada Aurelia - S Leonardo 7 - Crotone (CZ)
» Vissio Giovanna - Corso Salamano 45 Vercelli
» Salvadore Maria - Via G. Botero 43/4 - Roma
» Lupi Maria - Via Vecchia S. Alberto 4 Genova - Sestri
» Masala Rina - Via Prinaroggia 46/1 - Genova - Quarto
» Zembra Domenico - Via Bellinzona 179 - Ponte Chiasso (CO)
» Ghiara Carlo - Via S. Gennaro Caserma Secchi - Faicano di Caserta (CE)
» Teoldi Teresa - Via Monte Ortigara 22 - Milano
» Paolo Rosario - Via Turati 17/5 - Savona
» Postiglione Giuseppina - Via Cirillo - 40 Napoli
» Leonelli Dino - Vigersno Pieve (FE)
» Di Pasquale Costantino - Via G. Chiabrera 115 - Roma
» Filtro Lucia in Tagliacozzi - Via Opimiani 17 Roma
» Serafin Luigi - Via Margherita - Montemiletto (AV)
» Doppia Angela - Via Marconi 15 - Alghero (SS)
» Bruzzone Liliana - Via Borzoli 55/22 Genova Borzoli
» Luna Domenico - Via Giacchino di Marzo 61 B - Palermo

Sig. Massia Anna - Via XX Settembre 47 - Carloforte (CA)
» Toni Pina - Via in Arciona 107 - Roma
» Galasso Loretta - Via Pietro Borsieri 25 - Roma
» Serio G. Franco - Fraz. Olmo 20 - Lodi (MI)
» Pivo Maddalena - Via Oddi 21 - Piacenza
» Criscuoni Virginia - P. LS. B int. 5 - Villa Reatina - Rieti
» Fultran Anna - Via G. Marconi 37 - Cesano Milanino (MI)
» Petrelli Anna - Via Scipione Ammirato 25 - Firenze
» Severini Maria - Via Magra R. S. Sebastiano 4 - Augusta (SR)
» Criscl Giuseppina - Via Posillipo 123 - Napoli
» Nardin Gino - St. Fiorazzo 47 - Ponte di Brenta (PD)
» Amato Lina - Via Capo 5, Angelo - Cepraro (PR)
» Pavan Franco - Viale Trieste 139 - Vicenza
» Salvadego Jolanda - Via Badia 40 - Piacenza D'Adige (PD)
» Grassi Teresa - Via Ada Negri 12 - Lodi (MI)
» Perodi Rosa - Via A. Castelli 4/20 - Cs-Sampierdarena
» Rossi Cesarina - Via Ventimiglia 80 - Torino

... in oggetti a scelta dei vincitori

... i Concorsi continuano!

Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:

GENNAIO 1962
MAGGIO 1962
SETTEMBRE 1962
ecc. ecc.

Anche CALINDA extra SCHIUMA SGRASSA DISTENDE IGIENICA STERILIZZA partecipa ai Grandi Concorsi

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE 22enne militesente, qualsiasi lavoro serio, patente C, offresi. Telefonare 20-601. A79022

RAGIONIERE 25enne con esperienza banca, rendite, organizzazione, scopo miglioramento esaminerebbe seria proposta, disposto a trasferirsi Scrivere: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ».

REFERENZIATO 37enne esperienza decennale ramo vendite, patente auto, disposto trasferirsi ovunque offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1216 — Torino » A79338

SEDICENNE dattilografo, licenza media, ora studente in lingue, secondo impiego offresi lavori ufficio seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7287 — Torino ».

SIGNORA [illegible] lavori ufficio, paghe contributi, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 554-746, mattino.

SIGNORA 40enne pratica [illegible] ufficio e magazzino impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 285-830 - A80335

SIGNORINA referenziatissima, pratica barista, cassiera, eventuali lavori Svizzera, disposta trasferirsi. Telefonare 776-135, mattino. A81338

STUDI superiori conoscenza dattilografia, calligrafia offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». A79111

STUDENTE ultimo anno disegnatore meccanico, praticissimo [illegible] generale, trentunenne offresi aiuto disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ». A76574

STUDENTESSA offresi assistenza e studio ore pomeridiane alunni elementari. Telefonare [illegible] 306 A79348

TECNICO legno diplomato, ventennale esperienza arredamenti, disegnatore prospettista bozzetti organizzazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6303 — Torino ». A79876

TECNICO specializzato impianti termoidraulici, offresi per studi e progettazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A80118

TRENTOTTENNE compratista dattilografo pratico ufficio magazzino, patente C, serio, volonteroso, dinamico, occuperebbesi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino » A80239

[illegible] Liceo Scientifico, volenteroso, primo impiego accompagnerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ». A79338

TRENTICINQUENNE volenteroso, maturità classica, dattilografo, militesente, offresi subito segretariato contabilità, specificare retribuzione scrivendo: Fermo Posta palazzo 134.844, Torino A79902

VENTICINQUENNE dattilografa conoscenza francese parlato scritto, 2° liceo, referenze lingua francese, libera subito, offresi. Scrivere: Kava, Cimone 17

VENTUNENNE [illegible] lavori ufficio impiegherebbesi serietà ditta. Telefonare 295-304, ore pasti A80338

VENTINOVENNE pratica contabilità e [illegible] (Underwood) corrispondenza, dattilografia, offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3389 — Torino ». A81198

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

**A. PERITI ELETTROMECCANICI DESIDEROSI INTRAPRENDERE CARRIERA TECNICO-COMMERCIALE CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. INVIARE CURRICULUM VITAE E REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7293 — TORINO ». A78123

ABBISOGNASI abile stenodattilografa [illegible] inglese. S. [illegible]. Telefonare 399-848. A80345

ABBISOGNASI multilografa svelta, anche primo impiego o pensionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9314 — Torino ». A78679

ANALISTA cercasi solo mattino o pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». A81177

[illegible] signorina anni 14-18 dattilografa. Telefonare 756-896 pomeriggio.

[illegible] impiegata conoscenza contabilità ufficio pratiche auto. Presentarsi APA, via Amendola 14

ASSUMO subito apprendista commessa, bella presenza, 15-17enne. Telef. 580-651.

ASSUMO svelta impiegata [illegible] capace trattare clientela stenoteria meccanica. Manoscritvere Fasano, Barelli 46.

AZIENDA affiderebbe incarico esattivo a persona [illegible] disponga tempo libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 42 — Torino ».

AUTISTA 4Senne, patente D-E, pratico città, referenziatissimo, offresi seria ditta anche [illegible] posto fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A80011

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria. Tel. [illegible] A79761

[illegible] 35enni [illegible] referenziati cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7350 — Torino ». A80331

CONTADINI coniugi piemontesi pratici ortofrutticoltore cercano stabilmente dimorare Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ». A80379

CUOCO cinquantenne offresi ovunque posto fisso o stagionale. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3405 — Torino » A81078

CUSTODE 46enne celibe offresi, pratico cucina, massime referenze, con patente di 1° grado per caldaia a vapore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7340 — Torino ». A80297

DIPLOMATTENNE volenteroso offresi ufficio meccanico, pratico riparazioni auto, [illegible] Telefonare 674-305. A78594

DICIOTTENNE [illegible] cinese, culti protestante, offresi per migliorare. Telefonare 511-243. A80283

DISPONGO motofurgoncino, cerco lavoro fisso o saltuario presso ditta. Telefonare ore pasti 886-180.

FOTOGRAFO esperto disponendo camera offresi studio fotografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7335 — Torino ».

FUOCHISTA 2° grande offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ». A80554

GEOMETRA 24enne occuperebbesi in Piemonte. Scrivere: Larocca Andrea, Pisticci (Matera). A81165

[illegible] [illegible] 8x8, fatti su misura, comune portineria. Telefonare [illegible] A78041

GIOVANILE 40enne, volonteroso, perfetta [illegible] nozioni inglese, patente, scapolo, offresi ovunque qualsiasi lavoro. Poche pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7418 — Torino ».

GUADAGNO immediato corsi accelerati calzista, pedicure, massaggi. Balestra. Belmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

INNESTATORE fruita vivaisti, con moglie figlio 12anne, cerca lavoro come giardiniere, guardiano con alloggio. Scrivere Paolo Baldi, Agliano d'Asti, frazione Bani. 28058

LIBERO autista patente B commissioni città pratico offresi. Tel. 873-569.

MEZZA età [illegible] offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7341 Torino ». A80238

OFFRESI autista, patente C, libero subito. Scrivere: Dadeddu Paolo, corso San Martino 4 (p. Castelli), Torino.

OFFRESI barista anni 23, ottime referenze. Telefonare 759-455. [illegible]

PENSIONATO ora patente B, quarantenne offresi qualsiasi lavoro pratico città. Telefonare 379-138.

PRATICA offresi polizza affitti. Telefonare 676-952, dopo ore 16.

PRATICO elettricista cerca occupazione. Rivolgersi Pitt Ovidio presso Buonavia, via Barbaroux [illegible]. A80318

PULITRICE crestoria offresi, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ». A80228

QUARANTOTTENNE piemontese offresi come [illegible] cerco ditta, referenze eccezionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7189 — Torino ». A79387

REFERENZIATA media età offresi governo bambini casa signorile. Telefonare 521-586. A80310

SECONDO cuoco offresi. Tel. 80-444.

SIGNORA occuperebbesi pulizia uffici o scale [illegible] signorile. Telefonare [illegible] A78041

SIGNORE e signorine residenti Torino o provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cassoni, 6. Quintino 4 bis.

SIGNORINA referenziata offresi assistenza signora anziana o bambinaia. Telefonare 555-269, dalle 12,30 alle 14.

SOTTUFFICIALE esercito vigile urbano 35enne occuperebbe posto custode presso importante industria, massima fiducia, ragioniere, pratica ufficio, patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ». A78078

TIPOGRAFO compositore 18enne offresi. Telefonare 383-936. A80264

TRENTASEIENNE offresi sorvegliante [illegible] magazziniere, lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». A79962

[illegible] autista torinese, patente D, pratico città e provincia [illegible]. Telefonare 283-828. A79885

UNIVERSITARIO cerca lavoro notturno come portiere guardiano 6enzmare, libi pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1215 — Torino ». A79101

VEDOVA sola mezz'età sulla presenza sarta, brava direttrice casa, offresi presso persona sola o due o guardarobiera hotel possibilmente Cuneo, dintorni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3306 — Torino » A78737

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. ABBISOGNA a famiglia quattro persone elemento referenziato per governo casa. Telef. 532-482, ore 18-21.

A.A. CAMICERIA Fournier assume tagliatori maccinisto ed apprendista. Telefonare 772-625. A78100

A giornata cercasi tuttofare buon trattamento. Telefonare 321-442, ora pasti.

ABILE donna tuttofare con referenze cerca piccola famiglia zona corso Moncalieri. Telefonare 650-232.

ACCONCIATURE cerco ricerca [illegible] lavorante aiutante e manicure. Telefonare 43-249. A79969

AO operai seriamente pratici saldatura offresi lavoro continuativo Telefonare 260-920, ULIET. A79487

ACCIAIERIE FERRE stampista lamiere provetto e apprendista cercasi. Presentarsi vebus, strada alnica Collegno 120/10.

AIUTANTI apprendisti lavoranti sarta donna, massima paga, cercansi. Avville, dal Mille 2. A81333

ALBERGO seconda categoria imperia cerca una cameriera di una guardarobiera. Scrivere referenziando patente n. 33.333, fermo posta Imperia. A81315

AMANTE bambini [illegible] cercasi per bambina di anni 3. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 597-727 o scrivere: « Pubblicità [illegible] 1284 — Torino ».

APPRENDISTA aggiustatore dicitasel. tamo [illegible] industriale ottime trattamento cerca officina meccanica precisione. Telefonare 250-065. A79990

APPRENDISTA calzature [illegible] cercasi. Specialice, [illegible] Vittorio 9, Torino, ore 14-19,30.

APPRENDISTA magazziniere quindicidiciottenne cercasi. Scrivere referenze « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ».

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi pel laboratorio oraficeria. Presentarsi Colle Rocca, via Mario Locci 13. A81303

APPRENDISTE 14-15-16enni assumiamo lavori leggeri plastica. Castagna, Tesso 9, Torino. A79067

APPRENDISTI assume azienda elettromeccanica costruttrice apparecchi. Telefonare 81-871, mattino sabato.

ARTIGIANO lagatore pensionato cerca operaio pratiche e apprendista. Riccia-rini, Spalato 100. A81035

ASSUMIAMO [illegible] magazziniere disposto cernare forte cauzione posto adatto anche a pensionato o ritirato affari. Manoscrivere età e precedenti occupazioni Massima [illegible] e garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 98 — Torino ».

**ASSUMIAMO FABBRI SERRAMENTISTI PER PORTE TUBOLARE E ALLUMINIO. UFFICIALI PIEMONTESI, VIA BOGGIO 1, TEL. 680-630, MONCALIERI. A79248

ASSUMIAMO tornitori provetti prima seconda categoria. Telefonare ore [illegible] 283-432. [illegible]

ASSUMO coniugi [illegible] giardinaggio ortofrutticoltura custodia villa collina. Scrivere indicando referenze: « [illegible] » Pubblicità [illegible] 1284 — Torino ». A79017

ATTREZZISTA pratico costruzione stampi tranata imbutitura lamiera cercasi. Furian, Carso 23, Torino. A79412

AUTISTA magazziniere militesente ex lattoriere cercasi. Telefonare 44-787.

AUTOMOBILE cerca addetto lavaggio e giovane [illegible] e apprendista. Via Don Bosco 53. A78977

AZIENDA lavorazione diamanti industriali recente costituzione per ampliamento programmi cerca provetti lapidellisti, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ».

AZIENDA tessuti cerca magazziniere gli pratico. Telef. [illegible]

CALZATURE [illegible] assume [illegible] tuttofare da donna [illegible] Telefonare 46-158.

CAMICERIA [illegible] stiratrici et macchinista et apprendiste. Retribuzione massima. Telef. 585-340.

CAPOLINEA tram 13 Valsalice assumiamo pensionato per pulizia giardino. Telefonare 390-902. A80487

CASA signorile assume referenziata bravo tuttofare massima [illegible]. Telefonare 396-684. [illegible]

CERCANSI finite stiratrici per importante tintoria desiderose migliorare. Telefonare 773-497. A79050

CERCANSI operai e apprendisti [illegible] cisti. Telefonare 380-710. A78567

CERCANSI pittori miniatura e porcellana abilissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78564

CERCANSI tabaci prima e seconda categoria per costruzione impianti industriali e manutenzione impianti. Telefonare 393-273 ore ufficio. A80357

CERCASI apprendista manicure buona retribuzione. Telef. 779-820.

**CERCASI ABILISSIME RICAMATRICI MACCHINE PEDALE E MOTORE, TELEFONARE 20-223. A79015

CERCASI [illegible] militesente, [illegible] 20-23, robusto. Telef. 772-343.

CERCASI aiuto [illegible] saldatore. Presentarsi: I.C.S.A., Via Benzanese, 6, Torino. A80661

CERCASI apprendista lattoniere già avviato voglia migliorare condizione. Presentarsi. Via Giachino 59. A80240

CERCASI apprendisti e manovali gommai. Buona retribuzione. Telef. 372-265.

CERCASI apprendista sarta. Tel. 554-685.

CERCASI cameriere per sala da ballo. Tel. n. 680-588. A81170

CERCASI commessa volenterosa, pratica formaggi, retribuzione mensile 45.000, e aiuto commessa. Presentarsi Cherri Chiadò Porta Palazzo stand 68, tecnica orologio. A79895

CERCASI da ditta confezioni giovane aiuto-tagliatrice e giovani apprendiste. Lauren's, via Modena 41. A80232

CERCASI donna tuttofare da coniugi soli, solo mattinata, [illegible] 25.000. Telefonare 485-327. A81211

CERCASI donna tuttofare fissa persona sola saltuariamente dom. Tel. [illegible] 023.

CERCASI donna tuttofare dalle ore 8 alle 17. Telefonare 763-263. [illegible]

CERCASI donna tuttofare massa giornata per pensione. Telefonare 41-518. A81178

CERCASI fattorino qualificenne pratico [illegible] Telefonare 393-458.

CERCASI [illegible] 16-18enne mattino, motofurgone 48 cc. Tintoria Pierino, corso Vercelli 160. A79865

CERCASI giovane aiuto magazziniere provvisto patente. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI giovane [illegible] pratica pasticceria massa giornata mattino. Telefonare 80-328 dalle 16 alle 20.

CERCASI giovane operaio e artigiano specialista rivestimenti isolanti tubazioni serbatoi vetroflex plasticstarx cemento amianto, lavori anche fuori Piemonte. Telefonare 396-024. A79357

CERCASI giovane ragazza tuttofare referenziata 2 ore [illegible] 3 pomeriggio. Tel. 886-377. A80542

(Continua a pag. 11)

chi ha naso sceglie CIRANO LA CARAMELLA DI CHI HA BUON NASO

son più buone ce n'è di più si vincono i SACCHETTI D'ORO

Motta

AVETE BUON NASO? Dimostratelo risolvendo questo cruciverba. Collocate, verticalmente nelle caselle, IL dei 12 nomi di prodotti MOTTA qui elencati: AMARETTI - BONLATTE - BUONDI' - CIOCORI' - COLOMBA FORNARINA - GELATI - MARRONI - PANETTONE - PREMIUM - RITZ - TORRONE. Nella riga orizzontale, infilzata dalla spada di CIRANO, appariranno i nomi di un dolce prodotto e di una marca di fama mondiale. Esistono quattro soluzioni (poichè alcuni dei nomi indicati sono intercambiabili fra loro) ma concorrerà ai premi solo chi avrà indovinato quella delle quattro soluzioni che si trova nella busta depositata presso il notaio Guasti di Milano. Più soluzioni inviatevi (utilizzando lo schema riportato qui a lato, o quello riprodotto sulle schedine in distribuzione gratuita presso qualsiasi rivenditore di caramelle CIRANO-MOTTA) maggiori saranno le probabilità di vincere i gettoni d'oro. Risolto il cruciverba, scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo nell'apposito spazio; mettete i ritagli del giornale o le schedine in una busta, aggiungendovi la figura di CIRANO che è stampata sull'incarto esterno delle caramelle CIRANO; affrancate con un francobollo da L. 30 e spedite a: « MOTTA - CONCORSO CIRANO - Viale Corsica 11 - Milano », entro il 15 Novembre 1961. Ogni busta potrà contenere più di un ritaglio o schedina purchè ognuno di questi sia accompagnato dalla figura di CIRANO. L'estrazione fra le soluzioni esatte avverrà il 30 Novembre 1961.

127 PREMI IN GETTONI D'ORO
UN premio, del valore di L. 1.000.000
DUE premi, ciascuno del valore di L. 500.000
QUATTRO premi, ciascuno del valore di L. 250.000
VENTI premi, ciascuno del valore di L. 100.000
CENTO premi, ciascuno del valore di L. 50.000

NOME 58
COGNOME
VIA
CITTÀ

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 170 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI magliersita macchinista Cilar, Susa 23 bis, telefono 753-501.

CERCASI operaio complessivista per auto riparazione. In via Giusti N. Nichelino.

CERCASI operatore macchine automatiche buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9315 — Torino ».

CERCASI ottimo tecnico riparatore radio tv bipolarissima retribuzione. Telefonare 872-384. A80572

CERCASI pensionato cinquantenne cerca, per pulizie, commissioni, varie, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7293 — Torino ». A79609

CERCASI PER REPARTO ZINCATURA A FUOCO PROVETTO ZINCATORE PERFETTA CONOSCENZA FUSIONE E CORRETTIVI ATTO A FUNZIONARE COME CAPOSQUADRA. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 63, CASALE MONFERRATO. 21983

CERCASI ragazzo dai 14 ai 17 anni per panificio. Telefonare 690-587.

CERCASI ragazzo 15-16enne commissioni. Telefonare 42-610 ore 12-14.

CERCASI sellaio pratico montaggio fodera auto ottimo stipendio. Mosso, via Giacinto Collegno 43. A70071

CERCASI subito aiuto commessa pratica pasticceria. Telefonare 290-524. Stradella 204. A78984

CERCASI tuttofare abile per cortinaggi soli. Telefonare 81-645. A78989

CERCASI tuttofare media età dalle 7.30 alle 21, zona S. Paolo. Tel. 280-878.

CERCASI verniciatrice macchine utensili, buona retribuzione. Tel. 882-560.

CERCHIAMO donna mezza giornata giovane bimbo. Telef. 385-328 dopo pranzo.

CERCO conigli soli, senza figli, per custodia villa, marito aitista, pratico giardino, alloggio, stipendio, massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Torino ». 935

CERCO domestica assoluta moralità disposto a capace qualsiasi lavoro per famiglia due persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3402 — Torino ».

COLLAUDATORE veramente qualificato per particolari stampati in lamiera cercasi. FURLAN, Corso 22, [illegible]

CONFEZIONISTE abili fisse cerca fabbrica confezioni in serie femminili. Assicurasi ottimo trattamento e massima retribuzione. Telefonare 535-[illegible].

CONIUGI assumerebbero cameriera o donna tuttofare. Telefonare 652-536.

CONIUGI bimbo piccolo cercano tuttofare referenziata libertà serale cercano indipendente. Telefonare 60-827. A78050

CONIUGI cercano tuttofare referenze. Telefonare mattina [illegible]27. A79355

CONIUGI cercasi, domestico cuoco-cameriere. Massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ».

CONIUGI [illegible] Crocetta cercano tuttofare referenziata fissa oppure giornata. Telefonare 590-645. A80358

CUCITRICE macchina, pratica, giovane, svelta cercasi. Presentarsi Fusano, Spano 37. A79965

DETERSIVI via Reano 4 cerca ragazza 14-16 anni lavoro facile. A80453

DITTA abbigliamento cerca apprendiste carta o bustaio. Presentarsi via Gropallo 11, Favaro. A81201

ELETTRICISTI abili impianti industriali cercasi telef. 296-833 (ore ufficio).

ELETTRICISTI per impianti [illegible] cercasi. Tel. 389-091. A78328

FABBRI specializzati lavorazione serramenti in lamiere cercasi. Inutile presentarsi se non esperti. Buono stipendio. Napoli, via Maria Ausiliatrice 45. A73836

FABBRICA pasticceria cerca aiutante pasticciere. Telefonare 277-975.

FABBRO meccanico capace manutenzione assemblaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ». A80330

FAMIGLIA americana cerca governante italiana lingua francese o coppia per lavori domestici e cucina. Referenze

FAMIGLIA piccola cerca tuttofare sedicivenienne fissa. Telefonare 274-097. esperta. Telefonare 518-384.

FATTORINO giovane pratico città ed guida motofurgone libero subito cercasi. Telefonare 676-083. A80558

FRESATORE aggiustatore provetto ditta lavori alta precisione [illegible] due o [illegible] ore al giorno. Telefonare al 599-781.

FRESATORI e tornitori provetti assumiamo. V. Quadrone [illegible] A79343

GRANDE azienda rettifiche cerca provetto rettificatore alberi a gomito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ». A81505

IDRAULICO specializzato impianti interni assumiamo lavoro continuativo. Soc. Siria, Vassalli Eandi 37, tel. 70.349.

IMPORTANTE industria [illegible] cerca abilissimi tappezzieri e falegnami meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 117 — Torino » 655

IMPORTANTE officina riparazione autoveicoli cerca operai motorista, completa-sivista, carrozziere montatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo montatore, aggiustatore pratico macchine utensili [illegible] fresatore provetto, ottima compiacenza disegno. [illegible] « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento [illegible] affettori ufficialità e [illegible] specializzati. [illegible] adeguata. Scrivere: « [illegible] Stampa 7340 — Torino ».

INDUSTRIA [illegible] misura cerca giovani con nozioni ferromeccaniche per montaggio e taratura. [illegible] « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LAMIERISTI lattonieri posto stabile, buona paga, cerca industria elettromeccanica torinese. Scrivere età, posti occupati. « Pubblicità Stampa 7219 — Torino ». A79450

LATTONIERE idraulico provincia sipendio vitto alloggio, lavoro tutto l'inverno. Via Cumerana 8, Revello.

LAVORANTE aiutante apprendista bustai ai [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». A79973

LITOGRAFIA provincia [illegible] stampatore capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7336 — Torino ». A80985

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LACRANGE 39.

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinea 12/14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 45-926 o presentarsi orario ufficio. A79858

MAGLIFICIO cerca apprendista 14-16 anni. Ballini 3, Torino. A81045

MAGLIFICIO cerca macchinista interne pratiche rettilinee elettriche e lavoro esterno rettilinee elettriche. Telefonare 485-247. A81488

MAGLIFICIO per lavoro straordinario turno serale 18-22 cerca maglierista rettilinee 12/14 rimagliatrici macchina piatto e stiratrice presa. Tel. 46-926.

MAGLIFICIO zona Aeronautica cerca abili cucitrici cucitaglia speciali. Telefonare 720-015. A78522

MECCANICO elettricista pratico manutenzione assume mobilificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ».

MEZZADRI cercansi per cascina Monferrato 50 km. Torino. Rivella, Monte-grappa 39, telefono 755-007 A76824

MONTATORI saldatori provetti impianti riscaldamento sono primaria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». A79985

OFFICINA in città cerca aggiustatori e montatori provetti, giovani torniteri buona conoscenza disegno, verniciatori e affilatori interni anche pensionati. Telefonare [illegible]37. A81183

OTTICHINA Tutino Benedetto, via Borgaretto 2, Beinasco (To). Assumiamo [illegible] carpentieri operai apprendisti.

OFFRESI opportunità lavorare Inghilterra lavoranti modisteria con esperienza copia modelli. Viaggio pagato sistemazione garantita. Scrivere con referenze a Christian Dior Hats, 73 Welbeck Street, London, W. 1. 28050

OPERATORE presso anche apprendista primaria industria [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6385 — Torino ».

OPERATORE [illegible] automatici, capace, avviamento subito azienda semicentrale. Retribuzione elevata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A77196

OPERATORI Fellermann Heckert Torino capacità paghe massime cercansi; dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » [illegible]

OPERATORI tornitori addetti macchine meccanica di precisione assumonsi. Specificare, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1110 — Torino ».

OSPEDALE cerca per infermerie cuoca lavanderia personale [illegible] residenza Torino, quinta elementare, 21-30enne. Scrivere. « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». A76116

PUNTA montatore praticissimo impianti aria compressa [illegible] importante stabilimento meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino ».

TUTTOFARE abile referenziata fissa o giornata cercasi per casa signorile. Telefonare 40-238, 45-905. A80604

TUTTOFARE pratica referenziata orario 8-17 anche diviso cercasi zona S. Salvario. Telefonare 654-186. [illegible]

VOLENTEROSO 16-17enne [illegible] per lavorazione materie plastiche. Fornata, Bogino 17. A81235

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE di commercio primissimi ordine, Bari. Cerca rappresentanze per zona Puglia. Manifattura primaria importanza: maglificio, camiceria, [illegible] confezioni donna, uomo, bambini; retisificio. [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9316 — Torino ».

CERCASI agenti introdotti edilizia per infissi pvc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ». [illegible]

PER il Piemonte, importante fabbrica dadi per brodo specializzata forniture alberghi ristoranti pensioni istituti cerca concessionario esclusivista in proprio speciali attitudini organizzative con ufficio e residenza possibilmente Torino. Ottimo avvenire per persona qualificata. Per deposito e per forniture presso clientela necessaria cauzione vincolata. Scrivere Società Hilda Palmarosa, reparto alimentari, via Menabrea 25, Milano.

PROFUMERIA, interessanti prodotti nota casa milanese cerca rappresentanti per Piemonte, Toscana, Veneto, Liguria. Scrivere Ufficio propaganda ARAR, via Paganini 15, Milano. 26039

QUALE ispettore trentenne ottime referenze lunga esperienza vendite offresi a importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino ».

SOCIETA' importanza internazionale cerca venditori 25-30enni militesenti disponibili subito per vendita elettrodomestici. [illegible]: « Pubbl. Stampa 89 — Torino».

SOCIETA' produttrice cartelli pubblicitari stradali, cerca abili produttori per zona Torino e Piemonte. Scrivere a Publicital. Corva di Azzano X (Udine). A78961

FRENARSI A TEMPO!

Regolate il ritmo
della vostra giornata
con qualche
sosta distensiva
Una buona [illegible]
di vero caffè
integrato con
Vero Franck.
Un perfetto equilibrio
di sapore,
colore e forza
nella bevanda caffè
si ottiene aggiungendo
al caffè
una piccola dose
di Vero Franck.
Aggiungendo
una piccola dose
di Vero Franck
al caffè, si ottiene
una piccola,
ma continua economia
e si [illegible]
la carica di caffeina
in ogni tazza di caffè

VERO CAFFÈ CON VERO Franck

PANTALONISTA abile paga massima cerca sartoria Montanaro, Di Nanni 81.

PETTINATRICE cerca aiutante oppure lavorante. Tel. 672-364, via [illegible] 352

PETTINATRICE cerca apprendista o aiutante. Bioletto, via S. Paolo 47 Telefono 386-282. A81501

PETTINATRICE cerca mezza lavorante. Tel. 285-027. [illegible]

PRATICO trattori diesel munito patente auto millenarie per assistenza cerca importante società. [illegible] referenze, pretesa: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ». A79726

POLIZIA ufficio 8 camere cercasi persona capace manutenzione mattinata. Scrivere referenze, pretese: Ufficio, via Gnaisil 4. A81049

QUATTORDICI quindicenne cercasi apprendista sarta. Telefonare 591-823.

RAGAZZE 16-18enni cercasi officina elettromeccanica. Telefono [illegible]

RAGAZZO 16-18 anni [illegible] subito, occupazione fissa. Telefonare 296-451.

SARTA cercasi per riparazioni confezioni maschili ed [illegible] vendite. Corso Monlegrappa 84.

SARTE apprendiste [illegible]. Telefonare [illegible] A79816

SCATOLIFICIO via Durandi 11 cerca incollatrice apprendiste 14-18enni. Telefonare 755-061. A78975

STIRATRICE cementista cercasi per laboratorio maglialli [illegible] cemento Telefonare 80-814. A78350

TINTORIA cerca stiratrici e apprendiste lavoro continuativo. Telef. 683-138.

TUBISTA saldatore impianti termoidraulici assumiamo, lavoro continuativo. Soc. Siria, Vassalli Eandi 37. Telef. 70.349

UNGE tubista provetto saldatore elettrico. Telefonare 384-114. A80618

19 Intermediari L. 120 p.p.

A.A ACCERTAMENTI fedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Smeraldo, Pio V 20, telefono 682-110, [illegible]-979. 326

ABBIATE prescelta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanda, telefono 36-109

Accademia Albertina 2 augusto via Po

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Moodial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, [illegible] sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Via [illegible] Cristina 111, telefono 687-576.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiduciaria, piazza Statuto 24, telef. [illegible]-902, 486-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture [illegible]. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Galvani 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche [illegible]. 536

A. ABBIAMO 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1200, Multipla. Commissionaria Colasco, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18, telefono 20-605. [illegible]

ACCUMULATORI tostra 500, 600, 103 cambiamo nuovissima batteria MEK garantita 18 mesi L. 4500. Esame gratuito impianto elettrico. Elettrauto, Francesco da Paola 32. A79602

ACQUISTO contanti 500 C ultimo ordine. Telefonare ufficio 694-003.

APPIA 1 serie vendo visibile tutti i giorni Rigoni, via L. Cherso 6. A79330

APPIA 1 serie 1955 vendesi. Telefonare 790-531. A80314

APPIA 6 mesi, Appia 1959, Giulietta TI, Alfa Super, Alfa normale, 600 Multipla, 103 ordine, vendesi facilitazioni. Telefonare 337-587 A80231

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, lambiari, belvedere, Ardea, 300 E. Relazioni. Autoagenzia Scirilla, Galliari 11. Telef. 60-484. 949

AURELIA B 20 '55, B 12 '54-'55, B 10 gas. Chiviera 6. A80765

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O [illegible] FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 R. 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 R. 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-554 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel. 515 572.

AUTONOLEGGIO Maranguo senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-285. 211

AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis telefono 42-535: Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulia normali TI, sprint, spider, 1900 super, assortimento 103, 1200, 600, 500, 1900 E. Inaugurine. Biagrigna panoramica. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 16, tel. 40-879

B 20 Lancia Aurelia, ottime condizioni, lunga rateazione, vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 749

BERLINA 1200 Fiat ottimo stato vendesi massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 745

BIANCHINA panoramica coma nuova 600 quattro porte, 103 familiare, 103 cabina. Corso Giulio Cesare [illegible].

BORDESE OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

CAMIONCINO 7 quintali 1100 restaurato nuovo pronto. Via Cherubini 59.

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuta, presentazione consegna subito. Vinone 44. 758

CUPOLETTE Giulietta, Alfa [illegible]. Aurelia B 24, 103 TV, vendo. Telefonare 42-535. 528

GIARDINIERA nuova 500 speciale km. 3500 8 mesi vende privato. Tel. 369-658

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vinone 44. 626

[illegible] perfetto condizioni vendesi. Autoriparazioni via Cumino 18. A80772

LANCIA, commissionaria Benedetto, Sepli, Flavia, Flaminia, Jolli largone, consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Archimede 2 Telefono 41-446.

OCCASIONE vendo Aurelia B 10 nera, L. 115.000. Telef. 362-487. A76920

OCCASIONISSIME spider TV, familiare 103, nuova 500. Telefonare 81-341.

OM Succursale, Francia 21 tel. 753-989 vende Super Taurus 60 ql. ribaltabile conto terzi, Super Taurus lungo, 642 ribaltabile trilaterale, Taurus 340 ribaltabile, tagrollo, Visconteo 57 ribaltabile, Leoncini e 615 tutti i tipi, Bianchi Civis ribaltabile, rimorchi tre assi, 1100 [illegible] ql., Elr, Aermacchi benzina, ecc.

OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

PEUGEOT 403, perfetta, visibile via Artigli 3 A. 21419

PRIVATO cerca nuova 500, '58-'59. Telefonare 750-087. A78958

PRIVATO vende a privato Fiat 1200 granluce perfetto stato, anno 1958. Telefonare 694-712. A79171

PRIVATO vende Aurelia B 21 guida sinistra. Corso Massimo d'Azeglio 118.

PRIVATO vende bellissima Belvedere. Telefonare 787-922. A81210

PRIVATO vende bellissima 500 Bianchina 1958 pochi km, Bologna 19.

PRIVATO vende privato Flavia 5 mesi cambio. Telefonare 772-494. A80144

PRIVATO vende privato 600 D prigio 8 mesi, Tel. 360-203. [illegible]

PRIVATO vende privato 600 D sette mesi. Telefonare 641-235 A78146

PRIVATO vende [illegible] esportmesi 6, permuta 600, via Torricelli 8.

PRIVATO vende 500 perfetto ordine 1958; compero 1100 H. Tel. 98-600.

PRIVATO vendo 600 D 8 mesi chiara. Telefonare sera 380-802. A79954

PRIVATO vendo 1100 speciale mesi sei km. [illegible] Telefonare 695-175.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Savo. Prenota consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resta allo scoperto 271

SECONDO proprietario vende 1100-103 dicembre 1955, accessori, 370.000. Telefonare 283-759. A81564

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

SPECIAL 103 amoro, da immatricolare. [illegible], vendo 750.000, permuto 600 Visibile autorimessa, Drovetti 7.

SPIDER veloce Giulietta, grigio fumo metallizzato, finissimi speciali, recentissimo, vendo. Lunga rateazione. Telefonare ore ufficio 510-138 858

UNICO proprietario vende Appia II serie blu, bellissima. Torricelli 4.

VENDESI camioncino Ballila 4 [illegible], Amelio c. Belgio 90, Torino. A80378

VENDO bellissime macchine d'occasione Appia II-III, 103 Familiare, 103 diversi, Multipla '60, furgone Appia, 600, 500C, 500 Belvedere, 1400 R. Visitateci, Cigna 3. 929

VENDO cabine nuove complete pronte per la consegna, 682 N 2, 642 N 2, C 40 e specializzati raddrizzatura telai e pianali, vendesi tutti tipi autocarri e [illegible], revisionati a nuovo, pale Fiat FL 7 e scavatori Ruston 10. Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. Telefonare 861-479.

VENDO privato 1100 special 6 mesi. Telefonare 700-351. A81203

VENDO tettino rigido Giulietta spider blu, come nuovo, L. 100.000. Carrozzeria De Luca, telefono 680-854.

VENDO 600 perfettissimo ordine, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 894-005. A81151

VENDO 600 D mesi 6. Telef. 731-537.

VENDO 1100 E con provenienza revisionato condizioni [illegible]. Tel. 283-825.

VOLENTEROSI giardinetta, D.K.W., in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi Corso Giulio Cesare 28.

VOLTURIAMO [illegible] 500, settantacinquecento, 600, duecento. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Tel. 551-216

500 giardiniera 1 anno vendesi causa cessato Telefonare 373-107, ore pasti.

500 Giardiniera [illegible] 10.000 privato vende. Telefonare 81-571. A81208

500 C, ottime condizioni, vende privato. Via Monti 30. 755

500 D con filtro, 6 mesi. Telefonare ore pranzo. 527-746. A81196

600 D grigia vende 565.000 Telefonare ore pasti 590-317 A78827

600 D sette mesi km. 3500 privato vende. Telefonare 680-069, mattino.

1100 Special celeste, sei mesi, vendesi Telefonare 662-792, ore pasti.

1100 Special aeronavale bianca vendesi L. 880.000. Telefonare 588-216 ore pasti 586-273. A79595

[illegible] A Diesel perfetta, unico proprietario vende via Artigli 4 A. 21419

1900 Super '57-'59 perfetta vendo, permuta, rateizza [illegible] Vico, via [illegible]lla 51. Telefono 896-914. 882

NON CI VOGLIONO PIÙ DEI MESI PER AVERE I REGALI!

D. M. n. 49376

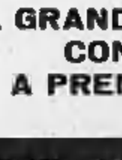
D. 10/61

Bastano pochi giorni, col BOLLO ITALIA!
È una grandiosa iniziativa di molte importanti Ditte,
che Vi permette di collezionare
i punti BOLLO ITALIA, acquistando quei prodotti
che abitualmente consumate.
Sono a Vostra disposizione ben 100 diversi prodotti
di varie importanti Ditte.

IL GRANDE
CONCORSO NAZIONALE
A PREMI

BOLLO ITALIA

BONOMELLI camomilla, the, sciroppi, liquori
CURTI riso, alimenti per l'infanzia
ITALSILVA saponi, detersivi (TOM - Caporal - Superneve)
LOMBARDI dadi per brodo, succhi di frutta
ORCO maionese, pasta d'acciughe, senape
POLENGHI LOMBARDO burro, formaggi, salumi
RICCARDI pasta all'uovo e di semola, grissini
THOMY maionese, senape
ZAINI cioccolato, cacao, caramelle



COL BOLLO ITALIA
IN TEMPO PIU'
BREVE
REGALI PIU' BELLI

Chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO.
Vi verrà spedito gratis

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 31, tel. 518.688, Torino

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore secondo anno e apprendista impressore. Telefonare 521-775.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti 1 compositore, 2 macchinisti. Telef. 483-127, 12.30-13.30. A81184

TORNITORE cerca preferibile pensionato. Via Arezzo 12, [illegible] 481-077, Torino.

TORNITORI specializzati, aggiustatori ed manuali con patentino molto cerca media industria meccanica Tel. 365-950, 351-847 A81022

TRACCIATORE specializzato cerca [illegible] macchine utensili. Precisare dettagliatamente età posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1222 — Torino ». A80577

**TRAPANATORE RADIALISTA E APPRENDISTI CERCA INDUSTRIA MECCANICA ZONA CAMPIDOGLIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7291 — TORINO ». A79551

TUBISTA saldatore impianti termoidraulici assumiamo, lavoro continuativo. Soc. Siria, Vassalli Eandi 37. Telef. 70.349

IMPORTANTE industria cerca personale di vendita da avviare nel settore beni strumentali locali pubblici per Novara, Vercelli e provincia. Requisiti richiesti: patente d'auto, età massima 30 anni, militesente, [illegible] economiche; stipendio, provvigioni e rimborso spese, inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3307 — Torino ». A78499

NOTA editrice milanese [illegible] Torino [illegible] referenziati provinciali stipendio provigione. Rivolgersi via del Carmine 15, Torino A79845

OLIVETTI plastici 30 tipi cercasi liberi procacciatori d'affari introdotti ramo cancelleria stagionaria per Torino, Milano, Genova e provincie. Scrivere: « Pubblicità stampa 8319 — Torino ». A79931

PRIMARIA società assume Torino alcuni agenti per propaganda vendita prodotto universalmente noto. Continuità lavoro, trattamento ammontare adeguato, [illegible] regolare stipendio. Richiedesi modestia, facilità parola, sobrietà personalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 88 — Torino ». 897

A DORIA 13, dispensiamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Eagato [illegible], TI [illegible] TI reclamizzate, 2000 Triumph, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, S 20 1957, Flaminia Spider, Chrysler Lancer. Vasto assortimento usato, famil. rateazioni fino a 36 mesi. 335

A 40 berlina, camplinata, innocenti 950 Spider, prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autovetture via Arcivescovado 3, telefono 882-710. 473

A 830.000 vendesi bellissima Giulietta Berlina normale maggio 1960 km. 15.000. Telefonare 33-36 Savigliano.

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando Corso G [illegible] 24

ABBIAMO 1300 [illegible] 103 speciale, altre 103 '57, '58 tipo B, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla [illegible] cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Nizzaglio 5. 935

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23555

ACCUMULATORI vostra 500, 600, 103 cambiamo nuovissima batteria MEK garantita 18 mesi L. 4500. Esame gratuito impianto elettrico. Elettrauto, Francesco da Paola 32. A79602

ACQUISTO contanti 500 C ultimo ordine. Telefonare ufficio 694-003.

APPIA 1 serie vendo visibile tutti i giorni Rigoni, via L. Cherso 6. A79330

APPIA 1 serie 1955 vendesi. Telefonare 790-531. A80314

APPIA 6 mesi, Appia 1959, Giulietta TI, Alfa Super, Alfa normale, 600 Multipla, 103 ordine, vendesi facilitazioni. Telefonare 337-587 A80231

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, lambiari, belvedere, Ardea, 300 E. Relazioni. Autoagenzia Scirilla, Galliari 11. Telef. 60-484. 949

AURELIA B 20 '55, B 12 '54-'55, B 10 gas. Chiviera 6. A80765

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O [illegible] FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 R. 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 R. 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-554 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, tel. 515 572.

AUTONOLEGGIO Maranguo senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-285. 211

AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 237 bis telefono 42-535: Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulia normali TI, sprint, spider, 1900 super, assortimento 103, 1200, 600, 500, 1900 E. Inaugurine. Biagrigna panoramica. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 16, tel. 40-879

B 20 Lancia Aurelia, ottime condizioni, lunga rateazione, vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 749

BERLINA 1200 Fiat ottimo stato vendesi massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 745

BIANCHINA panoramica coma nuova 600 quattro porte, 103 familiare, 103 cabina. Corso Giulio Cesare [illegible].

BORDESE OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

CAMIONCINO 7 quintali 1100 restaurato nuovo pronto. Via Cherubini 59.

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuta, presentazione consegna subito. Vinone 44. 758

CUPOLETTE Giulietta, Alfa [illegible]. Aurelia B 24, 103 TV, vendo. Telefonare 42-535. 528

GIARDINIERA nuova 500 speciale km. 3500 8 mesi vende privato. Tel. 369-658

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vinone 44. 626

[illegible] perfetto condizioni vendesi. Autoriparazioni via Cumino 18. A80772

LANCIA, commissionaria Benedetto, Sepli, Flavia, Flaminia, Jolli largone, consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Archimede 2 Telefono 41-446.

OCCASIONE vendo Aurelia B 10 nera, L. 115.000. Telef. 362-487. A76920

OCCASIONISSIME spider TV, familiare 103, nuova 500. Telefonare 81-341.

OM Succursale, Francia 21 tel. 753-989 vende Super Taurus 60 ql. ribaltabile conto terzi, Super Taurus lungo, 642 ribaltabile trilaterale, Taurus 340 ribaltabile, tagrollo, Visconteo 57 ribaltabile, Leoncini e 615 tutti i tipi, Bianchi Civis ribaltabile, rimorchi tre assi, 1100 [illegible] ql., Elr, Aermacchi benzina, ecc.

OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

PEUGEOT 403, perfetta, visibile via Artigli 3 A. 21419

PRIVATO cerca nuova 500, '58-'59. Telefonare 750-087. A78958

PRIVATO vende a privato Fiat 1200 granluce perfetto stato, anno 1959. Telefonare 694-712. A79171

PRIVATO vende Aurelia B 21 guida sinistra. Corso Massimo d'Azeglio 118.

PRIVATO vende bellissima Belvedere. Telefonare 787-922. A81210

PRIVATO vende bellissima 500 Bianchina 1958 pochi km, Bologna 19.

PRIVATO vende privato Flavia 5 mesi cambio. Telefonare 772-494. A80144

PRIVATO vende privato 600 D prigio 8 mesi, Tel. 360-203. [illegible]

PRIVATO vende privato 600 D sette mesi. Telefonare 641-235 A78146

PRIVATO vende [illegible] esportmesi 6, permuta 600, via Torricelli 8.

PRIVATO vende 500 perfetto ordine 1958; compero 1100 H. Tel. 98-600.

PRIVATO vendo 600 D 8 mesi chiara. Telefonare sera 380-802. A79954

PRIVATO vendo 1100 speciale mesi sei km. [illegible] Telefonare 695-175.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Savo. Prenota consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resta allo scoperto 271

SECONDO proprietario vende 1100-103 dicembre 1955, accessori, 370.000. Telefonare 283-759. A81564

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

SPECIAL 103 amoro, da immatricolare. [illegible], vendo 750.000, permuto 600 Visibile autorimessa, Drovetti 7.

SPIDER veloce Giulietta, grigio fumo metallizzato, finissimi speciali, recentissimo, vendo. Lunga rateazione. Telefonare ore ufficio 510-138 858

UNICO proprietario vende Appia II serie blu, bellissima. Torricelli 4.

VENDESI camioncino Ballila 4 [illegible], Amelio c. Belgio 90, Torino. A80378

VENDO bellissime macchine d'occasione Appia II-III, 103 Familiare, 103 diversi, Multipla '60, furgone Appia, 600, 500C, 500 Belvedere, 1400 R. Visitateci, Cigna 3. 929

VENDO cabine nuove complete pronte per la consegna, 682 N 2, 642 N 2, C 40 e specializzati raddrizzatura telai e pianali, vendesi tutti tipi autocarri e [illegible], revisionati a nuovo, pale Fiat FL 7 e scavatori Ruston 10. Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. Telefonare 861-479.

VENDO privato 1100 special 6 mesi. Telefonare 700-351. A81203

VENDO tettino rigido Giulietta spider blu, come nuovo, L. 100.000. Carrozzeria De Luca, telefono 680-854.

VENDO 600 perfettissimo ordine, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 894-005. A81151

VENDO 600 D mesi 6. Telef. 731-537.

VENDO 1100 E con provenienza revisionato condizioni [illegible]. Tel. 283-825.

VOLENTEROSI giardinetta, D.K.W., in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi Corso Giulio Cesare 28.

VOLTURIAMO [illegible] 500, settantacinquecento, 600, duecento. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Tel. 551-216

500 giardiniera 1 anno vendesi causa cessato Telefonare 373-107, ore pasti.

500 Giardiniera [illegible] 10.000 privato vende. Telefonare 81-571. A81208

500 C, ottime condizio